

XV RAPPORTO SULLA SICUREZZA DELLE SCUOLE

I cittadini e l'accesso alle informazioni

2017



www.cittadinanzattiva.it

IMPARARE SICURI 2017

Promosso da

CITTADINANZA ATTIVA

In collaborazione con

**Dipartimento della Protezione Civile
Ministero dell'Istruzione dell'Università
della Ricerca**

XV RAPPORTO SULLA SICUREZZA DELLE SCUOLE - 2017

“I cittadini e l’accesso alle informazioni”

A cura di Adriana Bizzarri

con il contributo di:

Marialuisa Pacetta, Valentina Ceccarelli, Isabella Mori, Tiziana Toto, Aurora Avenoso, Valentina Condò

Indice

PREMESSA	4
CAPITOLO I – DATI DI CONTESTO DELL’EDILIZIA SCOLASTICA	12
1 – L’Anagrafe, l’Osservatorio, la programmazione	12
2 – La programmazione: interventi realizzati e previsti	17
3 – Gli episodi di crollo	22
CAPITOLO II – I CITTADINI ENTRANO NELLE SCUOLE	35
1 – Metodologia, strumenti, fasi, dell’indagine 2017	35
2 – Informazioni generali degli edifici monitorati	40
3 – Lo stato degli edifici monitorati	42
4 – L’accessibilità ed i servizi agli studenti con disabilità.....	46
5 – La sicurezza interna, la prevenzione e la vigilanza.....	52
6 – Gli adeguamenti al D.D.L. 81/08 e le certificazioni	61
7 – La condizione dei servizi didattici	65
8 – L’igiene e la pulizia.....	73
9 – La graduatoria degli edifici scolastici.....	77
CAPITOLO III – I CITTADINI CHIEDONO, LE AMMINISTRAZIONI RISPONDONO?	84
1 – L’indagine civica 2017 basata sull’accesso civico	84
2 – Le risposte di Comuni, Province e Città metropolitane	95
3 – Focus regionali dei dati pervenuti	115
CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	164
RINGRAZIAMENTI	169

PREMESSA

L'edilizia scolastica: da emergenza ad investimento strategico

Tra i primi definimmo nel 2002 e negli anni seguenti la situazione della sicurezza nelle scuole un'emergenza nazionale che come tale andava affrontata. Ci sono voluti diversi anni perché si comprendesse la gravità della situazione e cambiasse l'atteggiamento dei decisori politici locali e nazionali. Se ciò è avvenuto lo si deve anche al grande impegno di associazioni e singoli, spesso parenti delle vittime della scuola che hanno contribuito a fare in modo che ciò accadesse.

La situazione finalmente sta cambiando, anche se ancora lentamente rispetto a quello che sarebbe necessario.

E' cambiata, innanzitutto, la percezione delle condizioni effettive in cui versano gli edifici scolastici da parte dei cittadini e delle istituzioni nazionali locali; è cambiata la volontà politica di investire maggiormente e continuamente sull'edilizia scolastica; è cambiata la logica degli investimenti che da erogazioni "spot" è passata ad una programmazione pluriennale con cadenza triennale degli stanziamenti; è cambiato il rapporto tra tutti i soggetti coinvolti in materia di edilizia scolastica facendo della concertazione uno strumento effettivo di lavoro; è cambiata l'idea di edificio scolastico, sempre meno "contenitore", sempre più civic center. Va dato atto agli ultimi due Governi, come mai in passato, di aver invertito la rotta sull'edilizia scolastica dal 2014 a partire da alcuni grandi decisioni quali: la creazione di un Fondo Unico per l'Edilizia scolastica con il recupero dei fondi non utilizzati e una maggior razionalizzazione e controllo della spesa; la prima pubblicazione dei dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica; l'allentamento dei limiti di spesa nel patto di stabilità per gli enti locali in materia di edilizia scolastica, lo snellimento di alcune procedure burocratiche; l'istituzione di una cabina di regia politica con il rilancio dell'Osservatorio dell'Edilizia scolastica e all'interno della Conferenza Stato-Regioni e di una Unità di Missione sull'edilizia scolastica per un maggior coordinamento e a supporto delle Regioni e delle Amministrazioni più deboli; la progettazione ed il finanziamento di nuovi modelli di scuola; l'importanza di lavorare sulla cultura della sicurezza rispetto ai rischi del territorio, a partire dal-

la scuola, con la istituzionalizzazione della Giornata della sicurezza¹.

A fronte di tutto ciò, però, permangono numerose criticità: il mancato aggiornamento dei dati dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica; il lento avvio verso un nuovo sistema di Anagrafe snello, aggiornabile dalle amministrazioni e consultabile in tempo reale da chiunque per cui il fascicolo di fabbricato per ciascun edificio scolastico sembra ancora un obiettivo lontano; l'ostilità o il timore di tante amministrazioni locali di fornire, ancora oggi, ai cittadini le informazioni riguardanti la sicurezza delle scuole, soprattutto a seguito di eventi sismici recenti, anche in dispregio della normative vigenti; l'elevato tasso di arbitrarietà nell'individuazione degli interventi da programmare in assenza di una mappatura certa dello stato degli edifici; le inadeguate competenze tecniche organizzative, politiche, economiche di tante amministrazioni locali ancora alle prese con la mappatura delle proprio scuole, incapaci o impossibilitati a passare dai dati cartacei a quelli digitali; a rispondere rapidamente e tempestivamente alle richieste di interventi manutentivi, ad accedere ai diversi bandi e finanziamenti possibili per incapacità progettuali; ad implementare efficaci piani comunali e provinciali di protezione civile che tanta importanza rivestono nella prevenzione dei rischi per la popolazione.

Non crediamo sia esagerato affermare che per determinare un cambiamento radicale nell'edilizia scolastica occorrerà l'impegno costante negli investimenti di tutti i Governi che si avvicenderanno alla guida del Paese, da qui ai prossimi 15 – 20 anni.

Il recente sisma del Centro Italia ha messo ancora più in luce lo scarso coinvolgimento delle popolazioni locali anche per quanto riguarda una corretta comunicazione sulle effettive condizioni delle scuole. Le difficoltà di interazione tra i diversi livelli di governance (Comuni, Regioni, Commissario), l'adozione di procedure "ordinarie" e non straordinarie in merito alla rimozione delle macerie, agli incentivi alle attività produttive, all'urbanizzazione delle aree da destinare alle abitazioni temporanee, si è estesa anche alla decisione in merito a quali, quante scuole e in quali luoghi ricostruire. Altrettanto dicasi per la mancanza di visione, di progettualità verso una ricostruzione che si proponga di ripensare e rilanciare territori a rischio spopolamento ed economica-

¹ La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole è stata inventata nel 2003 da Cittadinanzattiva che l'ha fatta vivere in migliaia di scuole ogni anno fino al 2015, anno in cui il Governo ha deciso di inserire tale meritevole iniziativa all'interno della Legge de "La Buona Scuola".

mente depressi, tutti insieme, in modo coeso. La ricostruzione delle zone colpite dai sismi così come l'edilizia scolastica possono e devono diventare, a nostro avviso, una grande opportunità da cogliere oggi e perseguire nei prossimi anni, a condizione che diventino un'impresa comune e di comunità.

Da qui la fisionomia assunta dal nostro XV Rapporto che si presenta modificato e arricchito rispetto al passato. Da una parte la volontà di non abbandonare **il monitoraggio civico di un campione di edifici scolastici** di luoghi diversi del Paese per ribadire quanto possano contribuire cittadini addestrati e competenti entrando fisicamente negli edifici scolastici, ad individuare e segnalare cambiamenti positivi e/o criticità per quanto riguarda la sicurezza strutturale e non, l'accessibilità di tutti gli spazi dell'edificio, la qualità, la vivibilità, la salubrità ed il comfort degli edifici scolastici per chi ci trascorre tanto tempo della propria vita; l'effettiva messa in sicurezza e lo stato degli adempimenti normativi. L'indagine, poi, mira ad evidenziare situazioni sulle quali è richiesto agli organi competenti di intervenire con urgenza ed altre che andrebbero prese ad esempio; ad evidenziare, infine, quali adempimenti, procedure e pratiche realmente siano messe in atto per gestire eventuali emergenze. Una sorta di **termometro civico** per misurare le condizioni in cui versano gran parte degli edifici scolastici.

Nella seconda parte del Rapporto si è tentata un'operazione sperimentale molto massiccia in termini di istituzioni locali coinvolte e molto interessante rispetto alla misurabilità della trasparenza dei dati effettivi sullo stato dell'edilizia scolastica in attesa di una anagrafe aggiornata e della disponibilità degli enti proprietari a fornire tali dati. Non abbiamo voluto creare **un'Anagrafe dei cittadini**, ma dimostrare come e quanto, attraverso l'utilizzo dell'istanza di accesso civico che il Foia mette a disposizione di chiunque e gratuitamente, sia possibile conoscere e sapere in merito allo stato di sicurezza delle scuole.

Solo il 19%, uno su cinque, dei 2821 Comuni e Province a cui è stata inviata tale richiesta tramite Pec ha risposto. Un numero ancora più esiguo di essi ha fornito dati effettivi.

Significativa la risposta da parte di molti Comuni colpiti dal sisma, come in Umbria e nelle Marche che non solo hanno recepito positivamente la richiesta fatta ma che, anzi, l'hanno definita utile per poter fornire ai loro cittadini un quadro sinottico chiaro e puntuale sullo stato effettivo delle loro scuole, particolarmente rispetto al rischio sismico, anche ai fini del proprio lavoro. Un grazie particolare a questi Sindaci,

tecnici e funzionari ma anche a tutti quelli che, non colpiti dal sisma, con passione, accuratezza, scarsità di tempo e di risorse, hanno provveduto a fornire dati puntuali ed aggiornati.

Per non dimenticare

Il programma **IMPARARE SICURI** è nato innanzitutto per ribadire l'impegno alla difesa del diritto alla sicurezza e alla salute di tutti coloro che ogni giorno frequentano le scuole italiane, quasi dieci milioni tra studenti, insegnanti, personale non docente.

Slogan della Campagna da subito è diventato **“perché non accada ad altri”**, ricordando quanto disse la mamma di Luigi, uno dei 27 bambini morti nel crollo della Scuola “Jovine” di S. Giuliano di Puglia il 31 ottobre 2002:

“Chiedo una sola cosa, che le nostre scuole siano più sicure affinché nessuna mamma e nessun papà pianga più i suoi figli”.

Da anni nel Rapporto annuale di Cittadinanzattiva è presente l'elenco delle vittime provocate dalla mancanza di sicurezza degli edifici scolastici italiani perché siamo convinti che, così facendo, si ribadisca l'importanza della **memoria**, del ricordo di questi giovanissimi, morti mentre erano a scuola, morti in quanto studenti che svolgevano il diritto-dovere di studiare. Lo facciamo anche per rinnovare, però, l'**impegno** instancabile a rimuovere le cause che hanno determinato queste tragedie e ad individuarne le **responsabilità**. Questo XV Rapporto obbliga tutti, cittadini ed istituzioni, a fare i conti con il permanere di una grave condizione delle scuole in Italia non per abbandonarsi al fatalismo, alla rassegnazione o alla denuncia fine a se stessa ma per spronare tutti a lavorare di più e meglio, ciascuno per il proprio ruolo, le proprie competenze e responsabilità affinché tutte le scuole italiane diventino sicure, nel minor tempo possibile e con il contributo di tutti.

Ricordare persone innocenti come Vito, come Laura, come i bambini e la maestra di S. Giuliano, come Ilaria Raschiatore di Zagarolo, come gli studenti de l'Aquila è un modo per ritrovare nuova energia ad un impegno gigantesco, irto di difficoltà come è quello della messa in sicurezza e del miglioramento delle scuole italiane. Vorremmo che questo XV Rapporto rappresentasse un'occasione per guardare in avanti ed impegnarsi, tutti, ancora un po' di più per la scuola italiana.

Le morti bianche della scuola italiana

Il nostro è un Paese dalla memoria corta. Per questo da quindici anni continuiamo a pubblicare i nomi delle vittime innocenti dell'insicurezza delle scuole italiane per non dimenticare loro, i loro cari e per essere sempre fortemente motivati all'impegno per scuole sicure, belle, accessibili e confortevoli.

Il **20 marzo 2001** scoppia un incendio alla scuola media "Cavalca-selle" di Porto di Legnago (Verona). Muore Laura Agnora di 14 anni. 15 compagni e alcuni docenti rimangono intossicati dal fumo. Questi alcuni passaggi della lettera scritta dalla mamma, Gemma Betta Agnora al Presidente Renzi il 14 marzo 2015:

"Il mio è il dolore grande di una madre che ha visto sua figlia incamminarsi felice verso la scuola e l'ha poi riabbracciata in una bara".

Il **31 ottobre 2002** crolla la Scuola "F. Jovine" di San Giuliano di Puglia. Muoiono 27 bambini e la loro insegnante: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Francario Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

In occasione del X anniversario del crollo così dichiarava Antonio Morelli, presidente del Comitato Vittime di San Giuliano e padre di Morena:

"Non è il terremoto che ha devastato la nostra esistenza, la nostra vita. È stato l'uomo, l'ingordigia dell'uomo, la distrazione dell'uomo. (...). Mia figlia, come del resto tutti i 27 bambini, la sento vicino; sono e vivono con noi e accanto a noi. In questi drammatici e tristi anni ci hanno dato la forza per continuare ad andare avanti; ci hanno dato la forza per cercare di costruire - senza dimenticare il passato - un futuro migliore: un futuro migliore per i ragazzi che sono rimasti a San Giuliano, che sono sopravvissuti. Specialmente credo che sia anche un messaggio di speranza per i tanti ragazzi che frequentano le scuole e che devono avere il diritto di andare in una scuola sicura".

Nell'ottobre del 2004, un'altra giovane vittima, Ilaria Raschiatore (2001) muore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.
Scrivo il papà Corrado:

"Facemmo richiesta (insieme al Sindaco di allora), per un finanziamento concesso nel 2007 dalla Regione Lazio per costruire un nuovo plesso scolastico a lei dedicato ma, ancora, di quella scuola promessa, c'è solo una pietra, la prima, quella posata dal cugino della vittima il 6 Ottobre del 2012 a cinque anni dal finanziamento. Poi, il silenzio. E nel 2014 l'avvio di una petizione on line per chiedere che si torni a lavorare a quella scuola".

Il 22 novembre del 2008 crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino): perde la vita Vito Scafidi (1991).
Nella lettera scritta al Presidente Renzi, così scrive Cinzia Caggiano, madre di Vito:

"Da 7 anni vivo in un incubo. È cominciato il 22 novembre 2008. Un sabato mattina come tanti, in cui ero al mercato a fare la spesa, è arrivata una telefonata che ha spezzato in due la mia vita. (...). Che Paese è quello che permette che la scuola cada addosso agli studenti? Come coltiviamo il futuro dei giovani, il futuro dell'Italia? Il mio Vito non me lo darà indietro nessuno ma io non smetto di portare in giro il messaggio di mio figlio: è dalla scuola che dobbiamo ripartire. (...). Sono migliaia le scuole da sistemare, alcune si farebbe prima a costruirle da nuovo. Ci vuole un piano nazionale ragionato, solo così le risorse si troveranno. Solo così smetteremo di piangere i morti e potremo tornare a pensare che quando i nostri figli sono a scuola, sono in un posto sicuro".

Al già lungo elenco, vanno aggiunti gli studenti e il giovane vigilante morti nel crollo della **Casa dello Studente, il 6 aprile 2009 a l'Aquila**: Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

Ciò che colpisce nel leggere le testimonianze drammatiche dei familiari di queste giovani vittime è soprattutto la loro capacità di trasformare la propria tragedia personale in impegno inarrestabile per rendere le scuole italiane più sicure a beneficio dell'intera collettività.

I principali obiettivi del Programma Impararesicuri

Impararesicuri non è solo l'indagine annuale di monitoraggio degli edifici scolastici. Infatti, questa che inizialmente era una Campagna, si è trasformata in un programma articolato, ricco di indagini, attività e progetti didattici, campagne informative, azioni civiche, attività di addestramento, azioni legali, ecc. Tra i suoi principali obiettivi:

- contribuire all'acquisizione e alla diffusione di **dati aggiornati** ed analitici relativi allo stato dell'edilizia scolastica italiana, dal punto di vista di chi utilizza le strutture scolastiche, attraverso il monitoraggio di campioni di edifici di tutto il territorio nazionale;
- evidenziare le **situazioni di grave deficit** dal punto di vista della sicurezza, della salute, della qualità, dell'accessibilità, dell'invivibilità, per ottenere interventi celeri da parte degli enti proprietari o, al contrario, pubblicizzare le scuole più sicure, più belle, più attrezzate ed efficienti per dare riconoscimento a quanto è stato fatto dai rispettivi enti proprietari magari con il contributo di comitati di genitori, associazioni o soggetti privati oltre che dello Stato;
- avviare, con dati sempre aggiornati, una **interlocuzione puntuale con le istituzioni** locali, regionali e nazionali sul tema dell'aggiornamento delle banche dati e degli investimenti in materia di edilizia scolastica e sulla qualità ed efficacia degli interventi per evitare sprechi di denaro pubblico, per garantire un miglioramento effettivo delle strutture e della qualità della vita di chi studia e lavora negli edifici scolastici;
- **formare** ogni anno decine di cittadini, **i monitori civici** della sicurezza, che, grazie all'esperienza fatta nel monitorare le condizioni delle proprie scuole, siano in grado di svolgere un ruolo di osservatori o, meglio, di controllori non solo nell'ambito scolastico ma nei diversi luoghi in cui si trovino, per segnalare tempestivamente eventuali criticità e diffondere la cultura della prevenzione e dell'auto protezione;
- garantire alle scuole, come avviene da 15 anni, la realizzazione di un percorso di informazione e sensibilizzazione con la **Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole** per favorire negli studenti, nel personale scolastico e nelle famiglie il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti in-

formativi, nelle migliaia di scuole che ogni anno si iscrivono ad essa;

- offrire **visibilità alle scuole** e possibilità di collegarsi ad altri soggetti istituzionali e non, sul proprio territorio comunale, in occasione della Giornata Nazionale della Sicurezza delle Scuole (22 novembre) attraverso la realizzazione di eventi (manifestazioni, convegni, assemblee, ecc.) interni o esterni alle scuole;
- dare riconoscimento, attraverso il **Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute “Vito Scafidi”**, alle scuole che realizzano progetti riguardanti la sicurezza, la salute, la cittadinanza attiva e diffondere buone pratiche su queste tematiche affinché vengano emulate e si moltiplichino;
- far emergere la reale situazione relativa allo stato degli istituti e dei servizi scolastici aprendo il monitoraggio sempre di più alle **nuove problematiche o a quelle più urgenti o irrisolte** come quelle della disabilità e dell’inclusione sociale, della qualità del cibo nelle mense scolastiche, del tipo di alimenti utilizzati, degli sprechi alimentari e del loro riutilizzo, dell’igiene e della pulizia, ecc., dell’innovazione tecnologica, dell’efficientamento energetico, ecc.;
- promuovere **azioni civiche simboliche e azioni di tutela legale** per ottenere il riconoscimento di diritti già sanciti come quelli della sicurezza, della salute ma anche della trasparenza ed accessibilità ai dati e alle informazioni di interesse generale.

CAPITOLO I – DATI DI CONTESTO DELL’EDILIZIA SCOLASTICA

1 – L’Anagrafe, l’Osservatorio, la programmazione

La legge 23 del 1996 ha istituito, come sappiamo, sia l’Anagrafe che l’Osservatorio ma, soprattutto, ha previsto una programmazione puntuale degli interventi, su base triennale, sulla scorta di quanto emerso dall’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica e dalle indicazioni dell’Osservatorio. Questo assetto di fatto non ha mai funzionato e va dato atto al Governo Renzi che nel 2014 ha riattivato quanto previsto da una legge rimasta inapplicata per quasi 20 anni.

Ovviamente le difficoltà di far funzionare appieno e in modo sinergico questi tre strumenti non mancano ma siamo convinti che, con il concorso di tutti i soggetti, si possano superare.

1.1. *L’Anagrafe dell’Edilizia scolastica*

Come si ricorderà l’Anagrafe Nazionale dell’Edilizia Scolastica è stata resa visibile on line solo ad agosto 2015, dopo 19 anni dalla sua istituzione¹.

Attualmente l’Anagrafe si basa su due componenti: una centrale, chiamata SNAES, Sistema Nazionale Anagrafe Edilizia Scolastica, gestita dal Miur, l’altra, denominata ARES, cioè Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica, gestita dalle singole regioni.

Nonostante le dichiarazioni pubbliche di rappresentanti autorevoli del Ministero dell’Istruzione² e le continue richieste ad opera di Cittadi-

¹ Giova ricordare come si è arrivati alla pubblicazione dell’Anagrafe. Dopo la richiesta di accesso civico (16 settembre 2013) per ottenere la pubblicazione dei dati dal Miur ed il conseguente rifiuto da parte di quest’ultimo a fornirli, Cittadinanzattiva è ricorsa al Tar del Lazio (20/11/2013) contro il Miur. Quest’ultimo ha chiesto la sospensione della Sentenza contro la quale è intervenuto il Consiglio di Stato (1/8/2014) ribadendo l’obbligo di pubblicazione. Il 7 agosto 2015 il Miur ha pubblicato i dati in proprio possesso contenuti a quella data nell’Anagrafe Nazionale dell’Edilizia Scolastica.

² Nel comunicato stampa diffuso dal Miur il 10 novembre 2016 si legge: “tra le novità previste dall’accordo siglato oggi in Conferenza unificata quella che consentirà di arriva-

nanzattiva nelle riunioni svoltesi nell'Osservatorio tra il 2016 ed il 2017, ad oggi l'Anagrafe dell'Edilizia scolastica è stata resa accessibile dal sito del Ministero dell'Istruzione ma si presenta come una banca dati parziale e statica. Numerose le lacune che presenta. Basti citare l'esempio di Ischia: sulle scuole di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno, colpite dal recente sisma, non sono presenti informazioni riguardanti l'edilizia scolastica.

L'auspicata revisione del numero degli indicatori (dagli attuali 150 ai 500 messi a punto dall'Osservatorio) e l'avvento di un nuovo sistema operativo che renda più agevole e immediata l'immissione dei dati e dunque l'utilizzo dello strumento anche ai fini del lavoro amministrativo, stentano a decollare.

A seguito dell'invio delle PEC negli scorsi mesi abbiamo riscontrato, tra le tante anomalie, un problema molto serio che riguarda in modo considerevole le Città Metropolitane più grandi e numerose Province. Milano e Roma (probabilmente anche Napoli), per diretta ammissione dei loro rappresentanti politici e funzionari³ hanno affermato che i dati riguardanti i propri edifici scolastici sono quasi interamente cartacei, depositati in archivi centralizzati (Milano) o dispersi nei singoli Municipi (Roma), non riversati se non in minima parte, nelle Anagrafi regionali/nazionale. I motivi addotti: l'assenza di personale dedicato e di risorse economiche aggiuntive per svolgere sopralluoghi e per inserire dati tecnici.

Come si può leggere anche dai focus regionali molti tra i Comuni e le Province di media dimensione hanno addotto le stesse motivazioni e le stesse difficoltà per poter fornire i dati richiesti.

Tale questione, di non piccole dimensioni, va affrontata quanto prima per non inficiare l'attendibilità della prossima nuova Anagrafe nazionale.

re entro la prima metà del prossimo anno (ndr giugno 2017) ad un vero e proprio fascicolo elettronico di ciascun edificio scolastico. Entro il prossimo 31 dicembre (2016) avverrà l'ultima trasmissione dei dati secondo le vecchie procedure. Poi si partirà con la nuova modalità di comunicazione per arrivare ad un vero e proprio fascicolo elettronico delle scuole".

³ Abbiamo incontrato il Comune di Milano, il Comune di Roma, la Provincia di Brescia su loro esplicita richiesta perché impossibilitati a rispondere a quanto richiesto con l'accesso civico da noi inviato.

1.2 Il patrimonio dell'edilizia scolastica in Italia

Di seguito alcuni numeri della scuola italiana nell'anno scolastico 2017 - 2018 che rendono l'idea di quanto grande sia il patrimonio dell'edilizia scolastica e di quale rilevanza abbia in termini di popolazione scolastica.

Tab.1 – Il patrimonio dell'edilizia scolastica in Italia

Edifici scolastici	42.408
Classi	370.597
Studenti	7.816.408

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Istruzione, luglio 2017

1.3 La distribuzione degli edifici scolastici per Regione

Tab.2 – Gli edifici scolastici su base regionale

Regioni	N. Edifici scolastici
Lombardia	5.848
Sicilia	4.222
Veneto	3.841
Campania	3.647
Lazio	3.333
Piemonte	3.110
Toscana	2.652
Emilia Romagna	2.546
Puglia	2.536
Calabria	2.394
Sardegna	1.739
Marche	1.391
Abruzzo	1.283
Friuli Venezia Giulia	982
Umbria	895
Liguria	884
Basilicata	587
Molise	361
Valle d'Aosta	156

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Istruzione, luglio 2017

1.4 L'anno di costruzione

Secondo il campione monitorato, questa la distribuzione degli edifici per anno di costruzione.

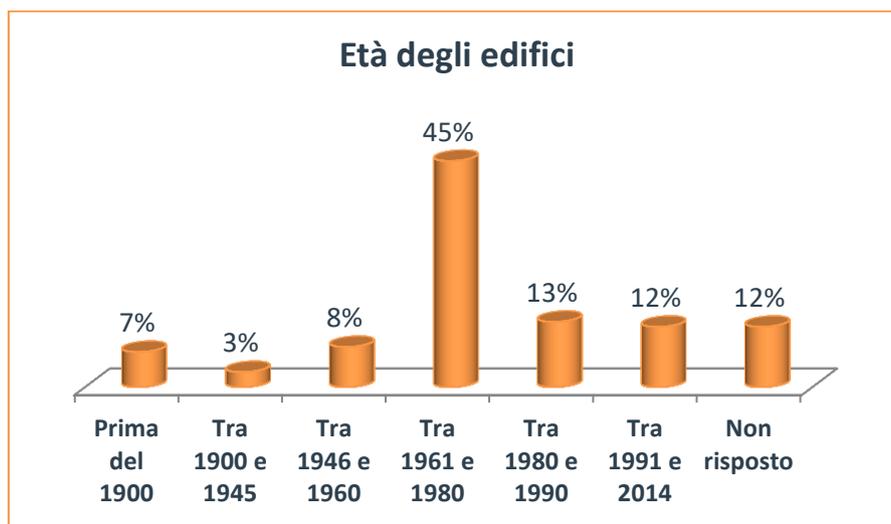


Fig.1 – Anno di costruzione

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Secondo il campione monitorato il 63% delle scuole sono state costruite prima del 1980.

Secondo l'aggiornamento del 6 agosto 2015 fornito dal Ministero dell'Istruzione, il 55% degli edifici scolastici sarebbe stato costruito prima del 1976. Nel 1974, lo ricordiamo, fu emanata la legge n. 62 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".

Tab. 3 – Dati nazionale sull'età degli edifici scolastici

DATI NAZIONALI – EDIFICI PER PERIODO DI COSTRUZIONE	
Fascia temporale	Percentuale Numero edifici
Prima del 1800	1%
Tra 1800 - 1899	3%
Tra 1900- 1920	4%
Tra 1921 - 1945	8%

Tra 1946 - 1960	12%
Tra 1961 - 1975	27%
Dal 1976 in poi	32%
Informazione assente	13%

Fonte: Anagrafe Edilizia Scolastica, Ministero dell'Istruzione, 2015

Tab. 4 – Dati nazionali sugli edifici in zona sismica

EDIFICI SCOLASTICI IN ZONA SISMICA⁴

Progettati secondo normativa antisismica	3.745	8%
Con il certificato di conformità	1.614	3%
Con certificato di relazione geotecnica	1.967	4%
Con il certificato di relazione geologica	2.618	6%
Con verifica sismica (2003 o successivi)	4.479	9%
Con verifica sismica fino al 1996	1.507	3%

Fonte: Anagrafe Edilizia scolastica nazionale, MIUR, 2013

⁴ I dati si riferiscono a 25.532 edifici scolastici. Il 46% degli istituti (21.781) non ha fornito la risposta.

2 – La programmazione: interventi realizzati e previsti

Di seguito il quadro presentato dal Ministero dell'Istruzione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di luglio 2017 che mostra un'inversione di tendenza in termini di erogazione dei fondi dal 2014 ad oggi.

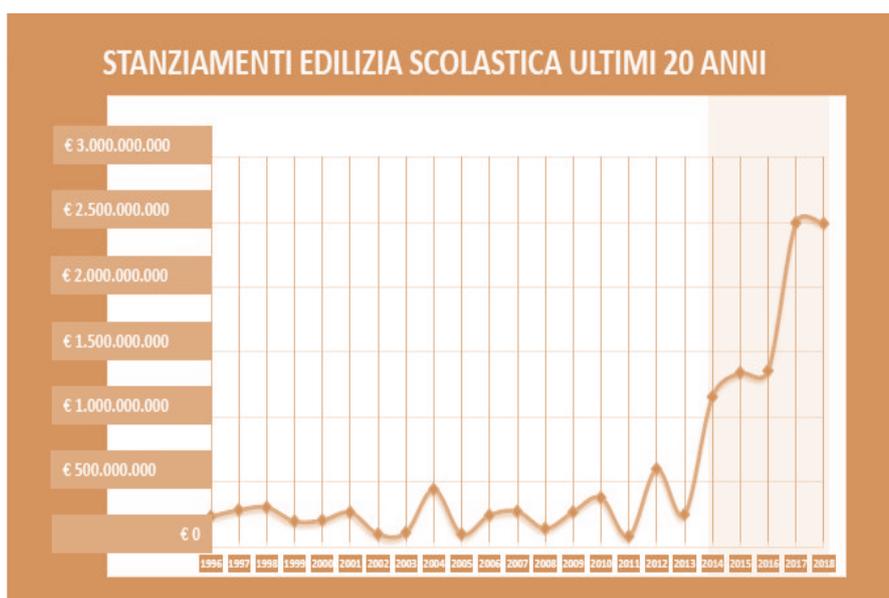


Fig.2 – Gli stanziamenti per l'edilizia scolastica degli ultimi 20 anni
Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Istruzione, luglio 2017

2.1 I fondi erogati tra il 2014 ed il 2017 e disponibili per gli Enti Locali

Tab.5 – Fondi e interventi 2014 - 2017

FINANZIAMENTI	NORMATIVA	RISORSE (mln di €)	INTERVENTI FINANZIATI	CANTIERI APERTI	CANTIERI CONCLUSI
#sbloccopatto 2014-2015 COMUNI 2	DL 66/2014 DPCM 24/12/2014		801	801	762
#sbloccopatto 2014-2015 Province e Città Metropolitane	L 190/2014 DPCM 17/07/2015		284	284	269
#sbloccascuole 2016	L. 208/2015 DPCM 27/04/2016	408	1.670	1.208	730
#sbloccascuole 2017	L.232/2016	402	1.346		
#scuolesicure	DL69/2013	150	2.709	2.300	1.903
	CIPE 30/06/2014	400			
#MUTUI BEI	DL 104/2013 DM 23/01/2015	739	1.215	1.066	721
	DM 07/12/2016	166	367		
	L. 107/2015 Rif. DL 104/ art. 10	238	200		
Fondo Protezione Civile	DPCM 15/9/2015	46	86	86	17
	DM 943 23/12/2015	40	50	50	
Fondo Kyoto	DL 91/2014	350	288	55	5
Patti per lo sviluppo risorse per edilizia scol.	FSC 2014-20 CIPE 26/2016 CIPE 56/2016	423	n.d.		
#Scuole innovative	L. 107/2015	350	51		
PON e POR	PON e POR	604	1.385	1.385	1.252

	2007-2013				
Interventi per l'agibilità	DL 276 del 2013	20			
Alluvione Sardegna	L. 190/2014	5			
Commissario Errani	Ordinanza 14/2017	100			
TOTALI		4.727	10.452	7.235	5.659

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Istruzione, luglio 2017

Ovviamente non tutti i fondi stanziati sono stati ancora spesi, come dimostra il numero dei cantieri ancora attivi, ma i dati sono comunque incoraggianti.

2.2 Le dieci azioni sull'edilizia scolastica annunciate dal Ministro il 18 luglio scorso

Nel corso della Conferenza stampa del 18 luglio 2017 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi e Laura Galimberti, coordinatore della Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica hanno annunciato l'avvio di 10 azioni o linee di intervento per un investimento complessivo di oltre 2,6 miliardi di euro.

Tab.6 – I nuovi interventi

AZIONI	INTERVENTO	IMPORTO	FIRMA DECRETO
1	Interventi di adeguamento sismico e nuove costruzioni	26,4 mln	20 luglio
2	8 nuove scuole innovative per finanziamento e costruzione ⁵	20 mln	25 luglio
3	Poli per l'Infanzia 0 -6	150 mln	27 luglio
4	Ripristino funzionalità scuole nelle zone colpite dal sisma 2017	10 mln	28 luglio
5	Nuova programmazione unica nazionale 2018 – 2020 per interventi di edilizia scolastica	1,7 mld	Proposta Decreto Interministeriale

⁵ Un edificio scolastico progettato ad opera di Renzo Piano come civic center ed uno affidata a Mario Cucinella da progettare in maniera partecipata.

6	Interventi di adeguamento sismico e messa in sicurezza a seguito delle indagini diagnostiche per Province e Città Metropolitane	321 mln	31 luglio
7	Indagini di vulnerabilità sismica degli edifici	100 mln	2 agosto (Convenzione)
8	Indagini diagnostiche su solai e contro soffitti per prevenire crolli	6 mln	7 agosto
9	PON Scuola Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia per adeguamento sismico, messa in sicurezza, anti incendio e agibilità	350 mln	9 agosto (pubblicazione)
10	Anagrafica dei Responsabili della sicurezza nelle scuole		10 agosto (pubblicazione)
TOTALE		2,683 Mld	

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Istruzione, luglio 2017

Di queste, ha preso avvio la prima: "Fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico e per la costruzione di nuovi edifici scolastici".

Tab.7 – Fondi regionali per adeguamento sismico e nuovi edifici

REGIONI	IMPORTO
Abruzzo	866.058,81
Basilicata	485.837,87
Calabria	2.273.404,38
Campania	4.517.764,10
Emilia Romagna	1.848.296,24
Friuli Venezia Giulia	641.622,84
Lazio	2.806.769,86
Liguria	401.344,33
Lombardia	1.299.088,21
Marche	897.743,89
Molise	277.244,44
Piemonte	356.457,13
Provincia Autonoma Bolzano	139.942,41
Provincia Autonoma Trento	0,00
Puglia	1.600.096,46
Sardegna	0,00
Sicilia	3.952.713,53

Toscana	1.499.760,38
Umbria	549.208,03
Valle d'Aosta	0,00
Veneto	1.990.879,09
TOTALE	26.404.232,00

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Istruzione, luglio 2017

La Campania è la regione alla quale vanno le risorse più consistenti pari a 4.517.764,10 euro. Seguono la Sicilia con 3.952.713,53 euro; il Lazio con 2.806.769,86 euro; la Calabria con 2.273.404,38 euro. I fondi sono gestiti in accordo con la Protezione civile.

Per conoscere lo stato di tutti gli interventi previsti e di quelli realizzati si può accedere al **webgis di Italia sicura**.

L'Unità di Missione per l'Edilizia Scolastica ha creato uno strumento di mappatura e geo localizzazione degli interventi di edilizia scolastica sul territorio nazionale che risponde al principio di trasparenza e informazione per cittadini e per gli Enti locali. Attraverso di esso è possibile non solo monitorare l'andamento dei nuovi finanziamenti, ma anche l'evolversi della situazione di ogni edificio scolastico. Per questo è indispensabile che il web gis e l'Anagrafe dell'Edilizia scolastica possano integrarsi.

3 – Gli episodi di crollo

Come ogni anno Cittadinanzattiva, attraverso la rassegna stampa locale segnala gli episodi di crolli, di distacchi di intonaco ma anche di alberi caduti in prossimità delle scuole avvenuti tra settembre 2016 e luglio 2017. Anche grazie a queste segnalazioni e alle conseguenti proposte presentate alle Istituzioni nazionali, ha preso avvio lo scorso anno uno specifico filone di finanziamento riguardante le indagini diagnostiche di soffitti e solai. Tale finanziamento ha avuto una così elevata adesione da parte dei Comuni che il Governo ha deciso non solo di finanziarne una seconda annualità ma di dare seguito agli interventi nei casi in cui l'esito dell'indagine sia risultato negativo.

27 LUGLIO 2017, ANDORA (SV)

Due scuole a rischio crollo e con amianto

È stato trovato anche l'amianto nei pavimenti e sembra davvero non esserci pace per le scuole di via Cavour, protagoniste di un'odissea all'apparenza interminabile, iniziata lo scorso aprile con l'annuncio di rischio crollo per la scarsa qualità del cemento presente nei pilastri.

Si tratta della primaria «Angelo Silvio Novaro» e della secondaria di primo grado «Benedetto Croce» di Andora, che non sono più agibili. Il sindaco ad aprile aveva spiegato che secondo i rilievi effettuati, il rischio di crollo era concreto anche con scosse sismiche lievi.

25 LUGLIO 2017, NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

Scuola a rischio crollo, bambini nei container

In caso di terremoto rischia di venire giù tutto: sarà chiusa la parte vecchia della scuola elementare di Bavaria e per sostituire le aule a rischio saranno noleggiate due aule prefabbricate collegate da un corridoio alla porzione più nuova del plesso scolastico.

18 LUGLIO 2017, TRENTO

Istituto Pertini inagibile dopo crollo

In seguito ad una serie di verifiche programmate che hanno evidenziato alcuni problemi di carattere strutturale (il collasso di una parete e di un solaio), la Provincia di Trento ha deciso oggi di sgomberare in via precauzionale l'edificio in cui è ospitato l'Istituto di formazione professionale «Sandro Pertini» in viale Verona a Trento.

17 LUGLIO 2017, TREVISO

Ramo crollato nel cortile della scuola

Fino a pochi giorni fa qui scorrazzavano i bimbi per i Centri Estivi. Ed è un miracolo che l'enorme ramo sia crollato a terra ora che l'edificio scolastico è chiuso. Scuola Elementare Fanna del quartiere Selvana di Treviso. Sabato notte il crollo del pesante ramo. Problemi di maltempo? Nemmeno per idea. In quel momento c'era assenza di vento. Sarebbe potuto capitare in qualsiasi momento, anche con i bimbi sotto, nell'ipotesi peggiore. Una tragedia sfiorata.

11 LUGLIO 2017, ROMA

Albero cade vicino scuola

Un albero di sessant'anni e di circa dieci metri si è abbattuto nella notte in via di Villa Chigi, non solo non lontano dalle abitazioni, ma vicino alla scuola più frequentata del municipio II, la Contardo Ferrini, che conta 1200 iscritti. Già nei mesi scorsi l'ex circoscrizione, sollecitata anche dalle famiglie, aveva richiesto dei sopralluoghi. Al via da domani un monitoraggio delle alberature all'interno dell'istituto.

30 GIUGNO 2017, ROMA

Crolla albero davanti scuola Duca D'Aosta

Questa mattina un ramo si è staccato da uno degli alberi di via Taranto, davanti la scuola Duca D'Aosta. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e nessuna macchina era nella traiettoria della caduta.

30 GIUGNO 2017, VILLANUOVA SUL CLISI (BS)

Crolla il soffitto delle scuole elementari, per fortuna non c'era nessuno

Allarme rosso alle scuole elementari Don Milani: in piena notte è crollato il controsoffitto di una delle aule. Arrabbiatissimo il sindaco che ha già fatto denuncia ai carabinieri. La scuola infatti era già stata ristrutturata di recente, meno di dieci anni fa: nel 2008 si erano conclusi alcuni interventi di adeguamento, tra cui appunto il rifacimento dei controsoffitti. Saranno tutti rimossi, demoliti e rifatti da capo.

28 GIUGNO 2017, COMO

Nidi e materne cadono a pezzi

Dopo la scuola nel quartiere di Rebbio evacuata stamane per allagamento (il tetto, ridotto male, era protetto solo da travi e plastica) sono stati registrati altri gravissimi danni. Se la causa è certamente da ricon-

durre al nubifragio che in queste ore si abbatte su Como e provincia è pure vero che le strutture dimostrano una debolezza generale non accettabile. Questa mattina all'apertura la materna di via Briantea a Como non solo era allagata ma presentava un'ampia parte di controsoffitto schiantata a terra. Le immagini sono chiare: la parte superiore ammuffita e umida ha ceduto. Miracolo ha voluto che l'episodio sia accaduto di notte e non di giorno con bimbi e personale presenti nella struttura.

26 GIUGNO 2017, PIOBESI E CHIVASSO (TO)

Due scuole del torinese colpite dal maltempo

A Piobesi il tetto della palestra della scuola elementare Giovanni XXIII è atterrato in via XXV Aprile, che è stata parzialmente chiusa al traffico.

A Chivasso la materna Marsan di via IV novembre non riaprirà negli ultimi due giorni di attività didattica, il 29 e il 30 giugno, e i piccoli alunni saranno spostati nei locali della vicina scuola materna Dasso di via Blatta. Nella notte, rami e foglie caduti per la violenza della pioggia, hanno intasato le grondaie. L'acqua non è riuscita a defluire correttamente, è rimasta sul soffitto della scuola e, infiltrandosi nel controsoffitto, ha provocato danni anche alle classi.

14 GIUGNO 2017, GIOIOSA MAREA (ME)

Distacco di calcinacci al Plesso Aragona

Questa mattina si è svolto il sopralluogo nel plesso scolastico "Emilio Aragona" di Gioiosa Marea. Le prime verifiche erano state già effettuate ieri dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale. Dai controlli è emerso che il distacco di calcinacci sarebbe stato causato da infiltrazioni di acqua provenienti dal tetto e nulla quindi avrebbero a che vedere con i lavori di adeguamento sismico ultimati lo scorso anno. Seguiranno comunque ulteriori indagini al fine di stabilire pure quali siano esattamente gli interventi necessari, che verranno poi eseguiti durante l'estate.

5 MAGGIO 2017, ORZINUOVI (BS)

Soffitto crollato alla scuola media, chiuse sette aule

La scuola forse è troppo vecchia, e in parte cade a "pezzi": sarebbe questo uno dei motivi del crollo di alcune parti di intonaco dal soffitto (in tutto poco più di un paio di metri quadrati) della scuola media Corniani di Orzinuovi. Per fortuna nessuno si era fatto niente: ma la perico-

losità latente ha convinto i dirigenti e l'amministrazione comunale a chiudere per motivi di sicurezza ben sette aule.

12 APRILE 2017, ASTI

Rischio crollo intonaci, scuola chiusa nell'Astigiano

La scuola elementare di Baldichieri è rimasta chiusa oggi a causa del pericolo del crollo di intonaci dai soffitti. Lo ha confermato il sindaco del Comune, Gianluca Forno. “Abbiamo anticipato di un giorno – afferma il primo cittadino – le vacanze pasquali di una sessantina di alunni di quattro delle cinque classi della scuola”. Si è trattato di un provvedimento “precauzionale – dice Forno – poiché durante la recente manutenzione ordinaria, è emersa la pericolosità del distacco degli intonaci, dovuta all'instabilità dei solai”. Dopo l'ultimo sopralluogo dei tecnici comunali e della direzione didattica, “abbiamo disposto – aggiunge - il trasferimento delle lezioni dei bambini nelle aule della scuola media, fino a fine anno”. Le lezioni riprenderanno regolarmente dopo Pasqua.

10 APRILE 2017, PONTASSERCHIO (PI)

Crolla parte del solaio, chiusa scuola media

La scuola media di Pontasserchio è stata chiusa dal sindaco Sergio Di Maio intorno alle 9 di lunedì 10 aprile a causa del crollo di toppe di intonaco nell'androne dell'istituto scolastico. L'episodio è avvenuto nella notte. All'apertura del plesso il personale didattico e amministrativo si è accorto della caduta dei calcinacci e ha dato l'allarme. Sindaco e dirigente scolastica anticipano le vacanze di Pasqua, studenti a casa già da martedì 11 aprile. Plesso resta inaccessibile per controlli e riparazioni.

10 APRILE 2017, CASTELLAMARE DI STABIA (SA)

Crollo di calcinacci alla scuola media Stabia. Dalla parte esterna dell'edificio, questa mattina, sono cadute delle pietre finite sulla strada. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno transennato la zona. Messo in sicurezza l'edificio nel quale al momento dell'incidente si stavano svolgendo le lezioni. Nessun problema alla staticità della struttura, l'area è stata transennata per impedire che qualcuno possa essere ferito dalla caduta delle pietre.

7 APRILE 2017, LORETO (AN)

Crolla il pavimento della scuola primaria a Loreto (ancona): volo di 4 metri per un ingegnere

L'ingegnere di Ancona, B.A. di 31 anni stava facendo un sopralluogo sulla scuola primaria Marconi di Loreto, chiusa dopo gli ultimi eventi sismici. Il professionista, collaboratore di uno studio privato incaricato dal Comune di eseguire i rilievi strutturali e di redigere il progetto preliminare, era insieme ad un collega nel sottotetto della scuola quando parte del controsoffitto in cannucciato è crollata sotto ai suoi piedi facendolo precipitare al piano di sotto con un volo di circa 4 metri di altezza. E' stato trasportato all'ospedale regionale di Torrette di Ancona: gravi le sue condizioni ma non sembra in pericolo di vita.

7 APRILE 2017, PAVIA

Nuovo crollo di calcinacci all'istituto professionale Cossa

E' il terzo episodio dall'inizio dell'anno scolastico. Solo ieri gli studenti avevano lanciato un appello e promesso di coinvolgere anche la ministra Valeria Fedeli "perché il Governo intervenga per garantire la costruzione di nuove scuole, garantendo a pieno il diritto allo studio".

3 APRILE 2017, CASTAGNETO CARDUCCI (LI)

Scuola, dopo il crollo dell'intonaco al via i lavori d'urgenza

È accaduto di nuovo. Nel corridoio al piano della scuola elementare di Castagneto Carducci piovono calcinacci. Ad accorgersi del crollo il personale scolastico al rientro dalla chiusura del fine settimana, nel primo mattino del 3 aprile. Il cedimento dal soffitto interessa un'area di circa un metro quadrato. Trovano il materiale dello spessore di circa 2 centimetri sul pavimento e subito scatta l'allarme. All'arrivo a scuola gli alunni non vengono fatti entrare. Si formano capannelli di genitori e cresce la preoccupazione. Quell'area è stata oggetto di controllo ed è monitorata con la tecnica della termografia, come previsto dalla legge, dopo i lavori fatti lo scorso anno al solaio dei bagni e all'aula della mensa per un episodio analogo.

Ne è seguito un faccia a faccia dell'amministrazione comunale con i genitori degli alunni per illustrare le modalità di gestione dell'emergenza.

30 MARZO 2017, CUTIGLIANO (PT)

Crolla pannello del soffitto a scuola. A casa i bimbi di primaria e materna. I lavori erano stati fatti sei mesi fa.

Vacanza forzata per gli alunni della scuola materna e primaria Beatrice di Pian degli Ontani. A decretarla è stata l'ordinanza di chiusura emessa dal responsabile dell'area tecnica del Comune di Abetone-Cutigliano, Paolo Tronci, a seguito della caduta, poco dopo le 15 di giovedì 30 marzo, di un pannello che si è staccato dal controsoffitto della stanza dei giochi, nell'area del plesso adibita a scuola dell'infanzia. Si tratta di uno dei pannelli, 60x60 cm, installati nel corso dei lavori di miglioramento energetico, inaugurati lo scorso settembre. E, vista la necessità di un ulteriore sopralluogo gli alunni resteranno a casa anche lunedì 3 aprile.

26 MARZO 2017, ORISTANO

Crolla pino nel cortile della scuola in via Campania.

In via Lanusei è stato rimosso il ponteggio caduto venerdì. E il vento fortissimo ha fatto danni, ironia della sorte, anche nella scuola dell'infanzia di via Campania. Durante la notte tra venerdì e ieri, un pino che si trovava nel cortile è stato sradicato ed è piombato al suolo. Fortunatamente anche in questo caso nessuno si trovava nei paraggi e la scuola era addirittura chiusa. Ieri però c'è stato qualche disagio perché l'edificio è rimasto senz'acqua dopo che alcuni tubi sono stati danneggiati proprio per via dell'imprevisto causato dal maltempo.

23 MARZO 2017, GIOIA TAURO (RC)

Crolla parte del soffitto in un istituto a Gioia Tauro

Dura denuncia da parte dei componenti di Cittadinanzattiva che chiedono maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale: «Abbiamo presentato un'istanza di accesso civico per avere informazioni sulle scuole del nostro Comune». «Dopo il crollo di parte del soffitto della scuola media "Campanella" avvenuto meno di un anno fa, ieri (22 marzo) è toccato all'altra scuola media, la "F. Pentimalli". Fortunatamente il crollo questa volta è avvenuto fuori dall'orario scolastico e quindi non ci sono stati feriti». E' la dura denuncia che Cittadinanzattiva di Gioia Tauro ha fatto pervenire tramite nota. I componenti hanno sottolineato che, tramite pec inviata all'amministrazione comunale nel 2015, si era chiesta la verifica dei solai di tutte le scuole. Lo status de-

gli edifici scolastici preoccupa sempre di più, alla luce dei crolli e delle sempre più numerose segnalazioni da parte dei ragazzi.

20 MARZO 2017, RHO (MI)

Crolla una piastrella del lucernario della mensa scolastica

«Piovono» pezzi di vetro nella mensa della scuola elementare: polemica a Rho. Un frammento di un lucernario si è sgretolato facendo cadere al suolo dei pezzi di vetro. È successo martedì pomeriggio nella scuola primaria Franceschini di via Tevere a Rho. Fortunatamente non è successo nulla di grave, solo un lieve danno alle strutture: nessun bambino è rimasto ferito, dato che il fatto si è verificato quando la scuola era chiusa.

16 MARZO 2017, TRENTO

Trento: crolla il controsoffitto in un'aula di laboratorio

Nel comune di Trento presso la scuola primaria S. Anna di Gardolo nel fine settimana è caduto un controsoffitto. Il fatto è accaduto in un'aula di laboratorio dove, essendo fine settimana, non erano presenti persone. I tecnici, prontamente allertati dal dirigente scolastico, hanno già effettuato un sopralluogo.

10 MARZO 2017, SARNO (SA)

Sarno, crolla soffitto in una scuola elementare: tragedia sfiorata

Crolla poco prima dell'ingresso a scuola il soffitto di un'aula del secondo circolo di Serrazzeta a Sarno, devastati i banchi. Una tragedia sfiorata. Se fosse accaduto qualche ora più tardi all'interno del locale ci sarebbero stati i bambini. Ha ceduto parte del solaio e grossi massi finiti sui banchi.

9 MARZO 2017, AMANTEA (CS)

Pericolo crollo in una scuola media nel cosentino: ordinato lo sgombero

Il materiale utilizzato per la costruzione dell'edificio è scadente; studenti e operatori scolastici hanno corso inconsciamente in questi anni un enorme pericolo.

Il commissario straordinario del comune di Amantea, dottoressa Aurora Colosimo, in un'aula consiliare piena e partecipata come non si vedeva da tempo, ha ricostruito l'iter che ha condotto allo sgombero della "Goffredo Mameli". L'ordinanza in questione è stata emessa a causa

delle gravi lacune strutturali evidenziate in sede di studio e monitoraggio dai tecnici dell'azienda.

19 FEBBRAIO 2017, MANTOVA

Asilo a rischio crolli, scatta la chiusura

Solai a rischio crollo ed immediata chiusura per motivi di sicurezza della scuola materna di Breda Cisoni. Le indagini diagnostiche volute dall'amministrazione comunale di Sabbioneta, che hanno interessato tutte le scuole del territorio comunale, hanno registrato criticità nell'edificio della frazione, in via XXV Aprile. In particolare, i problemi riguardano i solai delle aule del piano terra, dove è stata individuata una maggiore criticità.

8 FEBBRAIO 2017, RIONERO IN VULTURE (PZ)

Questa volta crolla una parete del Liceo Artistico

La maledizione dei tamponamenti nei plessi scolastici. Pare questo il titolo più adatto per descrivere quanto accade nelle varie scuole della comunità rionerese. Ieri si è registrato un altro crollo.

A farne le spese questa volta è stato un muro divisorio del liceo artistico "Carlo Levi" che, dallo scorso settembre, ospita anche il liceo classico della città vulturina. Tale coabitazione si è resa necessaria a seguito degli interventi posti in essere a seguito dell'altro crollo, verificatosi nell'aprile 2016, che ha interessato l'ex circolo didattico di Rionero in Vulture, e che ha imposto un piano di ricollocazione di alcune classi.

4 FEBBRAIO 2017, MONCALIERI (TO)

Crollo a scuola, l'appalto era irregolare

L'Autorità anticorruzione boccia il bando per la "Rodari": ribasso eccessivo e subappalti sospetti. L'incidente è avvenuto lo scorso 11 ottobre: in un'aula si staccò un pezzo di controsoffitto e i calcinacci colpirono una bambina. Appalto al massimo ribasso (34,9%) con una riduzione rispetto alla base d'asta in possibile soglia di anomalia (troppo al risparmio). Ditte che hanno perso il bando di gara che rientrano dalla finestra con un subappalto concesso da chi si è aggiudicato i lavori. E ancora: sospetti di una possibile turbativa d'asta e mancati controlli sui casellari per riscontrare le autocertificazioni prodotte dalle aziende impegnate nei cantieri.

17 GENNAIO 2017, PALERMO

Crolla controsoffitto in una scuola di Bagheria: nessun ferito

Crollato un controsoffitto nella scuola Gramsci di via Ugo La Malfa a Bagheria. Lo hanno scoperto i bidelli ieri dopo il week end.

A causare l'incidente è stata la rottura di un tubo di condotta dell'acqua al piano superiore che ha impregnato il soffitto ed ha quindi fatto cadere il contro soffitto in cartongesso; il guasto è già stato sistemato dai proprietari.

1 DICEMBRE 2016, FIRENZE

Firenze, crolla l'intonaco e la scuola non chiude: genitori infuriati

Si tratta dell'istituto «Baracca» di via Peretola. Al momento del cedimento non c'era nessun bambino. Genitori infuriati, avvertiti il giorno dopo.

I pezzi di intonaco riempiono tutto il pavimento a piastrelle bianche e verdi del piccolo bagno, dove c'è solo un wc, senza tavoletta. Il crollo è avvenuto mercoledì pomeriggio, ma le immagini del crollo hanno iniziato a girare solo giovedì, di smartphone in smartphone, e hanno fatto infuriare non poco le famiglie che sono andate a bussare alla scuola per chiedere chiarimenti: «Perché ci è stata taciuta una cosa così? Ma questa scuola è sicura? Se c'era un bambino in quel bagno che sarebbe successo?».

30 NOVEMBRE 2016, PALERMO

Crolla controsoffitto, scuola allagata. Alunni della Ferrara a casa per un giorno

Brutta sorpresa questa mattina per i piccoli alunni della scuola elementare Ferrara di piazza Magione, a Palermo. Una parte del controsoffitto è crollata e un'ala dell'istituto, all'apertura dei cancelli, è stata trovata completamente allagata.

13 NOVEMBRE 2016, TREVISO

Rischio crolli, corridoio chiuso al Duca di Trevis

Alla sezione staccata di via San Pelajo studenti fuori per protesta: «Da inizio anno dovevamo andare in bagno con il casco».

9 NOVEMBRE 2016, CUNEO

Ancora un crollo nelle scuole piemontesi. Questa volta è toccato all'Istituto Bonelli di Viale Angeli a Cuneo.

Durante l'intervallo, alle 11.15 un pezzo di controsoffitto (due fascioni lunghi circa tre metri) si è staccato cadendo sul pavimento insieme ad alcuni calcinacci in un corridoio. Fortunatamente il crollo non ha coinvolto studenti o professori. La zona è stata isolata e i tecnici dell'Ufficio Scolastico della Provincia stanno verificando se c'è il rischio di ulteriori crolli.

7 NOVEMBRE 2016, DONORATICO (LI)

Rischio crolli al nido, puntellate le finestre

Nell'edificio Dindolon a Donoratico (LI) preoccupano alcune fessure nei muri Corsini: «Abbiamo messo in sicurezza in attesa delle verifiche strutturali».

26 OTTOBRE 2016, PORTO TORRES (SS)

Crolla di notte soffitto scuola Sardegna. Distacco per perdita d'acqua, istituto frequentato da 650 alunni

Incidente fortunatamente senza conseguenze all'interno dell'edificio scolastico che ospita l'istituto comprensivo "Borgona" di Porto Torres, in via Principe di Piemonte. Nella notte si è registrato il crollo di quasi due metri quadrati di intonaco dal soffitto del piano terreno della scuola, frequentata da 650 bambini. Il distacco ha interessato il corridoio su cui affacciano gli uffici della segreteria, a pochi passi dal bagno in uso al personale non docente.

17 ottobre 2016, MIRANO (VE)

Paura a Mirano. Crollo di intonaco alla scuola elementare

Si tratta della primaria Dante Alighieri. Piano terra inagibile. Trasferiti 100 studenti.

Paura lunedì pomeriggio alla scuola elementare Dante Alighieri di via della Vittoria, a Mirano. Alle 15.30 un grosso pezzo di intonaco si è staccato dal soffitto ed è crollato sul pavimento della scuola. Nonostante i bambini fossero ancora nell'edificio (la campanella suona alle 16), fortunatamente nessuno si trovava in quel momento nella traiettoria della caduta dell'intonaco. Una vera fortuna visto che la superficie caduta dall'alto era di circa un metro e mezzo.

11 OTTOBRE 2016, NICHELINO (TO)

Nichelino, crolla un soffitto a scuola, ferita una bambina

E' accaduto in un'aula dell'elementare Rodari, altri due bambini sfiorati dai calcinacci. Una bambina di otto anni è rimasta ferita dal crollo di un soffitto nell'aula della IV A all'elementare Rodari di Nichelino, in via XXV Aprile 111. E' all'ospedale Regina Margherita per un taglio alla testa, che però non sarebbe grave.

OTTOBRE 2016, LECCE

Paura alla scuola elementare: crolla un pezzo di cornicione

Un pezzo di cornicione ha ceduto, schiantandosi al suolo da un'altezza di una decina di metri. A poca distanza da dove alunni, docenti e genitori si ritrovano ogni giorno all'inizio e alla fine delle lezioni. È accaduto tre giorni fa alle scuole elementari "Armando Diaz" di via Egidio Reale.

8 OTTOBRE 2016, SENIGALLIA

Termosifone si stacca dal muro, Una ragazzina ferita in palestra

Si stacca un termosifone nella palestra della scuola del Vallone e ferisce una ragazzina di 11 anni. L'infortunio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nel bagno dell'impianto. La giovanissima pallavolista era infatti andata a fare la doccia quando si è verificato il distacco intorno alle 19. Il termosifone le è caduto addosso e il piede è rimasto sotto. Ironia della sorte, la squadra di pallavolo che si allenava ieri era la Arci Volley Vallone, la stessa che il 17 novembre 2014 si stava allenando nella palestra della scuola Marchetti dove è avvenuto il distacco del controsoffitto. Ieri però, diversamente da quanto accaduto due anni fa, in palestra c'era la squadra di minorenni.

SETTEMBRE 2016, MILANO

Milano, crollo a scuola. Genitori al Comune: "Ora vogliamo certificato di agibilità"

Dopo il cedimento del soffitto della palestra della media "Mameli", la richiesta di garanzie e di incontro con l'assessore Rabaiotti. "Da anni degrado drammatico dell'istituto, temiamo possa succedere la stessa cosa nelle classi".

Non basta capire perché il soffitto della palestra è crollato, ora vogliamo una diagnosi dell'intero istituto e un certificato d'agibilità che garantisca la sicurezza della scuola altrimenti terremo a casa i nostri figli". Eric Bevilacqua è il padre di due alunne che frequentano la scuola media "Mameli" in via Linneo a Milano dove nei giorni scorsi è crollato il controsoffitto e l'intera copertura della palestra. Una tragedia sfiorata

solo perché il tonfo è avvenuto nella notte quando i bambini e i professori sono nei loro letti.

30 SETTEMBRE 2016, RHO (MI)

Rho, crollo nella scuola Manzoni: due studenti feriti dai calcinacci

Il crollo è avvenuto verso le nove di venerdì mattina. Lievemente feriti due tredicenni.

Mattinata di paura nella scuola media “Manzoni” di Rho, teatro del crollo di un pezzo di intonaco all'interno di un'aula. L'incidente, secondo le prime informazioni, è avvenuto verso le nove di venerdì, mentre gli studenti erano in classe per le lezioni.

28 SETTEMBRE 2016, MILANO

Crolla il tetto della scuola dopo un restauro di 9 mesi

Nella notte cede il controsoffitto della palestra. Solo il giorno prima i ragazzi facevano lezione.

Mercoledì mattina alle 7, all'apertura della scuola, il personale si è trovato davanti un scena da post terremoto. Il soffitto della palestra dell'istituto di via Linneo, a pochi passi dalla sede Rai di corso Sempione, era completamente crollato. Il secondo pensiero è andato ai lavori di ristrutturazione durati nove mesi e appena terminati. Il primo? A quei ragazzi e insegnanti che lunedì si sono alternati nella stessa palestra per cinque ore di lezione di ginnastica. E che hanno rischiato la vita.

26 SETTEMBRE 2016, JESI (AN)

Cede il tetto della scuola elementare Mazzini

Cede parte del tetto della scuola primaria Mazzini, i Vigili del Fuoco la dichiarano inagibile. L'allarme per l'edificio di via XXIV Maggio interessato da lavori di ristrutturazione straordinaria, compreso il rifacimento del tetto appena tre anni fa, è scattato domenica nel tardo pomeriggio. Un signore che abita in un appartamento ai piani alti di fronte alla scuola si è accorto che il tetto presentava degli strani avvallamenti, chiamando subito il 115 che è intervenuto.

20 SETTEMBRE 2016, MAGENTA (MI)

Magenta, crolla il controsoffitto a scuola: evacuati 200 bambini

Sul posto il personale tecnico del Comune per le verifiche del caso e quasi duecento bambini che in quel momento erano a scuola sono stati rimandati a casa.

21 SETTEMBRE 2016, ROMA

Pioggia e crolli all'asilo Freccia azzurra. Bambini rispediti a casa a Monteverde

Perennemente sotto la lente il capitolo manutenzione e servizi delle scuole di Roma. Chiuso per infiltrazioni d'acqua l'asilo "Freccia Azzurra" a Monteverde. Il temporale dei giorni scorsi ha danneggiato larga parte del controsoffitto della struttura di piazza Giuseppe Ceresi e i bambini, ieri mattina, sono stati rimandati a casa, dopo che i Vigili del Fuoco hanno effettuato un sopralluogo decidendo, per ragioni di sicurezza, di rimuovere i pannelli crollati di notte. Non è la prima volta: già lo scorso maggio la struttura, a causa della pioggia, era stata danneggiata e alcuni pannelli del controsoffitto erano crollati. Stavolta, l'acqua si è infiltrata nel controsoffitto dell'ingresso, nelle stanze di diverse sezioni e di alcuni uffici.

CAPITOLO II – I CITTADINI ENTRANO NELLE SCUOLE

1 – Metodologia, strumenti, fasi, dell'indagine 2017

La valutazione civica è un tipo di attività coordinata volta a produrre un giudizio sulla realtà conforme al punto di vista dei cittadini che si fonda su una raccolta di dati di primo e secondo grado, su una autonoma produzione di informazioni e sulla comparazione delle situazioni riscontrate con i sistemi normativi e con l'esigenza di rafforzare la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini, in particolare quelli della sicurezza e della salute a scuola.

Il metodo dell'audit civico, progettato e registrato come marchio da Cittadinanzattiva e applicato inizialmente in ambito sanitario è stato successivamente esteso anche a quello scolastico e non solo (es. ambito giudiziario).

La valutazione civica si propone di rappresentare il punto di vista del cittadino, mediante il suo diretto coinvolgimento nelle attività di valutazione previste. Non va inteso come una espressione di soggettività ma come un modo di osservare e, quindi, di rappresentare il servizio pubblico oggetto della valutazione.

Rappresentare il punto di vista del cittadino non significa soltanto raccogliere un insieme di opinioni, ma rendere visibile e verificabile il modo in cui il servizio scuola si presenta a coloro che lo utilizzano per spingere le amministrazioni pubbliche ad affrontare problemi prioritari, come quello della sicurezza delle strutture scolastiche.

La valutazione civica, in generale e questa XV indagine in particolare, così come Cittadinanzattiva la promuove e la sperimenta, non è un'attività investigativa o ispettiva, condotta in maniera segreta, realizzata contro la Pubblica Amministrazione o contro i Dirigenti o gli altri operatori scolastici. Non è facile far capire l'importanza e la serietà di iniziative come questa, soprattutto ai Dirigenti scolastici. È soprattutto a causa dei loro numerosissimi dinieghi se il rapporto annuale di Cittadinanzattiva può contare su un campione di scuole numericamente limitato.

Le modalità di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni sono rapide e dal costo non eccessivo, e consentono di interagire tempestivamente sulle situazioni in atto.

Nelle organizzazioni civiche sono presenti e si sviluppano anche competenze di ordine tecnico. È bene ricordare, infatti, che i cittadini attivi svolgono funzioni qualificate nei rispettivi luoghi di lavoro ma, soprattutto, che il sistematico intervento sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti, anche in ambito scolastico, produce esperienza, informazione e quindi competenza.

La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio

L’Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva ha predisposto il supporto informatico, messo a disposizione la piattaforma Audit Web, e collaborato all’elaborazione dei dati raccolti.

Per valutare il livello di sicurezza, qualità, accessibilità, comfort degli edifici scolastici monitorati nel corso di questa XV Indagine è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio che corrisponde al suo livello complessivo di sicurezza.

Il giudizio finale è la risultante di quattro componenti (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione) articolate in fattori.

La macro area **edifici** comprende l’esame di tutte quelle strutture in cui si svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla **qualità** e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza ed accessibilità delle strutture scolastiche e, dall’altro, il loro livello di comfort; la terza macro area è la **prevenzione/vigilanza** e si propone di misurare il livello di attenzione nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza e alla diffusione di una cultura della sicurezza all’interno della scuola; la quarta, ed ultima, macro area è l’**organizzazione**, all’interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l’igiene.

Oltre a queste aree sono raccolte ulteriori informazioni, che non vengono valutate cioè alle quali non viene attribuito un punteggio che sono, però, funzionali a ricostruire il **contesto geografico, sociale e ambientale** in cui ciascun edificio è collocato.

Il punteggio di ciascuna macro area è dato dai fattori, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il “fattore di qualità” è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o studia all’interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura

stessa, mentre gli indicatori sono variabili quantitativi e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso.

Per la valutazione della sicurezza, qualità, accessibilità, igiene e comfort degli edifici scolastici sono stati utilizzati **4 componenti o macro aree** (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione), **20 fattori**, **391 indicatori**.

La mappa dei fattori e degli indicatori

Informazioni sugli edifici e sulla situazione ambientale circostante

Periodo di costruzione degli edifici; ente proprietario; collocazione dell'edificio rispetto al centro urbano; presenza di piste ciclabili e rastrelliere; collocazione in zona sismica, in zone a rischio idrogeologico, vulcanico o industriale; presenza di fonti di inquinamento interno (amianto e radon) e misurazioni/azioni di bonifica; presenza di fonti di inquinamento esterno e misurazioni; problemi di ordine pubblico e di criminalità nella zona circostante o all'interno; episodi di bullismo e vandalismo. Risparmio energetico: isolamento termico delle pareti, isolamento acustico, presenza di infissi con proprietà isolanti, utilizzo di fonti di illuminazione a basso consumo, presenza di pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile; presenza di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti ed eventuali forme di riciclo interno. Numero studenti, numero studenti con disabilità gravi e non; numero docenti, non docenti, docenti di sostegno, numero studenti per aula.

Macro area 1: edifici

Barriere architettoniche: ingresso principale e corridoi, ascensori, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici, laboratori, aula computer, biblioteca, palestre, mensa aule. Presenza di posti auto per persone disabili; presenza marciapiede accessibile. Uscite di emergenza ed eventuali ostacoli; presenza di scale di sicurezza; corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza. Lesioni strutturali nell'edificio.

Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza: ingresso principale, corridoi, segreteria, sala professori, servizi igienici, laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestra, mensa, cortile, aule. Porte con apertura antipanico: segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestre, mensa, aule. Cortile: recinzione, ingombri, rifiuti, fonti pericolo; spazi verdi e aree gioco.

Livello di adeguamento impianti elettrici: percorsi comuni, aule, palestra, mensa, altri locali; lampade emergenza; fili elettrici scoperti, prese e interruttori rotti o divelti, cavi volanti diversi ambienti. Livello adeguamento norme anti-incendio nei diversi ambienti. Quadri elettrici. Presenza vetrate conformi. Stato manutenzione edificio. Richiesta intervento ente proprietario e tempistica. Presenza cantieri: percorsi, segnaletica.

Macro area 2: qualità

Pavimenti: ingresso principale, corridoi, aule, laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici. Finestre, tendaggi, tapparelle e persiane: ingresso principale, corridoi, aule, laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa, segreteria, sala professori, servizi igienici.

Scale: anti-scivolo, corrimano. Livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale dei diversi spazi, servizi didattici, aule, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici.

Stato degli arredi: a norma, integrità banchi e sedie; appendiabiti; spigoli vivi e mobili non ancorati; palestra e altri luoghi di attività sportive; attrezzature e loro stato, spogliatoi, pericoli, impianto condizionamento aria. Casette di pronto soccorso. Bagni disabili. Utilizzo locali scolastici al di fuori dell'orario. Distributori automatici bevande e snack.

Mense: personale coinvolto, logistica, tipologia di tovaglie e stoviglie, acqua, tipologia prodotti alimentari, diete speciali, sprechi alimentari e loro riutilizzo, alimenti più o meno graditi, gestione del pasto da casa. Biblioteche: orari e sussidi presenti.

Macro area 3: sicurezza interna - prevenzione e vigilanza

Estintori. Diffusione sussidi sulla sicurezza. Iniziative informazione e formazione a studenti e genitori. Prove evacuazione. Conoscenza RSPP, segnale allarme, ruoli nelle classi. Vigilanza edificio. Cancelli. Mappa luoghi pericolosi. Segnali punti pericolosi. Piantina evacuazione. Uscite di emergenza. Segnalazione vie di fuga. Cartelli informativi precauzioni laboratori scientifici, aule computer. Iniziative formazione personale docente e non (81/2008). Incidenti a personale docente, non docente e studenti e tipologia. Intervento 118. Procedure somministrazione farmaci.

Macro area 4: certificazioni, adeguamento Decreto Legislativo 81/08, igiene e pulizia

Certificati di agibilità statica, agibilità igienico sanitaria, prevenzione incendi. Nomina Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Medico competente, addetti servizio prevenzione incendi, addetti pronto soccorso; piano evacuazione e documento valutazione dei rischi; acqua potabile. Stato bagni studenti. Attrezzature e materiali pulizia. Tracce di sporcizia, rifiuti, sigarette. Presenza di carta igienica, asciugamano, sapone, scopini; stato dei sanitari e delle porte. Polvere su pavimenti, arredi, infissi: ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre, mense; imbrattamenti e rifiuti non rimossi: ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre; presenza di imbrattamenti nelle aule. Stato della pulizia degli ambienti; personale addetto; frequenza e orari pulizia; macchinari, attrezzature, fornitori, scheda sicurezza prodotti, prodotti pulizia.

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio

In quasi tutti i casi la rilevazione è stata effettuata da coppie di monitori. Il tempo impiegato per ciascuna scuola da ciascuna coppia non è stato mai inferiore alle 6 ore, distribuite in almeno due giorni: tra le 3 e le 4 ore in media sono state impiegate per l'osservazione diretta (griglia strutturale), 1-2 ore per l'intervista al Responsabile del Servizio

Prevenzione e Protezione che, spesso, ha richiesto numerosi solleciti. 2 ore è il tempo necessario per l'inserimento dei dati di ciascuna scuola. A questo computo vanno aggiunte le ore dedicate alla presentazione dell'iniziativa al Dirigente scolastico e a suoi collaboratori, la ricerca dell'appuntamento e l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il ritiro delle griglie, ecc.

1) **La griglia di osservazione strutturale** rappresenta lo strumento principale affidato ai monitori. Serve a registrare le informazioni stabili nel tempo che si possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure attraverso semplici domande rivolte al personale presente. Contiene i dati generali relativi a ciascuna scuola.

2) **Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola si propone di acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta; raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontano il tema della sicurezza; acquisire informazioni generali sulla scuola monitorata.

Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri:

- i valori dei singoli indicatori possono variare da 0 (totale inadeguatezza) a 100 (situazione ideale), con opportune scale;
- i valori dei fattori corrispondono alla media dei valori degli indicatori;
- le componenti sono state calcolate come media dei fattori e di ciascuna è stata redatta una graduatoria.

Le fasi di lavoro

La prima fase, della durata di tre mesi (dicembre-febbraio 2017) è stata dedicata alla revisione e all'aggiornamento degli strumenti di rilevazione.

La seconda fase, della durata di tre mesi (marzo-maggio 2017), ha riguardato la formazione dei monitori civici.

La **terza fase**, della durata di quattro mesi (marzo-giugno 2017), ha riguardato la realizzazione del monitoraggio all'interno delle scuole disponibili alla rilevazione, la revisione del sistema degli indicatori e dei fattori e la messa a punto di un nuovo database.

La **quarta fase**, della durata di due mesi e mezzo (luglio-settembre 2017), è consistita nella raccolta dei dati da tutte le sedi locali inviati alla sede nazionale, nell'inserimento e nell'analisi dei dati, nella presentazione pubblica del XV Rapporto nazionale (28 settembre 2017).

La **quinta fase**, (ottobre-novembre 2017), consisterà nella presentazione dei dati nelle diverse città/regioni partecipanti all'indagine e nella preparazione e realizzazione degli eventi della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, che si terrà il 22 novembre 2017 in centinaia di scuole italiane, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca.

2 – Informazioni generali degli edifici monitorati

2.1 La tipologia degli edifici scolastici e l'area geografica di appartenenza

Gli edifici monitorati sono **75**, di 10 Regioni: Valle d'Aosta, (6), Piemonte (1), Veneto (2), Lazio (2), Abruzzo (8), Campania (23), Basilicata (4), Calabria (11), Sicilia (11), Sardegna (7).

2.2 Gli enti proprietari

Tab.1 – Gli enti proprietari delle scuole monitorate nel 2017

Gli enti proprietari dei 75 edifici monitorati	
Comune	58
Provincia	15
Privato	1
N.R.	1

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Rispetto alla proprietà degli immobili il campione dell'indagine evi-

denzia come il **97%** di essi sia proprietà pubblica.

Secondo i dati diffusi dal Miur nel 2015 il 77% degli edifici scolastici sono di proprietà dei Comuni, il 9% delle Province, il 2% di altri soggetti pubblici, il 3% di soggetti privati. Nel 9% il dato non è stato comunicato.

2.3 Il contesto ambientale in cui sono collocati gli edifici monitorati

Tab.2 - Il contesto ambientale delle scuole monitorate nel 2017

Dei 75 edifici monitorati	N. scuole	% su totale
Con posti auto riservati a persone con disabilità nel cortile o nel parcheggio interno	37	49%
Presenza del marciapiede davanti all'edificio	56	75%
Con percorso praticabile in carrozzina dal marciapiede all'ingresso dell'edificio	61	81%
in zona a rischio sismico	55	73%
Effettuati studi di micro zonazione ove sorgono le scuole	9	12%
Con interventi di miglioramento sismico	12	16%
Con interventi di adeguamento sismico	9	12%
In zone a rischio idrogeologico	17	23%
In zone a rischio vulcanico	4	5%
In zone a rischio industriale	0	
Con presenza di amianto (casi certificati)	2	3%
di cui con azione di bonifica	1	1%
Con presenza di radon	1	1%
In zone ad elevato inquinamento acustico	4	5%
se sì, misurazioni effettuate	2	3%
In zone ad elevato inquinamento elettromagnetico	1	1%
se sì, misurazioni effettuate	1	1%
In zone con problemi di ordine pubblico	5	7%
Con episodi di criminalità <u>nei pressi</u> della scuola	3	4%
Con episodi di criminalità <u>all'interno</u> della scuola	3	4%
Con episodi di bullismo nella scuola	14	19%
con episodi di vandalismo nella scuola ⁶	21	28%
- ad opera di soggetti "interni"	7	
- ad opera di soggetti "esterni"	13	
Dotata di isolamento termico alle pareti	4	5%
Dotata di sistemi di isolamento acustico	3	4%

⁶ In alcuni casi gli autori di episodi di vandalismo sono stati interni ed esterni insieme.

Dotata di infissi con maggiori proprietà isolanti	21	28%
Utilizza fonti di illuminazione a basso consumo	36	48
Utilizza pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile	19	25%
Realizza la raccolta differenziata dei rifiuti con sistematicità	54	72%
Con contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti	48	64%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Tra le 75 scuole del campione 2 presentano tracce di amianto. Di queste in una è stata effettuata un'azione di bonifica. Solo una scuola del campione monitorato segnala la presenza di radon.

Il problema della presenza dell'**amianto** nelle scuole non è stato ancora risolto. Per questo occorre tenere alta l'attenzione, aggiornare la mappatura esistente, prevedere finanziamenti specifici per la sua rimozione o incapsulamento o confinamento. Secondo l'Inail la presenza di amianto sarebbe stata rilevata nel 15% delle scuole monitorate a livello nazionale.

A proposito del **radon** occorre sottolineare come sia ancora poco diffuso il monitoraggio per la rilevazione di questo pericoloso gas.

3 – Lo stato degli edifici monitorati

3.1 I distacchi di intonaco e gli altri segni di fatiscenza

L'attività di osservazione diretta dei monitori di tutti gli ambienti e gli spazi di ogni edificio scolastico pone particolare attenzione alla presenza o meno di questi due tipi di elementi, distacchi di intonaco e segni di fatiscenza, perché sono segnali importanti da tenere presente in quanto contribuiscono a fornire informazioni preziose circa le condizioni in cui versa l'edificio scolastico o parti di esso.

I grafici forniscono un quadro riassuntivo della presenza di questi indicatori nel campione di scuole monitorate.

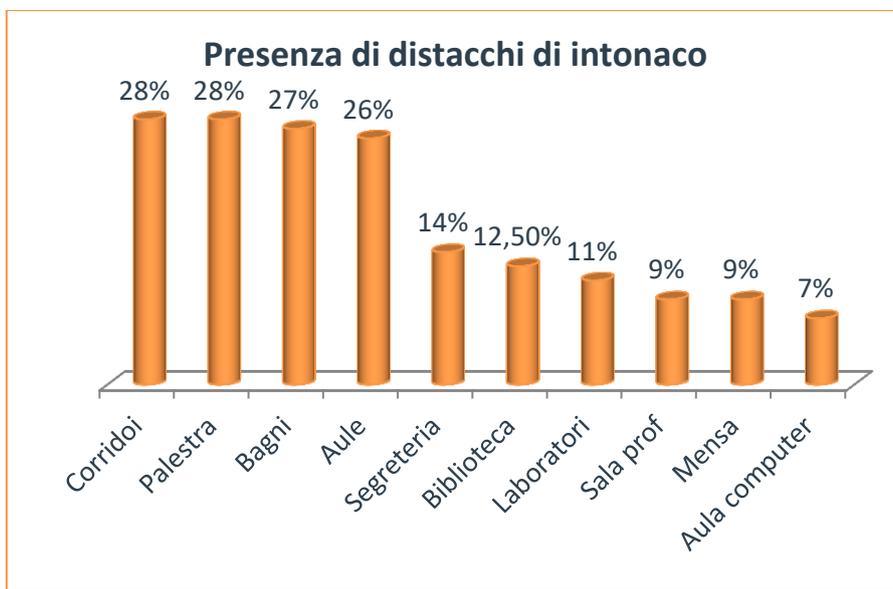


Figura 1, Distacchi di intonaco

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva



Figura 2, Presenza di segni di fatiscenza

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Osservando analiticamente la presenza di questi indicatori nei diver-

si ambienti e spazi didattici, questa la situazione.

Nell'**ingresso** e nei **corridoi** delle scuole sono stati ravvisati distacchi di intonaco e segni di fatiscenza nel 28%.

Riguardo alle condizioni dei **servizi generali** e di quelli **igienici** distacchi di intonaco sono presenti nei bagni in misura rilevante (27%), nelle segreterie (14%), nelle sale docenti (9%). Per quanto riguarda i dati relativi alla presenza di altri segni di fatiscenza sono stati ravvisati nei bagni del 24% delle scuole, nel 12% delle segreterie e nel 6% delle sale dei docenti.

La situazione più grave è rappresentata dalle **aule** degli studenti che presentano su soffitti e pareti del 26% delle scuole monitorate distacchi di intonaco e nel 30% altri segni di fatiscenza, in buona parte delle aule.

Tra i **servizi didattici** le palestre presentano maggiori problemi di questo tipo con il 28% di distacchi di intonaco ed il 37% di altri segni di fatiscenza; le biblioteche con distacchi pari al 12,5% e segni di fatiscenza del 10%, seguite dai laboratori scientifici che presentano distacchi di intonaco e segni di fatiscenza rispettivamente nell'11% e nel 7% delle scuole, seguiti dalle biblioteche con distacchi pari al 12,5% e segni di fatiscenza del 10%; seguono le mense con il 9% di distacchi di intonaco e di altri segni di fatiscenza, e le aule computer: 7% per il fenomeno dei distacchi di intonaco ma 15% per altri segni di fatiscenza.

3.2 La manutenzione

Questo è il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sullo stato di manutenzione degli edifici monitorati:

Tab.3 – Giudizio del RSPP sullo stato manutentivo degli edifici

Giudizio del RSPP sullo stato di manutenzione ⁷		
Pessimo	7	10%
Mediocre	9	13%
Discreto	19	27%
Buono	33	47%
Ottimo	2	3%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

⁷ Per 5 scuole non è stato fornito il dato.

Sommando le percentuali relative al giudizio “pessimo” e “mediocre” si può affermare che il 23% delle scuole presenta uno stato di manutenzione assolutamente inadeguato.

Alla domanda se è stato necessario richiedere interventi manutentivi all’ente proprietario gli RSPP hanno risposto affermativamente in 65 scuole (87%) indicando i tempi dell’intervento di tipo manutentivo da parte dell’ente proprietario, che è risultato:

Tab.4 – Giudizio del RSPP sui tempi di intervento di manutenzione ordinaria

Giudizio del RSPP sui tempi di intervento manutentivo dell’ente p.		
Tempestivo	14	22%
Con qualche ritardo	27	43%
Con molto ritardo	9	14%
Non c’è stato intervento	13	21%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Per quanto riguarda la richiesta di interventi di tipo strutturale all’ente proprietario 19 scuole ne hanno fatto richiesta (25% del totale).

Riguardo a questi interventi, sempre a detta del responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione, l’ente è intervenuto:

Tab.5 - Giudizio del RSPP sui tempi per la manutenzione straordinaria

Giudizio del RSPP sui tempi di interventi di tipo strutturale		
Tempestivamente	0	0
Con qualche ritardo	1	5%
Con molto ritardo	4	21%
Non è intervenuto	14	74%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

I dati dell’indagine sottolineano il deficit di manutenzione in quasi 1 scuola su 4 ed il notevole ritardo con cui gli enti proprietari tendono ad intervenire (14% per interventi ordinari, 21% per quelli straordinari).

A questi dati già abbastanza allarmanti vanno aggiunti quelli dovuti alla mancata risposta dell’ente proprietario e quindi all’assenza di intervento che riguarda il 21% di quelli di tipo manutentivo ed il 74% di quelli di carattere strutturale e dunque ben più gravi.

4 – L'accessibilità ed i servizi agli studenti con disabilità

4.1 Barriere negli spazi adiacenti l'edificio scolastico

Tab.6 – Le barriere intorno all'edificio scolastico

Spazi adiacenti l'edificio	%
Posti auto per disabili nel cortile o nel parcheggio della scuola	49%
Presenza di marciapiede	75%
Praticabilità percorso marciapiede-ingresso	81%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Dai dati sopra indicati si evince chiaramente che quasi in 1 scuola su 2 mancano posti auto dedicati nel cortile o nel parcheggio interno alla scuola. Inoltre, il percorso non sempre risulta agevole per una persona in carrozzina per l'assenza di un marciapiede (25% dei casi) o, quando questo c'è, per il fatto che il percorso non sia sempre agevole o praticabile (19%).

4.2 Accesso all'edificio e agli spazi interni

L'**accesso** a scuola è reso difficile dalla presenza di scalini all'ingresso nell'11% degli edifici monitorati mentre per i casi restanti (60) nel 95% l'accesso è reso possibile grazie alla presenza di una rampa o di uno scivolo, o perché l'ingresso è al livello della strada (5%). In quasi una scuola su due (48%) è stato predisposto un ingresso dedicato con gli accorgimenti suddetti.

La porta di ingresso presenta un'apertura adeguata in quasi tutte le scuole (96%).

Nel campione di scuole monitorate 7 sono a piano terra (9%).

Per quanto riguarda gli altri edifici solo il 63% di essi dispone di un **ascensore**.

Nelle scuole dotate di ascensore, poi, nel 9% dei casi non è funzionante perché guasto o privo di collaudo.

Un'altra anomalia è rappresentata dal fatto che nel 6% delle scuole l'ascensore non raggiunga tutti i piani. La porta dell'ascensore è larga 75 cm o più e la cabina è sufficientemente capiente per ospitare una carrozzina nel 93% dei casi.

Le pulsantiere dell'ascensore, interne ed esterne ad esso, non sono ad altezza carrozzina nel 6% dei casi.

Riguardo ai **servizi generali**, nelle scuole dotate di segreteria (43) sono state riscontrate barriere architettoniche nel 12% di esse; in quelle che dispongono della sala professori (55) la percentuale è del 5%. Nei cortili, presenti in 66 scuole, la percentuale è del 6%. Poiché il cortile rappresenta il luogo di raccolta della popolazione scolastica in caso di emergenza, il fatto che ci siano ostacoli anche solo per alcune delle scuole monitorate, rappresenta un elemento critico sul quale intervenire subito.

La situazione delle barriere nei **servizi didattici e nelle aule** è la seguente: le mense, funzionanti in 34 scuole⁸, presentano il minor numero di barriere architettoniche: 6%. Primeggiano, invece, per la presenza di barriere i laboratori scientifici, presenti in 48 scuole, con il 24%, seguono le palestre (in 54 scuole) con il 19%, le aule computer presenti in 47 scuole, con il 9%, e le biblioteche, presenti in 42 scuole, con il 7%.

Le aule degli studenti presentano barriere architettoniche nell'8% delle scuole.

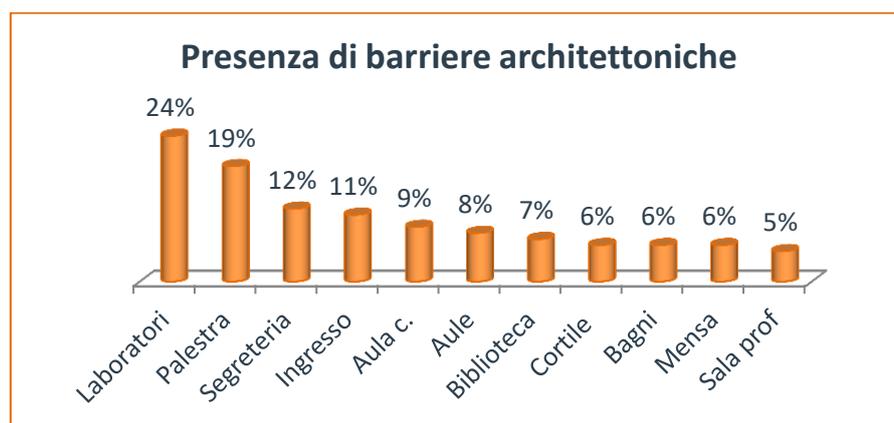


Figura 3 - Presenza di barriere architettoniche
Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Di seguito i dati nazionali resi noti dal Miur nel 2015 in merito al superamento delle barriere architettoniche da cui risulta che il 71% delle scuole si è dotato di accorgimenti per il superamento delle barriere mentre il 29% ne è ancora privo. In particolare, gli accorgimenti ri-

⁸ Le scuole in cui il servizio mensa è garantito sono 34 ma per 2 di esse il servizio non viene offerto in appositi locali ma in ambienti non idonei (aule).

guardano nel 78% dei casi la presenza di rampe all'accesso; nel 74% l'ampiezza delle porte pari o superiore a 90 cm.; nel 70% la presenza di almeno un servizio igienico per disabili. Il 54% ha provveduto alla rimozione delle barriere nei percorsi interni all'edificio; il 51% presenta scale a norma; il 46% dispone di percorsi esterni accessibili; il 33% possiede ascensori per il trasporto di persone con disabilità motorie, il 15% è provvisto di servoscala e/o piattaforma elevatrice.

Su base regionale, la situazione è la seguente:

Tab. 7 – Dati nazionali sugli accorgimenti di superamento delle barriere architettoniche

DATI NAZIONALI – PRESENZA ACCORGIMENTI PER IL SUPERAMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE		
<i>Regione</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>
Abruzzo	81%	19%
Basilicata	76%	24%
Calabria	16%	84%
Campania	50%	50%
Emilia Romagna	59%	41%
Friuli Venezia Giulia	86%	14%
Lazio	65%	35%
Liguria	74%	26%
Lombardia	81%	19%
Marche	76%	24%
Molise	76%	24%
Piemonte	88%	12%
Puglia	67%	33%
Sardegna	76%	24%
Sicilia	49%	51%
Toscana	80%	20%
Umbria	63%	37%
Valle d'Aosta	97%	3%
Veneto	87%	13%

Fonte: Anagrafe nazionale edilizia scolastica, Ministero dell'Istruzione, 2015

Calabria e Sicilia oltre a non aver fornito alcune delle informazioni richieste, risultano più indietro di tutte le altre regioni in quanto ad adozione di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche: solo il 16% delle scuole calabresi, il 49% di quelle siciliane, il 50% di quelle campane. Seguono poi, nella classifica delle regioni più inadempienti rispetto all'eliminazione delle barriere architettoniche,

Emilia Romagna (59%) e Umbria (63%). I risultati migliori si trovano, invece, in Valle d'Aosta (97%), Piemonte (88%), Veneto (87%), Friuli Venezia Giulia (86%), Abruzzo e Lombardia (81%), Toscana (80%).

Il superamento dell'ostacolo fisico limitatamente all'ingresso degli edifici scolastici presenta ogni anno miglioramenti significativi dati o dalla rimozione delle barriere architettoniche o dalla creazione di soluzioni alternative ad esso. È all'interno dell'edificio scolastico, però, che il problema delle barriere assume dimensioni ben più ampie in quanto "costringe" la persona con disabilità a rimanere all'interno della propria aula per tutta la durata delle attività didattiche. Quando poi l'assenza o il mancato funzionamento dell'ascensore rende impossibile l'accesso ai piani alti, dove solitamente si trovano i laboratori, o al piano terra, dove si trova il cortile o il bar della scuola, o nel seminterrato dove spesso è presente la palestra, l'esclusione dalle attività più piacevoli e dalle occasioni di maggior socializzazione, vengono precluse agli studenti disabili motori. Ciò, comprensibilmente, provoca spesso frustrazione ed emarginazione.

In quasi tutte le scuole si assiste allo spostamento della classe al cui interno ci sia una persona con disabilità motoria temporanea o permanente al piano terra, ma questo non garantisce la mobilità negli altri spazi dell'edificio scolastico. C'è poi da aggiungere che, spesso, lo spostamento di classe per favorire l'accesso ad uno studente con disabilità motorie non sempre viene vissuta dagli altri studenti della classe in modo positivo.

4.3 Arredi, attrezzature e fruibilità di spazi

Nella gran parte delle **aula** delle scuole che ospitano studenti con disabilità motorie non c'è sufficiente spazio per consentire la presenza di una carrozzina per persone disabili (65%). In esse non sono installate attrezzature didattiche o tecnologiche che possano facilitare la partecipazione effettiva alle lezioni per studenti con disabilità in oltre la metà dei casi (55%). Solo in poche scuole sono stati rinvenuti computer, tablet, lavagne multimediali, software specifici, attrezzi per attività psicomotorie, altri ausili e appositi arredi che possano essere utilizzabili dagli studenti con disabilità.

Il 71% di queste scuole sono provviste di sussidi didattici adatti a persone con diverse disabilità.

4.4 Bagni per studenti con disabilità

Il 19% delle scuole monitorate non dispone di bagni per studenti con disabilità. Nel 29% di queste, i bagni comuni sono, però, fruibili anche da studenti con disabilità motorie.

La mancanza di servizi igienici per ragazzi con disabilità, è indizio ancora della scarsa attenzione che viene prestata alla persona e ai suoi bisogni/diritti primari. Poter svolgere le normali funzioni fisiologiche quotidianamente ed in maniera dignitosa equivale al rispetto dell'intimità e della cura personali.

4.5 Piani Educativi Individualizzati

Gli studenti con disabilità varie sono presenti in 65 scuole monitorate. Vengono attuati i Piani Educativi Individualizzati in tutte le scuole ove presenti.

4.6 La somministrazione dei farmaci

Rappresenta un fenomeno ragguardevole per il numero considerevole di studenti e di scuole coinvolte ogni giorno nel somministrare farmaci a studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Nel campione esaminato interessa quasi il 50% delle scuole (48%).

L'indagine di quest'anno dimostra ancora una volta che il problema della somministrazione dei farmaci ai minori durante l'orario scolastico viene gestito nei modi più diversi, con una sorta di "fai da te": regolamentato da protocolli di intesa regionali e comunali in alcuni casi, ma per lo più affidato a personale della scuola soprattutto ai tanto bistrattati docenti ed al personale non docente. In alcuni casi, in misura minore rispetto allo scorso anno, è richiesto l'intervento di un familiare.

Tab.8 – Somministrazione dei farmaci a scuola

La somministrazione dei farmaci a scuola	
Viene effettuata	48% (36 scuole)
Se sì, viene eseguita secondo procedura formalizzata	97%
Vengono seguite le procedure previste da:	
Linee guida del Ministero della salute	58%

Protocollo scuola-Asl	56%
Altro	3%
La somministrazione dei farmaci è effettuata da:	
Personale della scuola:	83%
- docente dell'alunno	53%
- personale non docente	14%
Familiare	19%
Auto somministrazione	
Da parte di studenti maggiorenni	22%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

L'esperienza di questi 15 anni, dimostra come le diverse soluzioni fino ad oggi adottate dalle scuole non risolvano un problema che per complessità, competenze e responsabilità richiederebbe un impegno legislativo e organizzativo adeguati e personale sicuramente più formato ed esperto.

Della somministrazione dei farmaci a scuola finalmente si è ricominciato a parlare in vista della revisione delle Raccomandazioni che stentano però ad essere approvate nonostante il lungo lavoro istruttorio realizzato dal Comitato Paritetico per la somministrazione dei farmaci a scuola presso il Ministero dell'Istruzione di cui fa parte anche Cittadinanzattiva.

4.7 La gestione delle emergenze in presenza di studenti o personale scolastico con disabilità

Secondo quanto dichiarato dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, tutte le persone con disabilità motorie (100%) partecipano alle prove di evacuazione. Nell'8% delle scuole, però, non sono ancora stati individuati percorsi sicuri e praticabili da disabili motori che non comportino l'uso dell'ascensore o del servoscala. Positivo il fatto che in quasi tutte le scuole (97%) sia stato individuato chi si debba occupare dei ragazzi o del personale con disabilità motorie presenti nella scuola in caso di emergenza.

I dati sulla partecipazione degli alunni con disabilità alle prove di evacuazione e sull'individuazione di personale dedicato per le emergenze, sono sicuramente positivi.

La mancanza di percorsi sicuri alternativi ad ascensori e servo scala nell'8% delle scuole, però, rappresenta un segnale di allarme per quelle scuole in relazione alla gestione di eventuali emergenze. La soluzione non può essere unica ma va studiata caso per caso, scuola per scuola, con l'aiuto di personale esperto (Vigili del Fuoco o Protezione Civile) per individuare le soluzioni più efficaci e praticabili da adottare per gestire efficacemente una situazione d'emergenza. Oltre alle disabilità motorie, poi, altre disabilità altrettanto gravi impongono l'adozione di procedure non sempre facili da mettere in atto, soprattutto in assenza di personale specializzato o che conosca direttamente i singoli studenti.

La piantina dei percorsi di evacuazione nei corridoi non è visibile da persone in carrozzina nel 17% delle scuole.

5 – La sicurezza interna, la prevenzione e la vigilanza

5.1 Le scale, le uscite di sicurezza, la larghezza dei passaggi

Negli edifici con più di un piano, le scale di sicurezza risultano assenti, in tutto o in parte, nel 18% dei casi.

Non ci sono uscite di sicurezza sui corridoi, in tutti o in parte di essi, nel 19% delle scuole.

I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione nel fornire questa risposta sostengono che la larghezza dei passaggi è regolare quasi ovunque (93% dei casi).

5.2 I corrimano e gli anti scivolo

I corrimano lungo le scale sono assenti, in tutto o in parte, nel 7% delle scuole che hanno più piani. Riguardo alla loro altezza, nel 14% dei casi non risultano essere pari o superiori a 75 cm.

Sulle scale mancano anti scivolo nel 24% delle scuole. Anche se è una misura poco costosa si rivela però estremamente utile come modalità preventiva di eventuali infortuni.

5.3 Le porte antipanico

Le sale professori non possiedono porte anti panico nel 50% delle scuole e delle segreterie nel 56%.

Le porte con apertura antipanico nei bagni sono assenti completamente per l'82% delle scuole; sono assenti in tutte o nella gran parte delle aule degli studenti (73%), delle biblioteche (66%), delle aule computer (65%), dei laboratori scientifici (61%), delle mense (44%), delle palestre (27%).

Anche se non costituiscono obbligo l'introduzione delle porte anti panico nei servizi generali, nei bagni e nei servizi didattici, comprese le aule, certamente rappresenterebbe un elemento indispensabile per garantire al meglio la sicurezza individuale e collettiva, soprattutto in presenza di classi numerose.

Diverso è il caso dei cortili, che, insieme ai corridoi nei quali sono situate le vie di fuga, devono essere obbligatoriamente dotati di porte con apertura anti panico, proprio per favorire un rapido deflusso degli studenti e del personale dalla scuola. L'assenza di questa dotazione per il 23% dei cortili delle scuole, quasi una su quattro, rappresenta una grave inadempienza.

5.4 Le vetrate

Secondo quanto espresso dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione solo il 32% delle scuole presenta vetrate conformi a quanto prevede la legge e, nel 9% dei casi, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione non ha fornito la risposta. Per le restanti scuole, vetri a norma sono assenti quasi ovunque (59%).

La rottura o il distacco di vetrate o semplicemente la scheggiatura di un vetro sono causa di incidenti frequenti per il personale e per gli studenti.

A questo pericolo si può mettere riparo con soluzioni tecniche anche più economiche rispetto alla sostituzione di tutte le vetrate di una scuola (es. pellicole speciali). Intervenire su vetri e infissi, comunque, è un investimento che non solo deve essere fatto ma che risulta conveniente fare anche dal punto di vista del risparmio energetico e del miglioramento della vivibilità interna.

5.5 L' impianto elettrico

Secondo il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione lo stato di adeguamento degli impianti elettrici delle scuole monitorate è il seguente:

Tab.9 – Stato dell'impianto elettrico

Stato dell'impianto elettrico						
Parte dell'edificio	Completo	Avanzato	Circa a metà	Arretrato	Nullo	Nr
Percorsi comuni	26	25	5	4	13	2
Aule	23	27	6	3	13	3
Palestre	15	24	5	0	6	4
Mense	9	13	4	0	9	0
Altri locali ad uso didattico	20	23	4	3	5	20
Altri locali	18	23	6	4	8	16

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

In più di 1 scuola su 5 il livello di **adeguamento dell'impianto elettrico**, secondo quanto dichiarato dal RSPP, risulta essere completato solo a metà o in stato di arretratezza o non adeguato per nulla nei percorsi comuni e nelle aule (22%).

Riguardo alle **lampade di emergenza** dichiara di esserne dotato l'87% delle scuole. Ne risulta sprovvisto il 13%.

Gli estintori risultano presenti nel 96% delle scuole monitorate. In 14 scuole, però, (19% del totale) risultano alcuni estintori per scuola non segnalati.

In 7 scuole (9% del totale), sono stati rinvenuti alcuni estintori con etichetta scaduta.

5.6 Gli incidenti a scuola

È stato chiesto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di specificare il numero e la causa degli incidenti avvenuti durante l'anno scolastico. Solo 33 scuole dichiarano il numero degli incidenti

nei confronti di studenti e personale delle scuole.

Tab.10 – Gli incidenti a scuola

Totale incidenti	
Numero incidenti ad insegnanti	23
Numero incidenti a personale non docente	9
Numero incidenti a studenti	157

Tra le cause più ricorrenti che hanno provocato incidenti tra gli studenti:

Cause di incidente	
Cadute accidentali	21
Cadute durante le attività sportive	30
Malori improvvisi o legati a patologie croniche	5

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Per 48 casi in 18 scuole, è stato richiesto l'intervento del 118. In 29 di essi (60%) è stato disposto il trasferimento in ospedale.

Un problema degno di nota, di cui poco si parla, è il numero e la tipologia di incidenti che riguardano studenti e personale scolastico durante il normale svolgimento delle attività.

Questo il quadro nazionale fornito dall'INAIL:

Tab. 11 – Dati nazionali su incidenti a scuola

Regione	INSEGNANTI			STUDENTI		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Piemonte	815	133	944	3.596	4.436	8.032
Valle d'A	27	5	32	89	114	203
Lombardia	1.922	286	2.208	7.171	8.961	18.132
Trentino	255	64	319	1.208	1.519	2.727
Veneto	901	145	1.046	3.705	4.381	8.086
Friuli VG	267	44	311	781	991	1.772
Liguria	382	71	453	969	1.244	2.213
Emilia R.	1.155	171	1.326	3.774	4.778	8.552
Toscana	848	146	994	1.862	2.445	4.307
Umbria	197	40	237	708	936	1.644
Marche	306	53	359	949	1.303	2.252
Lazio	1.322	150	1.472	2.043	3.150	5.202
Abruzzo	305	39	344	815	1.059	1.874

Molise	55	9	64	202	254	456
Campania	867	101	968	1.417	2.463	3.880
Puglia	889	103	992	1.860	2.679	4.339
Basilicata	127	11	138	262	452	714
Calabria	444	62	506	554	950	1.504
Sicilia	1.224	166	1.390	1.563	2.587	4.150
Sardegna	334	48	382	547	703	1.750
Italia	12.638	1.847	14.485	34.084	45.421	79.505

MENOMAZIONI PERMANENTI					
INSEGNANTI			STUDENTI		
Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
481	87	568	59	87	146

Fonte: INAIL 2015

Per quanto riguarda la presenza di **cassette di pronto soccorso** adeguate alla natura dei rischi, non sono state trovate nel 54% dei laboratori scientifici e nel 28% delle palestre.

5.7 Gli episodi di bullismo, vandalismo, criminalità

Oltre all'ubicazione fisica della scuola, dai dati del monitoraggio emergono quelli relativi al contesto sociale, che rientrano a pieno titolo nella trattazione del tema della sicurezza della scuola. Ci riferiamo agli **episodi di criminalità** dentro (4%) e nelle adiacenze (4%) delle scuole ma anche agli **episodi di bullismo** (19%) quasi in 1 scuola su 5 e di **vandalismo**, in più di 1 scuola su 4 (28%). Se si considera che questi dati sono solo quelli noti al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (o al Dirigente Scolastico) ben più elevato sarà, presumibilmente, il numero di episodi dovuti a comportamenti violenti di diversa gravità che si consumano spesso di nascosto o che vengono occultati e minimizzati da insegnanti e Dirigenti scolastici.

Cura e bellezza degli ambienti scolastici hanno un diretto impatto sulle condizioni psico-fisiche di ciascun individuo, sulla qualità delle relazioni tra pari e con gli adulti, sull'insegnamento e sull'apprendimento.

Un ambiente sporco e degradato richiama altra sporcizia e degrado, favorisce comportamenti vandalici, infrazione delle regole comuni,

comportamenti violenti contro le persone, oltre che contro le cose. Il vandalismo ha due facce: quella ad opera di soggetti *interni*, che va contrastato con l'abbellimento e l'aumento di offerta di strutture e servizi nelle scuole, con il coinvolgimento degli studenti nelle attività di cura e abbellimento degli spazi comuni, nell'assunzione di responsabilità, nel rispetto delle regole e di sanzioni soprattutto dal risvolto sociale, ecc.

Ma oggi è forse quello ad opera di *soggetti esterni* a preoccupare maggiormente. Gli episodi sono cresciuti esponenzialmente. Spesso una stessa scuola è fatta oggetto di ripetuti attacchi vandalici in pochi mesi. In aumento i furti e le azioni di danneggiamento ad opera di ignoti, perché le scuole non sono quasi mai strutture protette dalle intrusioni, perché queste azioni le impoveriscono e le danneggiano gravemente e creano paura tra gli studenti ed il personale e preoccupazione tra le famiglie.

Dotarsi di strumenti adeguati per proteggere le scuole dovrà essere un obiettivo che tutti gli enti proprietari dovranno porsi per contrastare il dilagare di questo fenomeno.

5.8 Le iniziative di formazione, informazione, addestramento

Nel corso dell'anno, secondo quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono stati distribuiti agli studenti **sussidi** riguardanti la sicurezza nel 67% delle scuole, al personale non docente nel 75%, al personale docente nell'82% dei casi.

Riguardo alla realizzazione di **iniziative di formazione**, nel caso degli **studenti** non è stato realizzato alcun tipo di iniziativa nel corso dell'anno scolastico nel 5% dei casi, con periodicità nel 64%, in modo occasionale nel 31% delle scuole.

Per quanto riguarda il **personale non docente**, non sono state realizzate nel 2% dei casi. Sono state realizzate iniziative formative periodiche rivolte al personale non docente nel 76% delle scuole, occasionalmente nel 22%.

Per quanto riguarda i **docenti** non sono state realizzate iniziative rivolte agli insegnanti nel 2% delle scuole. Sono state realizzate, invece, con periodicità nell'80% delle scuole ed occasionalmente nel 18%.

Le **prove di evacuazione** vengono effettuate con regolarità nel 92% delle scuole. 6 scuole tra quelle monitorate non hanno fornito la risposta.

Nel 100% delle scuole anche i ragazzi con disabilità motorie prendono parte alle prove di evacuazione.

Si conferma come uno dei dati migliori del Rapporto di quest'anno ma anche dei precedenti.

Questo dato conferma come nelle scuole, più che in altri luoghi di lavoro, ci sia un'attenzione costante agli aspetti legati alla prevenzione ed allo sviluppo della cultura della sicurezza. Occorre continuare a lavorare in questa direzione perché vengano realizzate con sempre maggiore cura e frequenza le prove di evacuazione, oltre ad altre iniziative di informazione e formazione, senza cullarsi sui risultati fin qui ottenuti.

Tab.11 – Prove di evacuazione per i diversi tipi di rischio

Prove di evacuazione relative a:	
Rischio sismico	88%
Rischio incendio	80%
Rischio idrogeologico	8%
Rischio vulcanico	2%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

In 68 scuole (91%), il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione** viene presentato a tutta la popolazione scolastica e, in percentuale minore (80%), anche i diversi addetti, di cui vengono illustrate le funzioni specifiche. Quasi in tutte le scuole (97%) è stato stabilito quali siano gli adulti che si devono occupare dei ragazzi con disabilità motorie o gravi disabilità.

Secondo quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione il **segnale di allarme** è conosciuto da tutti nel 97% delle scuole.

Gli allarmi di tipo acustico e visivo sono presenti nel 91% delle scuole.

Riguardo alla **individuazione ed assegnazione dei ruoli tra gli studenti** all'interno della propria classe in caso di evacuazione dalla scuola, questa procedura risulta applicata in quasi tutte le scuole (96%).

Solo nel 50% dei casi la scuola fornisce ai genitori **informazioni sulle procedure di sicurezza e nozioni di primo soccorso** da utilizzare a

scuola, a casa e nelle diverse situazioni. Questo dato non migliora significativamente negli anni e dunque rappresenta un obiettivo da perseguire con maggiore determinazione e con maggiori mezzi per tutti i soggetti che operano nelle scuole a diverso titolo. Anche recenti fatti di cronaca dimostrano come sia i comportamenti inadeguati da parte dei genitori (es. precipitarsi in macchina a scuola dopo una scossa sismica o un'alluvione) come anche la mancanza di procedure standardizzate concordate con le famiglie in caso di emergenza anziché aiutare finiscono spesso per creare ulteriori problemi e disagi ai soccorsi e agli stessi cittadini.

5.9 La vigilanza interna

53 scuole (71%) dichiarano di avere un sistema di vigilanza all'ingresso dell'edificio scolastico. In particolare **la vigilanza** risulta svolta da:

Tab.12 – La vigilanza all'ingresso dell'edificio scolastico

Personale o strumentazione di vigilanza all'ingresso delle scuole ⁹	
Collaboratore scolastico	81%
Telecamera o simili	32%
Apposito incaricato	12%
Altro	4%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

È stato rilevato dai monitori durante la rilevazione che i cancelli erano aperti durante l'orario scolastico nel 45% dei casi.

La cattiva abitudine di lasciare i **cancelli esterni aperti** durante l'orario scolastico permane negli anni. Colpisce come si continui a sottovalutare questo semplicissimo provvedimento così importante sia nelle scuole dell'infanzia e primaria, dove il controllo dei bambini risulta spesso difficoltoso per classi numerose o per mancanza di personale, sia nelle scuole secondarie, dove può risultare più facile l'accesso da parte di malintenzionati o persone estranee.

Per quanto riguarda **la vigilanza esterna diurna** si conferma l'utilizzo prevalente dei collaboratori scolastici dedicati a questo compito, anche

⁹ In alcuni casi vengono utilizzate più modalità contemporaneamente.

se aumenta di anno in anno il numero delle scuole dotate di telecamere.

Rimane irrisolto il problema della vigilanza notturna o nei periodi di chiusura delle scuole che richiederebbero interventi importanti quali, ad esempio, l'installazione di recinzioni adeguate o di sistemi di vigilanza notturna che possano garantire una difesa contro gli episodi di vandalismo in preoccupante aumento in tutte le scuole.

5.10 Le uscite di sicurezza

Nell'8% delle scuole sono state trovate uscite di sicurezza chiuse o ingombre di materiali. Il dato è preoccupante e dimostra come occorra chiedere una vigilanza maggiore sia al personale docente e non che quotidianamente frequenta le scuole e che tende a non fare caso ad aspetti come questo ma anche e, soprattutto, a chi per norma di legge dovrebbe farlo: il Dirigente scolastico, l'RSPP e gli addetti all'evacuazione.

5.11 La segnaletica

La piantina con i percorsi di evacuazione è presente nell'86% delle scuole in tutti i piani, nel 7% solo in alcune parti dell'edificio. In tutti gli altri casi (7%) la piantina è mancante.

Nell'81% dei casi, è visibile anche da persone in carrozzina e da bambini piccoli.

È di immediata comprensione nell'89% delle scuole.

Sono correttamente segnalate **le uscite di emergenza** nel 90% delle scuole monitorate. Sono segnalate solo alcune uscite nel 7% delle scuole. Non sono segnalate nel 3%.

È stata rilevata la presenza dei **cartelli di divieto di fumare** nell' 89% dei corridoi delle scuole. Nell'11% di esse sono totalmente assenti.

Nelle scuole che hanno in dotazione laboratori scientifici sono stati rinvenuti **cartelli informativi sulle precauzioni da seguire** nel 57% mentre il 74% dispone anche di armadi chiusi per riporre sostanze e attrezzature pericolose.

Nelle scuole che dispongono di aule informatiche, il cartello informativo è presente nel 61%.

6 – Gli adeguamenti al D.D.L. 81/08 e le certificazioni

6.1 Gli adeguamenti previsti dal Decreto 81/2008

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza risulta individuato nell'88% delle scuole monitorate.

Il Medico competente, ad esclusione delle scuole per le quali tali figure non sono previste, risulta nominato nel 79% dei casi.

La squadra degli addetti di primo soccorso è stata nominata nel 97% dei casi così come gli addetti al servizio prevenzione incendi (96%).

Il **Piano di emergenza** è presente nel 97% delle scuole monitorate¹⁰. Per quanto riguarda il suo livello di diffusione e conoscenza, nel 92% delle scuole risulta conosciuto da tutti.

Il **Documento di valutazione dei rischi** risulta predisposto nel 91% delle scuole¹¹.

Riguardo alla sua diffusione e conoscenza, la situazione non è altrettanto positiva: nel 48% tutti i soggetti (studenti, personale docente e non, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) ne sono a conoscenza, nel 15% lo conosce solo il personale, per il 28% è conosciuto solo dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Molto significativi i dati nazionali ufficiali relativi alla redazione o meno del Documento di Valutazione dei Rischi e al Piano di emergenza che ciascuna scuola dovrebbe avere, tenere costantemente aggiornato, far conoscere a tutta la popolazione scolastica, affiggere in modo visibile (Il Piano). Confronteremo più avanti tali dati con quelli del campione di scuole monitorate quest'anno.

¹⁰ 3 scuole non hanno fornito il dato.

¹¹ 4 scuole non hanno risposto.

Tab.13 – Dati nazionali sul possesso del Documento di valutazione dei rischi

DATI NAZIONALI – IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
Regione	Scuole con Doc. Val. Rischi
Piemonte	90,9%
Lombardia	90%
Veneto	89,9%
Friuli V.G.	91,3%
Liguria	88,4%
Emilia Romagna	90%
Toscana	91,4%
Umbria	88,4%
Marche	85,9%
Lazio	88,7%
Abruzzo	88,7%
Molise	93,7%
Campania	94,3%
Puglia	92,5%
Basilicata	93,3%
Calabria	84,6%
Sicilia	87,8%
Sardegna	84,6%
ITALIA	89,9%

Fonte: Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica- Rapporto Nazionale, Miur 2013

Tab. 14 – Dati nazionali sul possesso del Piano di emergenza

DATI NAZIONALI – IL PIANO DI EMERGENZA	
Regione	Scuole con Piano di Emergenza
Piemonte	85,43%
Lombardia	83,71%
Veneto	90,14%
Friuli V.G.	86,93%
Liguria	71,63%
Emilia Romagna	66,88%
Toscana	74,17%
Umbria	72,75%
Marche	87,76%
Lazio	81,80%
Abruzzo	27,18%
Molise	74,65%
Campania	63,00%
Puglia	70,05%

Basilicata	85,55%
Calabria	11,94%
Sicilia	80,68%
Sardegna	65,09%
ITALIA	71,00%

Fonte: Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica- Rapporto Nazionale, Miur 2013

I dati ufficiali risultano molto disomogenei a livello regionale: bene Veneto (dove le scuole che hanno il Piano di emergenza sono più del 90%), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia (tutte oltre l'80%). Male l'Abruzzo, dove soltanto il 27% ha redatto il Piano e la Calabria, 11,94%.

Il campione della nostra indagine si attesta sul 97% delle scuole in possesso del Piano di emergenza.

6.2 Le certificazioni

Secondo la nostra indagine, il certificato di agibilità statica, per gli edifici costruiti dopo il 1971, è assente nel 19% delle scuole. Solo il 36% delle scuole monitorate possiede questa certificazione. I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione e/o i Dirigenti scolastici stessi nel 45% non forniscono il dato o hanno edifici scolastici costruiti precedentemente al 1971, anno in cui fu inserito quest'obbligo.

E' stato effettuato il **collaudo statico** nel 39% delle scuole monitorate, l'11% non lo ha effettuato, ma il 51% delle scuole non ha fornito il dato. Anche in questo caso, fanno parte della mancata risposta anche le scuole costruite prima del 1971 e che non avevano tale obbligo.

Gli edifici scolastici sono stati sottoposti a **verifica di vulnerabilità sismica** nel 20% dei casi, il 21% non ha provveduto; il 59% non fornisce il dato.

Il **certificato di agibilità igienico-sanitaria** è presente nel 45% delle scuole monitorate, assente nel 27%; per il 28% dei casi il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione non risponde.

Il **certificato di prevenzione incendi** (o visto di conformità dei Vigili del Fuoco) è presente nel 25% delle scuole monitorate, assente nel

53%. Per il 21% il dato non è conosciuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Come è noto la scadenza per ottemperare a questo obbligo con il Milleproroghe è stata prorogata al 31 dicembre 2017 e la nuova normativa semplificata per le scuole in materia di prevenzione incendi (agosto 2017) prevede come scadenza il 2019.

Cosa accadrà? Assisteremo all'ennesima proroga estesa a tutte le scuole prive di CPI?

Nelle scuole monitorate che hanno fornito una risposta negativa (40 scuole), però, sono stati messi in atto alcuni adempimenti previsti dalla normativa suddetta:

Tab.15 – Adempimenti realizzati in materia di prevenzione incendi

Adempimenti attuati in materia di prevenzione incendi	
Presenza di almeno 2 vie di uscita per piano	100%
Apertura con porte anti panico per ciascun piano della scuola	98%
Scale di sicurezza per edificio a più piani	70%
Rete di idranti	77%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Questi dati sono incoraggianti e li ritroviamo anche nelle risposte fornite dalle Amministrazioni tramite Pec perché dimostrano che, in molti casi, non possedere il CPI non equivalga a non avere avviato almeno alcune procedure e dei provvedimenti importanti sia ai fini dell'anti incendio che della gestione delle emergenze.

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta ufficiale del 24-8-2017 il decreto 7 agosto 2017 del Ministero dell'Interno con il quale viene approvata **la regola tecnica verticale recante disposizioni di prevenzione incendi relativi a edifici o locali adibiti ad attività scolastica** di ogni ordine, grado e tipo, collegi e accademie. L'applicazione "prestazionale"- facoltativa, in alternativa alle regole dell'ultima normativa del 1992 - vale per le scuole nuove ed esistenti con più di 100 persone.

Il vantaggio dell' approccio prestazionale risiede nella maggiore libertà lasciata al professionista nel delineare una strategia antincendio su

misura, disegnata sulla specifica realtà nella quale si trova ad operare, muovendosi tra i “paletti” stabiliti dalla normativa, per costruire la strada migliore tra più alternative, e magari scegliere, a parità di sicurezza, quella più conveniente dal punto di vista economico. Con la norma appena pubblicata vengono superati i rigidi obblighi che normalmente caratterizzano le norme precettive. Ricordiamo che la normativa per la prevenzione antincendio per le scuole è datata 1992 ed era l'unica esistente prima che entrasse in vigore il Dm 7 agosto 2017. Il Dm del 1992 rimane in vita, ma il progettista può ora scegliere tra il nuovo metodo prestazionale e la vecchia normativa prescrittiva. Ciò si deve all'approccio del tutto inedito e “rivoluzionario” della nuova normativa, per cui si è ritenuto di dover testare la nuova disciplina, monitorarne l'applicazione, riservandosi la possibilità di apportarvi delle correzioni, se necessario, prima di prendere decisioni sull'abrogazione delle regole tecniche verticali precettive esistenti. Entro il 31 dicembre 2019 saranno analizzati gli elementi raccolti d'intesa tra Ministero dell'Interno e MIUR. (Italiasicura.gov.it).

7 – La condizione dei servizi didattici

7.1 *Le mense scolastiche*

34 le scuole che hanno fornito risposte esclusivamente in merito al servizio mensa della propria scuola anche se non tutte dispongono di un apposito locale. In 2 scuole, infatti, si usano locali diversi per mangiare, quali le aule.

Il dato relativo all'utilizzo di locali “impropri” per far mangiare bambini e ragazzi è preoccupante perché così facendo non solo si contravvengono le normali e basilari norme igieniche riguardanti la somministrazione e la consumazione dei pasti ma viene meno la possibilità di vivere il momento del pasto come occasione di incontro con altri bambini e possibilità di disporre di uno spazio/luogo specifico, con caratteristiche del tutto diverse dalla propria classe.

La situazione si è ulteriormente complicata con il fenomeno del pasto da casa, che da Torino si sta diffondendo progressivamente ad altre città. Non è questa la sede per approfondire un tema così complesso. Lo faremo a breve con un apposito Report sullo stato delle mense in

Italia. Quello che certamente pesa è l'assenza di una Circolare interministeriale che regolamenti questo fenomeno per limitare al massimo gli effetti negativi, che già si registrano sui bambini, sul personale della scuola, lasciando soli i Dirigenti scolastici ad affrontare le diverse situazioni adottando soluzioni "fai da te".

Tab.16 – Lo stato delle mense

Stato delle mense	
Presenza di barriere architettoniche negli accessi	6%
Presenza di distacchi di intonaco	9%
Presenza di altri segni di fatiscenza	9%
Assenza di porte con apertura anti panico	44%
Presenza di difformità dei pavimenti	3%
Presenza finestre non integre	12%
Mancato o parziale adeguamento impianti elettrici	37%

Pulizia delle mense	
Presenza di polvere	6%
Presenza di imbrattamenti sugli arredi	3%
Presenza di cattivi odori	6%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

7.2 Le aule

Tab.17 – Lo stato delle aule

Stato della sicurezza in classe	
Presenza di barriere architettoniche negli accessi	8%
Presenza di distacchi di intonaco	26%
Presenza di altri segni di fatiscenza	30%
Assenza di porte con apertura anti panico	73%
Presenza di difformità dei pavimenti	13%
Mancato o parziale adeguamento degli impianti elettrici	31%

Pulizia di pavimenti, infissi, arredi delle aule	
Presenza di polvere sugli infissi	12%
Presenza di polvere sui pavimenti	5%
Presenza di polvere sugli arredi	9%
Presenza di imbrattamenti sugli infissi	2%

Presenza di imbrattamenti sugli arredi	6%
Presenza di imbrattamenti sui pavimenti	1%

Stato di infissi e arredi	
Assenza di finestre integre	10%
Assenza di tapparelle e persiane	36%
Presenza di tapparelle e persiane non integre	9%
Presenza di banchi danneggiati	9%
Presenza di sedie danneggiate	6%
Assenza di arredi a norma	36%
Assenza di appendiabiti in quantità insufficiente	29%
Presenza di armadi e librerie non ancorati alle pareti	32%
Presenza di spigoli non protetti (mobili e termosifoni)	25%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione delle aule:

Tab.18 – Giudizio del RSPP sullo stato delle aule

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo
Aerazione	23%	72%	5%	0	0
Temperatura	7%	62%	25%	3%	3%
Illuminazione	8%	70%	15%	7%	0

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione rispetto al livello di pulizia delle aule:

Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo
10%	77%	9%	4%	0

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Anche quest'anno la situazione che emerge rispetto alle condizioni delle aule non è delle migliori.

Innanzitutto il cattivo stato di manutenzione fa sì che siano presenti in molte aule del 30% delle scuole segni di fatiscenza, come umidità, muffe, infiltrazioni di acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in 1 scuola su 4 (26%).

Le cattive condizioni dell'intonaco, oltre a rappresentare un pericolo reale per la popolazione scolastica ed essere indicatori di uno stato di

degrado dell'edificio, rappresentano un problema quotidiano per la salute di tutti in quanto favoriscono l'insorgere di malattie correlate ad umidità, muffe e funghi¹² come le allergie, di cui soffre un gran numero di studenti italiani.

La presenza di **barriere architettoniche** all'ingresso delle aule (8%) unita alla **pavimentazione sconnessa** (13%), rendono complicata la vita agli studenti con disabilità (anche temporanea), che, come sappiamo, sono presenti in numero crescente nelle scuole italiane.

L'assenza di **tapparelle o persiane** nel 36% delle scuole monitorate e di finestre integre (10%) getta qualche dubbio sulle affermazioni dei Responsabili della Sicurezza intervistati i quali dichiarano che temperatura, illuminazione, aerazione delle aule sono soddisfacenti in più del 70% delle scuole.

Frequentare anche solo per alcune ore al giorno i banchi di scuola può risultare dannoso alla salute sia per le cattive condizioni dei **banchi** (9%) e delle **sedie** (6%), o per il fatto che gli **arredi non sono a norma** (36%). Questi dati registrano comunque un miglioramento rispetto al passato.

Ad aggravare questo quadro contribuisce non poco **l'innalzamento del numero di alunni nelle aule**, come da anni andiamo sostenendo.

Poiché il numero di alunni massimo consentito per classe è ancora regolato dal D.P.R. n.81 del 20/03/2009, (innalzato a 29 alunni per le primarie, 30 per le secondarie di I grado e 33 per le secondarie di II grado), risulta chiaro che le aule scolastiche devono essere a norma di legge anche per quanto riguarda l'altezza, la superficie, l'illuminazione, le condizioni dei pavimenti, lo stato delle pareti, dei solai e dei controsoffitti, delle uscite e delle porte (D.M. del 18/12/1975) oltre che degli arredi. Il Ministero dell'Istruzione, in base alla legge sopra citata, ha demandato al Dirigente Scolastico, che ha il compito di formare le classi, la verifica preventiva circa l'esistenza di tutte le condizioni sopra indicate, che tutte insieme rendono possibile l'adozione dei parametri massimi del numero di alunni per classe.

Accade molto spesso, invece, che le scuole accolgano un numero di alunni eccessivo rispetto alla capienza delle proprie aule, dando vita a situazioni di invivibilità e di insicurezza.

¹² Lo sostiene anche l'OMS con apposite linee guide stilate nel 2006 secondo cui la presenza di umidità degli spazi chiusi comporta la crescita microbica e favorisce la proliferazione di muffe nocive che a loro volta liberano nell'aria spore, microtossine e componenti organici volatili, responsabili di patologie e allergie.

Sempre nel D.M. del 18/12/1975, si specifica il rapporto tra numero degli alunni e dimensioni dell'aula, indicando con esattezza di quanto spazio debba usufruire ciascuno studente (spazio vitale): 1,80 mq per ciascun alunno nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e 1,96 mq per ciascuno studente delle scuole secondarie di II grado. Anche il mancato rispetto di questi indici minimi di 1,80 e 1,96 mq netti per alunno, è configurabile come una inosservanza delle norme generali di igiene oltre che di sicurezza anche per una efficace gestione delle emergenze e di una eventuale evacuazione.

La responsabilità in merito alla formazione delle aule rimane in capo al dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro.

7.3 I cortili

66 delle 75 scuole monitorate sono dotate di un cortile (88%). Nella tabella sottostante sono riportate alcune voci relative alle condizioni dei cortili ed al loro utilizzo.

Tab.19 – Le condizioni del cortile

I cortili presentano	
Recinzione	98%
- <i>in cattive condizioni (ruggine, elementi rotti, altri segni di precarietà)</i>	16%
Presenza di ingombri	14%
Presenza rifiuti non rimossi	9%
Presenza fonti di pericolo	9%
Presenza spazi verdi	72%
- <i>scarsa o assente cura delle aree verdi</i>	24%
Presenza di aree gioco/sportive attrezzate	40%
Presenza di pavimentazione sconnessa	49%
Presenza di barriere architettoniche	6%
Assenza di porte anti panico	23%
I cortili vengono usati	
Come parcheggio (dal personale e dalle famiglie)	30%
Dagli studenti	
- <i>per la ricreazione</i>	62%
- <i>per le attività sportive</i>	42%
- <i>come parcheggio</i>	26%
Per altro uso (punto di raccolta, manifestazioni, attività motorie, ecc.)	9%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

7.4 Le palestre

Le scuole che non dispongono di una palestra propria sono 21 cioè il 28% del totale, più di 1 scuola su 4.

Quando la palestra non è presente nell'edificio scolastico le attività sportive o di educazione motoria si svolgono nei cortili (9 scuole), nelle palestre esterne (2 scuole), in altri spazi quali l'atrio (2), o non vengono svolte (3).

Tab.20 – Lo stato delle palestre

Stato di sicurezza delle palestre	
Presenza di barriere architettoniche	19%
Presenza di pavimentazione con difformità	5%
Presenza di finestre non integre	25%
Presenza di fonti di pericolo ¹³	22%
Assenza di porte con apertura anti panico	27%
Presenza di distacchi di intonaco	28%
Presenza di altri segni di fatiscenza	37%
Presenza di attrezzature danneggiate (<i>in tutti o metà dei casi</i>)	29%
Presenza attrezzature all'esterno dell'edificio non a norma	13%
Manca della cassetta di pronto soccorso	0
Assenza di spogliatoi	13%
Assenza di bagno	13%
Bagno non utilizzabile da persona con disabilità motorie	25%
Stato degli impianti elettrici (<i>nullo, arretrato, a metà</i>)	22%

Utilizzo della palestra da ogni classe della scuola	
1 volta alla settimana	26%
2 volte alla settimana	74%
Pulizia della palestra	
Presenza di polvere (<i>su pavimenti ed infissi</i>)	29%
Presenza di sporcizia (<i>su pavimenti, arredi, pareti</i>)	25%
Presenza cattivi odori	21%
In assenza di palestra, si ricorre a	
Cortile	9
Palestre esterne alla scuola	2
In altri spazi	2

¹³ Vengono indicati materiale accatastato, attrezzi depositati alla rinfusa, ecc.

Non vengono svolte attività motorie né sportive	3
---	---

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

7.5 Gli altri servizi didattici e quelli generali

Tra le scuole che dispongono di **laboratori scientifici** (48), il 16% di essi presenta una pavimentazione con numerose difformità ed il 20% finestre non integre.

Delle 47 scuole che dispongono di **un'aula computer** presentano una pavimentazione non uniforme il 13% e finestre non integre l'11% di esse.

L'aula computer è dotata di tutti i sussidi didattici adatti a persone con diverse disabilità nel 71% dei casi.

Le **biblioteche** sono presenti in 42 scuole e garantiscono un'apertura quotidiana nel 48% dei casi ma, escluso un caso, solo in orario scolastico.

Per quanto riguarda le condizioni dei locali adibiti a biblioteca sono state riscontrate disconnessioni dei pavimenti nel 5% e finestre in cattive condizioni per il 15%.

La pavimentazione non è uniforme, in tutto o in parte, nel 6% delle **sale dei professori** e nel 12% delle **segreterie**.

Le finestre non risultano integre nel 96% delle **sale docenti** e nel 12% delle segreterie. Le sale degli insegnanti nel 13% dei casi risultano essere non attrezzate adeguatamente per poter ospitare tutti i docenti presenti quotidianamente nelle scuole.

7.7 I servizi aggiuntivi

Riguardo all'**apertura pomeridiana delle scuole** da questa indagine risulta che nell'88% delle scuole monitorate è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario scolastico, anche se in oltre il 68% di esse si svolgono prevalentemente attività didattiche, nel 60% anche attività culturali, sportive e ricreative e solo

nel 7% è possibile realizzare attività autogestite¹⁴.

Sono presenti **bacheche per gli studenti**¹⁵ nel 63% delle scuole che lo prevedono e bacheche informative per il personale docente e non nel 96% delle scuole monitorate

Riguardo ai **distributori automatici di bevande** sono stati rilevati in 40 scuole (53%).

Riguardo al tipo di bevande presenti i distributori contenevano:

- the e caffè (89%)
- acqua minerale (92%)
- succhi di frutta (86%)
- bevande zuccherate (82%)
- bevande gassate (74%)

I **distributori automatici di snack** sono stati rilevati in 33 scuole (44%).

Riguardo al loro contenuto:

- merendine (81%)
- biscotti farciti (87%)
- patatine (90%)
- barrette di cioccolato (87%)
- crackers e schiacciatine (93%)
- pop corn (24%)

In nessuna scuola è stata rilevata la presenza di distributori contenenti **prodotti naturali**.

In 5 scuole secondarie di II grado è presente il servizio bar interno alla struttura.

I distributori sono utilizzati indifferentemente da personale docente e non e da studenti nel 40% dei casi.

¹⁴ Questo dato si riferisce esclusivamente alle 32 scuole secondarie del campione monitorato.

¹⁵ Sono escluse dal computo sia le scuole dell'Infanzia che le primarie.

8 – L'igiene e la pulizia

8.1 I servizi igienici degli studenti

I **pavimenti** dei bagni presentano numerose disconnessioni e irregolarità nel 22% delle scuole monitorate e finestre non integre in tutto o in parte nel 7%. Le **porte** sono state trovate in cattive condizioni o non integre nel 10% delle scuole.

I bagni per studenti disabili sono presenti nell'81% delle scuole monitorate.

Risultano assenti gli **scopini** nei bagni del 45% delle scuole; nel 47% non c'è **carta igienica**; nel 25% i **sanitari** sono danneggiati o non funzionanti.

Nel 64% dei lavandini non c'è il **sapone**. Nel 77% di essi manca qualunque tipo di **asciugamano**.

I dati relativi alla dotazione di presidi igienici continuano ad essere molto negativi e non mostrano alcun segnale di miglioramento.

Non avremmo voluto parlare anche quest'anno di carta igienica, di sapone e di asciugamano ma siamo costretti a farlo perché la carta igienica va ancora chiesta al collaboratore scolastico (nelle secondarie) o all'insegnante (nella primaria e nell'infanzia), perché del sapone non c'è traccia sui lavandini, e si sopperisce agli asciugamani con fazzoletti o scottex portati da casa.

8.2. La pulizia dei bagni

Per quanto riguarda i bagni sono stati rinvenuti tracce di sporcizia nel 16%, rifiuti al di fuori dei contenitori nel 4%, mozziconi di sigarette e odore di fumo nel 5% di essi.

Nel 5% dei bagni delle scuole attrezzature e materiali di pulizia sono lasciati incustoditi.

8.3 La pulizia degli ambienti scolastici e degli arredi: polvere, imbrattamenti, cattivi odori

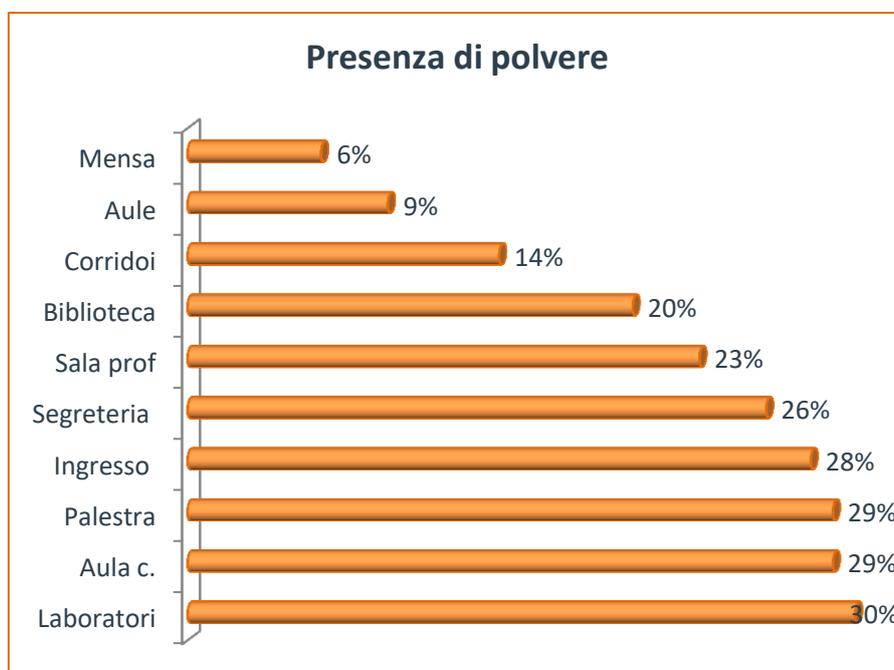


Figura 4 – La presenza di polvere negli ambienti scolastici
Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Per quanto riguarda i servizi didattici guidano la classifica, in negativo, a pari demerito, l'aula computer e la palestra (29%), seguite da ingresso e segreteria. Aule e mensa sono gli ambienti meno impolverati. Magra consolazione se pensiamo che la polvere è una delle principali responsabili di allergie e stati asmatici in bambini e adolescenti predisposti. Non per niente l'allergia e l'asma infantile occupano nel nostro Paese il terzo posto come causa di malattia cronica. L'accumulo di polvere è pericoloso perché porta con sé molti allergeni come gli acari.

Anche la presenza di **imbrattamenti, rifiuti non rimossi**, tracce evidenti di sporcizia sono rilevati soprattutto nei bagni (16%) e in alcuni servizi didattici quali palestre (25%), laboratori (11%), aule computer (9%). Le aule scolastiche risultano più pulite con presenza di tracce di sporcizia nel 5% delle scuole.

Questa situazione è indice di un deficit di pulizia con prevedibili ri-

percussioni sull'igiene e sulla salute di tutti, soprattutto dei più piccoli.

Anche segreterie e sale professori lasciano a desiderare, con tracce di sporco rispettivamente nel 9% e nel 7%. Tracce di sporcizia anche nei corridoi delle scuole (6%).

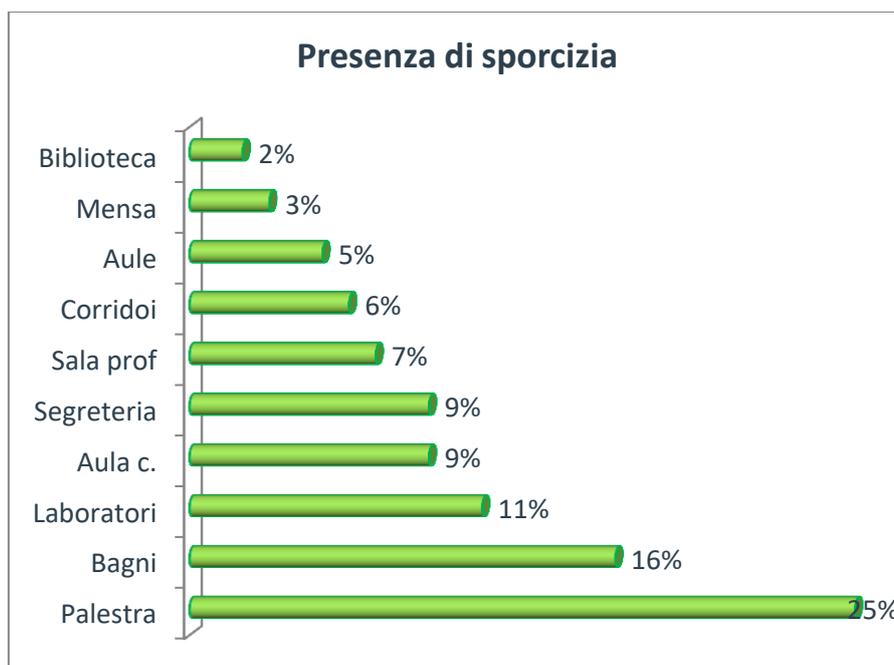


Figura 5 – L presenza di sporcizia negli ambienti scolastici
Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione riguardo al livello di pulizia degli ambienti scolastici:

Tab.21 – Il giudizio del RSPP rispetto alla pulizia degli ambienti

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente
Percorsi comuni	11%	73%	11%	5%
Aule	9,5%	77%	9,5%	4%
Palestre	12%	65%	16%	7%
Mense	13%	71%	10%	6%
Altri locali didattici	11%	64%	20%	5%
Altri locali	12%	73%	13%	2%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

8.4 I prodotti, le dotazioni tecniche, il personale di pulizia

I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dichiarano che durante le operazioni di pulizia il personale addetto utilizzi **dispositivi di protezione individuale** nel 79% delle scuole.

Riguardo alla presenza della **scheda di sicurezza sui prodotti** utilizzati ne viene dichiarata l'esistenza nel 79% delle scuole.

Si dichiara di utilizzare oltre a prodotti specializzati anche i seguenti **prodotti**¹⁶:

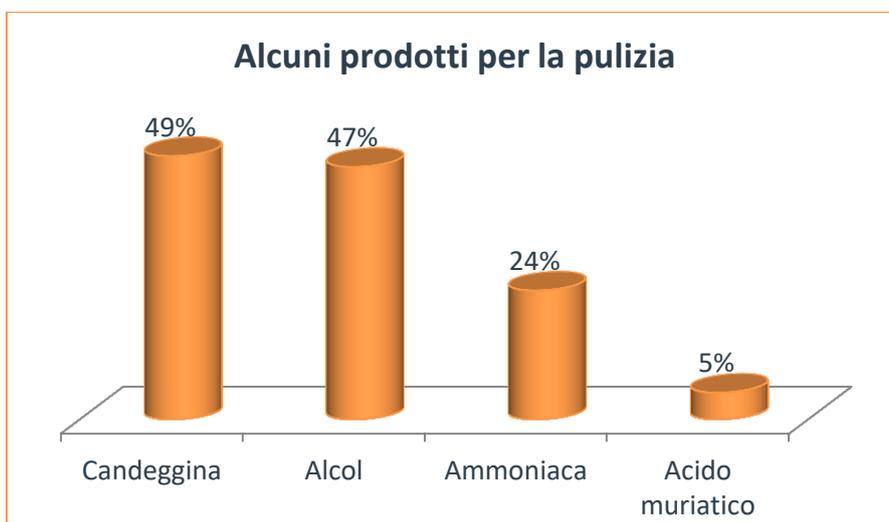


Figura 6 - Alcuni dei prodotti di pulizia utilizzati

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Il grafico dei prodotti utilizzati quotidianamente dimostra la scarsa attenzione rispetto al loro utilizzo in ambienti come le scuole, sia per chi li maneggia (collaboratore scolastico o impresa di pulizia), sia per chi entra in contatto con tali sostanze (utenti), sia per le modalità di custodia di tali prodotti (nei bagni incustoditi).

Candeggina, alcol, ammoniaca, acido muriatico sono sostanze ina-

¹⁶ Hanno fornito questo dato solo 43 scuole.

datte ad essere utilizzate nelle scuole come in altri ambienti pubblici perché rilasciano sostanze chimiche che evaporano facilmente e che possono provocare irritazioni agli occhi, al naso, alla gola, mal di testa, nausea, vertigini, asma tra gli studenti ed il personale scolastico. Oltre a ciò chi è preposto alle pulizie dell'ambiente scolastico dovrebbe essere consapevole dei pericoli derivanti dall'inalazione di queste sostanze ma ancor più dal "cocktail" di ammoniaca e altri detergenti che possono produrre gas estremamente pericolosi.

In poco meno della metà delle scuole (47%) si utilizzano **macchinari e attrezzature** specifiche per effettuare le pulizie.

Il **servizio di pulizia** è affidato a personale interno alla scuola nel 65% degli edifici scolastici; è dato in appalto esterno nel 32%. Il servizio viene effettuato in orario scolastico nel 9% delle scuole.

9 – La graduatoria degli edifici scolastici

Per completezza di informazione, si riporta la graduatoria delle scuole, suddivise in base al **giudizio relativo a ciascuna delle quattro componenti indagate (edifici; qualità, prevenzione e vigilanza; adempimenti normativi)** con la specifica del voto per ciascuna di esse.

Occorre tenere presente che i punteggi che vanno da 80 a 100 corrispondono ad un giudizio **buono**; le scuole che ottengono un punteggio tra 70 e 79 riportano un giudizio **discreto**; per quelle che ottengono un punteggio tra 60 e 69 il giudizio è **sufficiente**. Quelle, infine, che ottengono punteggi tra 59 e 50, hanno un giudizio **insufficiente**.

Si tratta di un'operazione utile soprattutto per fornire elementi di interpretazione della situazione rispetto a ciascuno degli edifici monitorati. È bene tenere presente, tuttavia, che i giudizi e la graduatoria delle scuole si riferiscono **esclusivamente** ai dati relativi alle componenti già citate, non alla valutazione di altri elementi come la qualità del personale o la qualità dell'insegnamento, né tanto meno al sistema scuola nel suo complesso.

Per evitare, inoltre, un uso non appropriato dei dati contenuti nel presente rapporto, si ribadisce, da un lato, quale sia il significato da attribuire ai dati così come riportato nella nota metodologica e si sottoli-

nea, dall'altro, che l'obiettivo dell'indagine promossa dalla Scuola di cittadinanza attiva, è quello di sensibilizzare i soggetti coinvolti e tutta l'opinione pubblica nei confronti di un tema particolarmente importante come quello della sicurezza e non di penalizzare oltre misura le scuole che hanno partecipato all'indagine solo per il fatto di aver accettato di farlo.

Siamo certi, infatti, che soltanto il coinvolgimento attivo di dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori scolastici, studenti, cittadini comuni e istituzioni locali e nazionali consentirà di unire competenze, punti di vista diversi e risorse economiche al fine di ottenere il rispetto degli standard di sicurezza previsti dalle leggi e l'assunzione di comportamenti che vadano al di là del solo rispetto burocratico di esse.

Tab. 22 – La graduatoria degli edifici monitorati nel 2017

NOME SCUOLA	CITTA'	PROV.	EDIFICI	QUALITÀ	PREVENZIONE	CERTIFICAZIONE
VALLE D'AOSTA						
Primaria "Saint Pierre"	Saint Pierre	AO	84	89	86	94
Primaria "C. Blanc "	Sarre	AO	81	87	85	95
Primaria "O. Bérard"	Sarre	AO	72	62	66	87
Primaria "V. Bernin"	Sarre	AO	85	89	89	95
Primaria Aymavilles	Aymavilles	AO	86	88	86	97
Primaria St. Nicolas	Saint Nicolas	AO	86	88	83	95
PIEMONTE						
I.I.S. "M. Curie"	Grugliasco	TO	58	67	79	69
VENETO						
I.C. Chioggia 5 - Sec I "Galilei"	Chioggia	VE	89	78	86	71
I.C. Chioggia 5 - Primaria "B. Caccin"	Chioggia	VE	87	84	88	73
LAZIO						
I.C. Lido del Faro - Sec I "E. Segrè"	Fiumicino	RM	67	76	57	75
I.C. Lido del Faro - Primaria	Fiumicino	RM	67	76	59	75
ABRUZZO						
C. D. plesso Guardiagrele	Guardiagrele	CH	76	80	78	67
I.P.E.O.A. "A. Zoli"	Silvi	TE	76	53	54	59
I.P.S.I.A. "A. Zoli"	Atri	TE	64	58	73	51
I.T.C. "A. Zoli"	Atri	TE	79	69	62	54
Liceo "A. Zoli"	Atri	TE	71	82	70	65
C.D. - I. Omni.vo	Guardiagrele	CH	73	72	62	63
I.I.S. - I. Omni. Vo	Guardiagrele	CH	71	76	71	66
Sec. I grado - I. Omni. Vo	Guardiagrele	CH	71	69	61	59
CAMPANIA						

Inf. - I. C. "N. Ventriglia - Celestini"	Piedimonte Matese	CE	52	60	77	64
Prim. - I. C." N. Ventriglia - Celestini"	Piedimonte Matese	CE	57	73	75	58
Inf. Giovanni XXIII - I. C. "N. Ventriglia"	Piedimonte Matese	CE	51	53	74	65
Inf. Cupa Carmine - I. C. "N. Ventriglia"	Piedimonte Matese	CE	90	83	80	72
Inf. P.zza Carmine - I. C. "N. Ventriglia"	Piedimonte Matese	CE	36	73	82	64
Inf. Sepicciano - I. C. "N. Ventriglia"	Piedimonte Matese	CE	72	74	66	70
Inf. Via Etruria - I.C "G. Salvemini"	Battipaglia	SA	96	78	92	71
Inf. Via Poliziano - I.C "G. Salvemini"	Battipaglia	SA	91	73	90	73
Prim. - I.C "G. Salvemini"	Battipaglia	SA	92	76	99	78
Prim. M. del Pozzo - I.C. "Falcone"	Piedimonte Matese	CE	81	75	77	71
Prim. S. Domenico - I.C. "Falcone"	Piedimonte Matese	CE	67	62	78	67
Prim. Sepicciano - I.C. "Falcone"	Piedimonte Matese	CE	87	77	77	68
I.C. "Gennaro Capuozzo"	Napoli	NA	84	75	86	68
I.C. P. Matese II – Castello	Piedimonte Matese	CE	67	80	91	67
Prim. e Sec I Castello S. Gregorio	S. Gregorio Matese	CE	85	75	88	65
Infanzia e Primaria II Castello	Castello del Matese	CE	60	67	83	64
Sec. I - Castello - I.C. P. Matese	Castello del Matese	CE	64	74	79	70
I.P.I.A. "M. Bosco"	Alife	CE	81	79	64	59
I.T.E. "De Franchis"	Piedimonte M.	CE	94	91	66	60
I.T.I. "G. Caso"	Piedimonte M.	CE	83	66	58	60
Liceo "G. Galilei" Alvignano	Alvignano	CE	92	75	66	87
Liceo "G.Galilei" Piedimonte M.	Piedimonte M.	CE	91	81	64	87
Sec. I grado "G. Vitale"	Piedimonte M.	CE	88	85	85	69

BASILICATA

I.C. Busciolano pl. S. Maria	Potenza	PZ	92	96	93	78
I.C. Busciolano pl. Avigliano Scalo	Avigliano Scalo	PZ	92	89	91	75
I.C. Busciolano pl. Piano S. Nicola	San Nicola	PZ	93	95	93	70
I.C. Busciolano pl. S. Giuliano	Giuliano	PZ	92	98	88	76

CALABRIA

Prim. - I. C. "Perri – Pitagora"	Lamezia Terme	CZ	78	79	68	65
Sec. I - I. C. Santa Eufemia	Lamezia Terme	CZ	70	79	82	63
Infanzia - I.C. "Manzoni – Augruso"	Lamezia Terme	CZ	73	71	55	59
Sec. I - I.C. "Manzoni – Augruso"	Lamezia Terme	CZ	78	77	57	64
Prim. Loc. Bella - I.C. "Manzoni Augruso"	Lamezia Terme	CZ	62	82	52	64
Inf. Savutano - I.C. "Nicotera Costabile"	Lamezia Terme	CZ	73	80	53	60
Prim. Savutano - I.C. "Nicotera Costabile"	Lamezia Terme	CZ	74	85	55	61
Sec. I - I.C. "Nicotera - Costabile"	Lamezia Terme	CZ	92	81	80	67
Prim. e Inf. "Collodi"	Gioia Tauro	RC	69	61	94	48
Prim. e Inf. "E. Montale"	Gioia Tauro	RC	57	62	85	58
Sec. I "F. Pentimalli"	Gioia Tauro	RC	60	67	87	59

SICILIA

Inf. "Il giardino dei folletti"	Acireale	CT	66	70	54	54
D. D. I Circolo Carmine	Nicosia	EN	70	85	62	47
I.C. "F. De Roberto"	Catania	CT	71	85	77	76
I.I.S. "G.B. Vico"- Umberto I - Gagliardi	Ragusa	RG	83	86	51	75
I.I.S. "Fratelli Testa"	Nicosia	EN	89	89	73	70
I.C. "Vann'Anto"	Ragusa	RG	89	88	86	91
I. I. S. "G. B. Vaccarini"	Catania	CT	80	83	65	51
Liceo Artistico "E. Greco"	Catania	CT	68	88	64	69
Liceo Classico "Gulli e Pennisi"	Acireale	CT	73	71	62	64
Sec. I "Q. Maiorana"	Catania	CT	70	77	87	65
Sec. I "D Alighieri"	Nicosia	EN	69	46	78	78

SARDEGNA

Inf. - I. C. "Monsignor Saba"	Elmas	CA	92	84	89	86
Sec. I - I. C. "M. Saba"	Elmas	CA	88	92	85	86
Prim. - I. C. "M. Saba"	Elmas	CA	89	92	85	86
Prim. plesso Via Sestu - I.C. "M. Saba"	Elmas	CA	89	92	85	86
I. I. S. "S. A. De Castro"	Oristano	OR	93	83	72	76
Sec. I "Alfieri" e Conservatorio	Cagliari	CA	78	81	89	62
Sec. I "E. Nonnis"	Solarussa	OR	85	77	76	69

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Le scuole che riportano un **giudizio complessivamente buono** in tutte e quattro le componenti indagate sono quelle della Valle d'Aosta (le Primarie Saint Pierre, C. Blanc, V. Bernin, Aymavilles, St. Nicolas) del Veneto (Primaria e Secondaria di I grado dell'IC 5 di Chioggia), di Battipaglia (le due scuole dell'Infanzia e la Primaria Salvemini), di Potenza (i quattro plessi dell'IC Busciolano), di Piedimonte Matese (Infanzia Cupa Carmine dell'IC Ventriglia), l'I.I.S. Testa di Nicosia e l'IC Vann' Antò di Ragusa, di Elmas (Infanzia, Secondaria di I Grado e Primarie M. Saba) e la Secondaria di I grado Nonnis di Oristano.

Tra le situazioni problematiche si segnalano: per quanto riguarda **le condizioni dell'edificio**, I colonna della tabella (che prevede tra gli indicatori la presenza di barriere architettoniche, i distacchi di intonaco, la presenza di segni di faticenza, il livello di adeguamento degli impianti, ecc.) l'Infanzia di Piazza Carmine e quella di Cupa Carmine di Piedimonte Matese seguite dalla Primaria Montale e dalla Secondaria di I grado Pentimalli di Gioia Tauro che riportano un giudizio di insufficienza.

Per quanto riguarda la II componente, **la qualità**, i cui valori sono riportati nella II colonna della tabella, (che comprende lo stato dei servizi didattici, delle aule, dei bagni, degli arredi e delle attrezzature, ecc.), la Scuola Secondaria di I grado Alighieri di Nicosia (Enna), risulta insufficiente.

Riguardo alla III componente, **la prevenzione e la vigilanza**, i cui valori sono indicati nella III colonna della tabella (prove di evacuazione, conoscenza delle figure preposte alla sicurezza, estintori, segnaletica, piano ed uscite di emergenza, iniziative di formazione, ecc.) riportano un giudizio di insufficienza l'IPEOA Zoli di Silvi (TE), cinque scuole di

Lamezia Terme (Infanzia, Primaria, Secondaria I grado Manzoni – Augruso, l'Infanzia e la Primaria Nicotera Costabile), l'IIS Vico di Ragusa.

Per quanto riguarda la IV componente, IV colonna della tabella, **le certificazioni e gli adeguamenti previsti dalla Legge 81/2008**, riportano un giudizio di insufficienza: le tre scuole di Gioia Tauro (Collodi, Montale, Pentimalli), il I Circolo Didattico Carmine di Nicosia (Enna), l'Infanzia Manzoni – Augruso di Lamezia Terme, gli istituti IPEOA, IPSIA, ITC Zoli di Silvi ed Atri (TE), la Secondaria di I grado di Guardiafrede (CH), l'Infanzia di Acireale (CT).

CAPITOLO III – I CITTADINI CHIEDONO, LE AMMINISTRAZIONI RISPONDONO?

1 – L'indagine civica 2017 basata sull'accesso civico

1.1 La trasparenza degli atti nella Pubblica Amministrazione

Oggi la trasparenza è un obbligo di legge per la Pubblica amministrazione e Cittadinanzattiva ha fatto da sempre di questo tema uno degli assi strategici delle proprie politiche ed attività, molto tempo prima che fosse riconosciuta per legge.

Il fine ultimo della trasparenza amministrativa è quello di permettere ai cittadini di esercitare un “controllo democratico” sulle attività della pubblica amministrazione anche con l'obiettivo di prevenire fenomeni di corruzione.

L'esercizio del controllo che i cittadini hanno il diritto/dovere di avanzare nei confronti della pubblica amministrazione si sostanzia nell'interesse a pretendere un'amministrazione conforme ai principi di economicità, efficacia ed efficienza e può essere esercitato da chiunque sia ai fini di pubblico che di privato interesse.

1.2 La normativa in materia di trasparenza

Solo di recente l'Italia si è dotata di una normativa in tema di trasparenza in virtù del Decreto legislativo 33/2013 (cd. Decreto trasparenza) che ha introdotto nell'ordinamento l'accesso civico e del Decreto legislativo 97/2016 (cd. Foia) che norma l'accesso generalizzato agli atti, consentendo a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art.5, c. 2). i cittadini hanno sempre più mezzi per controllare l'operato delle pubbliche amministrazioni e per chiedere la trasparenza degli atti e delle decisioni. Le leggi citate regolano la trasparenza da un punto di vista formale ma è necessario che la trasparenza sia sostanziale.

Con l'approvazione del Freedom of Information Act, (Foia), l'Italia si è allineata agli altri paesi europei in termini di trasparenza e di diritto di

accesso agli atti della Pubblica Amministrazione in modo gratuito e da parte di tutti i cittadini. Il Decreto Legislativo n.97/2016, facente parte della più ampia riforma Madia sulla P.A., è stato salutato come un cambiamento di modello, una vera e propria rivoluzione attraverso la quale il sistema pubblico si mette in vetrina, l'amministrazione diventa "una casa di vetro" visibile e accessibile a tutta la cittadinanza. Una evoluzione fondamentale e necessaria, dunque, per assicurare i diritti di cittadinanza. Dietro la sigla FOIA si nasconde uno standard normativo internazionalmente riconosciuto ovvero la legge statunitense per l'accesso all'informazione detenuta dalle pubbliche amministrazioni; una legge che è diventata il punto di riferimento per tutti i Paesi (oltre 80) che ne hanno voluto adottare una evoluta sulla trasparenza.

Ancora oggi gli obblighi di trasparenza vengono troppo spesso vissuti come un onere burocratico da parte degli amministratori, mentre la trasparenza amministrativa può risultare uno dei più efficaci strumenti per prevenire la corruzione ma, soprattutto, per ridisegnare il rapporto tra cittadino e amministrazione, rendendo quest'ultima più trasparente, aperta e di conseguenza maggiormente responsabile rispetto al suo operato. Cittadinanzattiva lavora affinché la trasparenza nella pubblica amministrazione sia sostanziale con lo scopo di portare cambiamenti tangibili nella realtà grazie alla conoscenza e al monitoraggio di dati che è fondamentale diffondere e mettere a disposizione dei cittadini. Non a caso siamo stati tra i primi utilizzatori dell'accesso civico all'indomani della sua introduzione, nel 2013, a partire proprio dalla sicurezza degli edifici scolastici.¹

1.3 La sperimentazione condotta da Cittadinanzattiva

A partire da febbraio 2017 è stato avviato un corposo monitoraggio finalizzato ad ottenere dati ed informazioni utili nell'ambito dell'edilizia scolastica, utilizzando le richieste di accesso generalizzato rivolto ai Sindaci di circa **un terzo dei Comuni e a quasi tutti i Presidenti delle Province**. La scelta è stata motivata dal fatto che gran parte dei dati relativi all'edilizia scolastica non siano ancora stati riversati nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica o non siano aggiornati. Alcune voci, poi, non so-

¹ Vedere nota Capitolo I.

no ancora presenti tra quelle dell'Anagrafe ma lo dovrebbero diventare quando la Nuova Anagrafe verrà alla luce.

Ci siamo rivolti a Comuni e Province perché sono i detentori dei dati relativi alla sicurezza degli edifici scolastici in quanto enti proprietari degli stessi.

L'esito dell'indagine, della quale daremo conto nelle prossime pagine, fa emergere una serie di criticità relative alla reale comprensione e applicazione della normativa sulla trasparenza da parte dei dipendenti pubblici. Le risposte delle pubbliche amministrazioni nella grande maggioranza dei casi denotano una grande difformità nell'attuazione della legge e una scarsa conoscenza delle linee guida dell'Anac.

Il fatto che la P.A. abbia risposto in maniera inappropriata all'applicazione dell'accesso civico e generalizzato non svuota di senso lo strumento, ma spinge a lavorare in maniera ancora più stringente sulla formazione, sull'informazione e su un dialogo continuo e costante con i dipendenti della P.A. che, di fatto, sono chiamate a mettere in atto questi cambiamenti. Al contempo è fondamentale puntare a un ulteriore chiarimento e semplificazione delle norme. Va in questa direzione la Circolare del Ministro Madia per la semplificazione e la pubblica amministrazione sull'attuazione delle norme in materia di accesso generalizzato (modello FOIA).

1.4 Le tipologie di accesso

Con l'introduzione dell'accesso generalizzato agli atti, nel nostro ordinamento convivono tre tipi diversi di accesso agli atti perché non è stata data una definizione univoca di accesso: l'accesso agli atti c.d. procedimentale (legge 241/1990), l'accesso civico e l'accesso generalizzato.

L'accesso agli atti procedimentale o documentale previsto dalla Legge n. 241 del 1990, riconosce il diritto di accesso unicamente a coloro che possono vantare un interesse personale, diretto, concreto e giuridicamente rilevante alla conoscenza di un determinato atto. Il cittadino in questo caso ha un ruolo piuttosto "passivo" e può esercitare tale diritto solo se è parte in causa diretta di un procedimento.

Una normativa particolarmente restrittiva².

I Decreti trasparenza, invece, hanno introdotto in Italia i principi della trasparenza "proattiva" ovvero il diritto di trovare sui siti web delle amministrazioni dati e informazioni sul perseguimento delle finalità istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e della "trasparenza reattiva", ovvero il diritto di poter richiedere tutti i dati e documenti che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria sui siti delle amministrazioni.

Il Decreto legislativo n. 33/2013 ha introdotto con l'accesso civico il principio della trasparenza reattiva.

L'accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare (art.5, c. 1).

Il FOIA introduce, invece, **l'accesso generalizzato agli atti**, secondo il quale ogni cittadino può chiedere conto alla pubblica amministrazione del proprio operato. Il diritto di accesso generalizzato si estende a tutti gli atti detenuti dalla PA anche per quelli per cui non vi è obbligo di pubblicazione (accesso civico semplice). L'accesso civico generalizzato differisce dalle altre due principali tipologie di accesso già previste dalla legislazione.

In caso di rifiuto totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, il richiedente può presentare domanda di riesame al responsabile della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. La decisione dell'amministrazione sulla richiesta e il provvedimento del responsabile della trasparenza possono essere impugnate davanti al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo (decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104).

1.5 L'Accesso negato: le risposte delle amministrazioni

Le tipologie di risposte negative ricevute dalle amministrazioni in riscontro all'istanza di accesso civico sugli edifici scolastici presentata da Cittadinanzattiva ai sensi dell'art. 5, commi 1, 2, 3 e 6 del D.Lgs.

² L'Associazione Diritto di Sapere ha condotto nel 2013 un monitoraggio che ha rilevato come oltre il 70% delle richieste di accesso aveva un esito negativo (oltre il 60% rimaneva privo di qualsiasi riscontro).

n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 denotano, nella grande maggioranza dei casi, una grande difformità nell'attuazione della normativa nazionale e, spesso, una scarsa conoscenza delle Linee guida dettate in materia dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione³.

In alcuni casi le risposte ricevute possono essere considerate del tutto inappropriate o prive di fondamento normativo; ci troviamo inoltre di fronte ad una difforme interpretazione della normativa, spesso anche da parte di amministrazioni dei Comuni di una stessa Provincia o Regione e questo comporta una differenziazione nella conseguente applicazione della legge che consente l'accesso alle informazioni.

Emblematica, tra tutte quelle ricevute, può essere considerata la risposta di uno dei tanti Comuni interpellati:

"L'Amministrazione ritiene di non fornire alcuna informazione".

Emblematica perché sembra svuotare totalmente di senso lo strumento dell'accesso civico, senza fornire motivazione alcuna rispetto a quello che invece deve essere considerato un vero e proprio diritto che ogni cittadino può far valere nei confronti della P.A. e considerato che l'amministrazione dovrebbe essere comunque sempre tenuta ad una congrua e completa motivazione.

Di seguito si riporta un elenco sintetico delle tipologie di risposte negative ricevute a seguito dell'indagine:

- Istanza respinta e improcedibile per mancanza di obbligo di pubblicazione e per carattere "massivo"
- Problemi di insufficiente dotazione organica degli uffici
- Lavoro troppo oneroso per l'amministrazione
- Accesso negato per adozione di regolamenti interni difformi dalla norma generale
- Richiesta di obblighi formali non dovuti (ad esempio più di una amministrazione accetta la richiesta di accesso solo su propri moduli)
- Richiesta di spese non dovute per il rilascio di documenti

³ *Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti dell'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del Decreto legislativo n. 33/2013:* https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/nacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/1309/del.1309.2016.det.LNfoia.pdf_

- Richiesta di ridefinizione dell'oggetto e dei contenuti dell'istanza
- Scarsa trasparenza sul responsabile del procedimento
- Mancata comunicazione tra uffici e mancata trasmissione della richiesta all'ufficio competente
- Richiesta di integrazione atti dell'istante
- Risposte che palesemente citano normative sbagliate (Decreto legislativo n. 33/2012) o relative all'accesso agli atti cosiddetto "procedimentale" (Legge n. 241/1990).

Istanza respinta e improcedibile o rinvio alle Anagrafi regionali

La maggior parte delle amministrazioni a cui l'istanza è stata inviata ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 (accesso civico) ha negato l'accesso facendo leva sul fatto che i dati, gli atti e le informazioni richieste non rientrano tra quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria in Amministrazione trasparente respingendo, di conseguenza, l'istanza di accesso civico presentata.

Per tutte le informazioni, dati e documenti per i quali non vige tale restrizione, le amministrazioni informano dell'avvenuta pubblicazione nell'apposito sito istituzionale o rinviano alle rispettive Anagrafi Regionali che risultano, tuttavia, inaccessibili ai cittadini.

Per quanto riguarda invece la richiesta di accesso generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello stesso Decreto legislativo, anch'essa viene respinta perché considerata "massiva", generica e meramente esplorativa secondo quanto stabilito dalle Linee guida operative approvate con deliberazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016⁴.

Secondo le amministrazioni, la P.A. è tenuta a consentire l'accesso generalizzato anche quando riguarda un numero cospicuo di documenti e informazioni, a meno che la richiesta non risulti manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell'amministrazione.

Pertanto, nel caso di specie, l'attività di reperimento delle informazioni richieste secondo le amministrazioni avrebbe pregiudicato in modo serio ed immediato il buon funzionamento dell'attività amministrativa, nonché l'utilizzo di risorse umane dedicate esclusivamente alla raccolta delle informazioni e della documentazione, a fronte di una dotazione organica fortemente carente di unità e di

⁴ Vedi nota 1.

profili professionali tecnici, con conseguente paralisi delle ulteriori attività svolte.

Paradossalmente in molti casi, nonostante il manifestato diniego, in considerazione dell'importanza che riveste la richiesta, gli uffici competenti si sono comunque attivati per il reperimento dei dati oppure hanno fornito il nulla osta per l'accesso ai dati e documenti direttamente presso le sedi competenti.

E questa ci appare come una ovvia contraddizione, nonostante l'improcedibilità della richiesta.

Problemi di dotazione organica degli uffici

Uno dei motivi per i quali l'accesso viene negato riguarda la dotazione organica degli uffici tecnici delle amministrazioni interpellate e la difficoltà a far fronte alla raccolta ed elaborazione dei dati a causa di carenza del personale impiegato.

Si riportano di seguito solo alcuni esempi:

“Motivi contingenti, conseguenti all'applicazione dell'art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000, hanno portato alla prolungata assenza di personale all'ufficio tecnico comunale e pertanto il Comune si trova nella impossibilità di riscontrare l'istanza che potrà essere evasa non appena si potrà disporre di personale all'Ufficio Tecnico Comunale”.

“Nell'apprezzare la Vostra attività e l'istanza di accesso agli atti finalizzata all'ottenimento di una serie di dati sugli edifici scolastici, per grave carenza di personale siamo impossibilitati a trasmetterVi quanto richiesto”.

Lavoro troppo oneroso per l'amministrazione

In merito alla domanda presentata, molte amministrazioni rispondono ritenendo di non dover dare corso alla stessa stante che, trattandosi di atti non oggetto di ostensione obbligatoria, la richiesta risulta generica, meramente esplorativa e manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell'amministrazione.

L'amministrazione, riferendosi alla già citata delibera ANAC, anche in questo caso segnala il carattere massivo dell'istanza.

Si riporta di seguito una risposta a titolo di esempio:

“Vista la Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione; accertata la grave carenza di personale assegnata al settore; dato atto che il dare riscontro all’istanza, stante le risorse assegnate, pregiudicherebbe in modo rilevante ed immediato il buon funzionamento dell’amministrazione e che l’oggetto di interesse conoscitivo, seppur rilevante ai fini del raggiungimento di alcuni obiettivi (quali ad esempio l’ottenimento di fondi per sanare alcune criticità), non ravvisa a parere dello scrivente alcuna utilità di specie, si esprime il diniego all’accesso”.

Non viene accolta la richiesta che comporti per l’amministrazione l’onere di estrapolare singoli dati o informazioni da uno o più documenti oppure intesa ad ottenere documenti o atti nuovi tramite apposita elaborazione.

Si nega l’accesso:

“...poiché per il cospicuo numero di informazioni richieste, risalenti ad anni progressi, l’ufficio già in affanno per i molteplici procedimenti da curare e con un numero esiguo di personale verrebbe paralizzato dalle ricerche che sarebbe costretto a fare, con grave pregiudizio per il buon andamento della PA”.

Accesso negato per adozione di regolamenti interni difforni dalla norma generale

Nelle risposte ricevute rileviamo nelle motivazioni del diniego all’accesso anche il riferimento a quanto contenuto nei rispettivi regolamenti interni adottati dalle amministrazioni per la disciplina e l’esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, ma spesso difforni dalla normativa di livello nazionale.

Richiesta di obblighi formali non dovuti

In tali casi ci troviamo di fronte ad un diniego parziale, poiché più di una amministrazione accetta la richiesta di accesso solo se necessariamente presentata su propri moduli, appositamente predisposti.

Secondo le amministrazioni l’utilizzo di tali modelli nasce dalla necessità di definire la documentazione oggetto della richiesta specificando nel dettaglio gli elementi utili ad identificare il documento stesso nell’ottica di agevolare la ricerca ed elaborazione delle informazioni a cura degli uffici interessati.

Tuttavia, l'obbligo sotteso all'utilizzo di tale formale procedura appare in contrasto con quanto stabilito dalla normativa a livello nazionale: l'utilizzo di moduli specifici predisposti dell'amministrazione deve infatti rappresentare un ulteriore strumento che possa facilitare l'accesso alle informazioni richieste, non anche l'unico strumento individuato per avanzare l'istanza ed esercitare tale diritto, poiché la legge in questo è chiara, prevedendo che la domanda possa essere presentata da ogni cittadino in carta libera e semplice.

Le risposte delle amministrazioni in questo caso appaiono quindi del tutto immotivate e forniscono una interpretazione totalmente opposta e restrittiva della normativa nazionale.

Richiesta di spese non dovute per il rilascio di documenti

In alcuni casi, per il reperimento di tutta la documentazione richiesta, le amministrazioni hanno subordinato il rilascio della stessa al pagamento di un importo, anche considerevole, per diritti di segreteria da versare alla rispettiva Tesoreria.

A titolo di esempio:

“In riferimento alla Vs. richiesta di accesso formale a documenti amministrativi ai sensi del D.Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016 assunta al prot. com. n. 11343 del 28.04.2017, con la quale viene richiesta la trasmissione delle informazioni relative a tutti gli edifici scolastici di proprietà del Comune, per dar seguito a tale istanza è necessario che il richiedente provveda al versamento dei Diritti di segreteria per consultazione pratiche presso la Tesoreria della Banca Popolare di ... per l'importo di seguito elencato...Tale versamento dovrà essere eseguito e dimostrato per dar seguito al successivo invio a mezzo PEC delle informazioni e della documentazione richiesta da parte degli scriventi uffici”.

In riscontro a tali richieste, è necessario sottolineare che secondo le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico generalizzato, di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs. n.33/2013, emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, deve avvenire in forma gratuita.

Laddove l'amministrazione risponda alla richiesta di accesso generalizzato mediante il rilascio di documenti ed informazioni in

formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali.

Ogni richiesta di versamento pervenuta per l'importo totale per diritti di segreteria appare quindi non conforme a quanto stabilito e, in ogni caso, la richiesta di rilascio dei documenti e dei dati in formato elettronico deve avvenire in maniera gratuita.

Richiesta di ridefinizione dell'oggetto e dei contenuti dell'istanza

In alcuni casi le amministrazioni richiedono di riformulare l'istanza e ridefinire l'oggetto e il contenuto della stessa, facendo leva sul fatto che l'amministrazione non è tenuta a raccogliere informazioni che non sono in suo possesso per rispondere ad una richiesta di accesso generalizzato, ma deve limitarsi a rispondere sulla base dei documenti e dei dati che sono già in suo possesso e che siano bene identificati.

A titolo di esempio:

“La massa di informazioni richieste è tale che una accurata trattazione della stessa comporterebbe per l'amministrazione una possibile compromissione del buon andamento della sua azione. Si chiede pertanto di ridefinire i contenuti dell'istanza entro limiti più circoscritti e precisati”.

“L'istanza appare oggettivamente esorbitante e richiederebbe complesse attività di accertamento, verifica ed elaborazione incompatibili con il dovuto rispetto di principi di buon andamento dell'Ufficio.

Le caratteristiche e la natura dell'istanza impediscono che l'Ufficio destini personale interno nella ricerca di tale copiosa mole di materiale documentale, peraltro risalente negli anni, e per tutte le attività che occorrerebbe svolgere, pena la compromissione dell'ordinario funzionamento dell'Ufficio. Si richiede di riformulare l'istanza indicando la documentazione occorrente in modo meno massivo ed in un'ottica di proficua collaborazione, presentando una richiesta meno variegata, contenuta entro più ragionevoli confini ed ambiti, in modo da dimostrarsi concretamente corrispondente all'interesse finale”.

Altri casi di diniego immotivato

In altri casi abbiamo rilevato:

- mancata comunicazione tra uffici e mancata trasmissione della richiesta all'ufficio competente;

- richiesta di integrazione atti dell'istante (ad esempio Statuto, atto costitutivo, verbale dell'assemblea e dell'Organo Direttivo di Cittadinanzattiva);
- scarsa trasparenza sul responsabile del procedimento o risposte che palesemente citano normative sbagliate (Decreto legislativo n. 33/2012) o relative all'accesso agli atti cosiddetto "procedimentale", con rinvio a quanto disciplinato dalla Legge n. 241 del 1990.

In relazione al primo punto, bisogna evidenziare che esiste un obbligo in capo all'amministrazione nel far pervenire direttamente al responsabile del procedimento la richiesta di accesso, senza altri oneri per il richiedente.

In ordine al secondo punto, la richiesta appare immotivata poiché subordina il rilascio delle informazioni alla produzione di atti costitutivi dell'associazione, senza giustificato motivo.

Infine, in ordine al terzo punto, bisogna evidenziare quanto segue. Le disposizioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni disciplinano situazioni non ampliative né sovrapponibili a quelle che consentono l'accesso ai documenti amministrativi, ai sensi della Legge n. 241/1990, come successivamente modificata ed integrata.

Con il citato Decreto legislativo infatti, si è proceduto al riordino della disciplina, intesa ad assicurare a tutti i cittadini la più ampia accessibilità alle informazioni, concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione "aperta", al servizio del cittadino.

E' chiara, dunque, una diversificazione di finalità e di disciplina dell'accesso agli atti, pur nella comune ispirazione al principio di trasparenza, che si vuole affermare con sempre maggiore ampiezza nell'ambito dell'amministrazione pubblica.

Eppure, nonostante questa chiara distinzione, alcune amministrazioni hanno fornito riscontro riferendosi all'accesso civico c.d. "procedimentale".

Questi solo alcuni esempi:

“L’istanza non rientra nelle fattispecie di documenti, informazioni o dati per i quali il Comune di...ha l’obbligo di pubblicazione nella sezione della home page denominata “Amministrazione Trasparente”.

Il diritto di accesso documentale può essere esercitato nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 241 del 1990, purché siano espressamente indicati gli estremi del documento oggetto della richiesta ovvero gli elementi che ne consentano l’identificazione”.

“Nel caso si intenda esercitare il diritto di accesso generalizzato, occorre riformulare l’istanza a condizione che la stessa sia circostanziata, contenga tutti gli elementi previsti dalla Legge n. 241/90 per l’identificazione del documento oggetto di richiesta e non configuri una richiesta massiva riguardante un numero cospicuo di documenti ed informazioni che risulti manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell’Amministrazione”.

2 – Le risposte di Comuni, Province e Città metropolitane

2.1 L’operazione PEC in numeri

Tra febbraio e luglio 2017 sono state inviate istanze di accesso civico tramite la Posta Certificata di Cittadinanzattiva a 2.821 Comuni, Province e Città Metropolitane di 19 regioni italiane. Queste le risposte pervenute e gli edifici scolastici su cui sono state ottenute, in tutto o in parte, le informazioni richieste (4.401).

Tab.1 – Operazione “PEC”

REGIONE	PEC INVIATE	N. RISPOSTE	% Risposte	EDIFICI CENSITI
NORD				
Piemonte	68	12	18%	24
Lombardia	26	8	31%	732
Liguria	240	79	33,00%	222
Emilia Romagna	16	15	94%	495
Veneto	45	14	31%	88
Friuli V.G.	220	59	27%	159
Trentino A. A.	4	2	50%	0

CENTRO				
Toscana	269	56	21%	340
Marche	146	53	36%	354
Umbria	94	32	34%	444
Lazio	208	33	16%	130
SUD				
Abruzzo	146	14	10%	181
Molise	108	23	21%	28
Basilicata	12	1	3%	59
Campania	556	52	9%	630
Calabria	335	20	6%	77
Puglia	264	38	14%	175
Sicilia	18	8	44%	121
Sardegna	46	8	17%	142
TOTALI NAZIONALI				
	2821	527	19%	4401

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Fra le Regioni più virtuose nel rispondere troviamo l'Emilia Romagna (94% di risposte pervenute), seguita a larga distanza da Trentino Alto Adige (50%), Sicilia (44%), Marche (36%), Umbria (34%), Liguria (33%), Lombardia e Veneto (31%). Fanalino di coda la Basilicata (3% di risposte), la Calabria (6%), la Campania (9%), la Puglia (14%), il Piemonte (18%).

Questi **i dati richiesti** alle Amministrazioni locali con l'invio di istanza di accesso civico:

L'anno di costruzione; la verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e del P.A.I., e, in caso positivo il suo esito; il possesso dei certificati di agibilità statica per gli edifici costruiti successivamente al 1971; la realizzazione o meno del collaudo statico; la realizzazione o meno della verifica di vulnerabilità sismica e, in caso positivo, il loro indice; la realizzazione o meno della micro zonazione sismica sul territorio comunale in cui insistono gli edifici scolastici e, in caso affermativo, l'esito; gli interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico effettuati; i risultati delle valutazioni di agibilità post sisma di agosto e ottobre 2016 e gennaio 2017; la richiesta e/o la realizzazione dell'indagine diagnostica di solai e controsoffitti specificando per quali scuole e con quale esito; l'elenco delle scuole in possesso della certificazione di pre-

venzione incendi e, in caso negativo, la realizzazione o meno di provvedimenti quali: l'esistenza di almeno due vie di uscita per piano; le aperture con porta antipanico per ciascun piano; l'esistenza di scale anti incendio per gli edifici scolastici a più piani; l'esistenza del visto di conformità per l'impianto elettrico; l'esistenza dell'interruttore generale; l'esistenza di un impianto elettrico di sicurezza; l'esistenza di una rete di idranti; l'elenco degli edifici scolastici in possesso della certificazione di agibilità igienico-sanitaria; la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati nel 2016 – 2017 con i relativi importi economici.

2.2 Il periodo di costruzione degli edifici scolastici censiti

Tab.2 – Periodo di costruzione degli edifici scolastici

REGIONI	PRE 1971	%	POST 1971	%	Altro	%	NR	%
NORD								
Piemonte	12	50%	11	46%			1	4%
Lombardia	456	62%	258	35%			18	3%
Liguria	160	72%	48	22%	0	0	14	6%
Emilia Romagna	141	28%	245	50%	4	1%	105	21%
Veneto	26	30%	23	26%			39	44%
Friuli V. G.	85	53%	73	46%	1	1%	0	0
CENTRO								
Toscana	129	38%	158	46%	2	1%	51	15%
Marche	146	41%	172	49%	10	3%	26	7%
Umbria	141	32%	186	42%	22	5%	95	21%
Lazio	27	21%	26	20%	0		77	59%
SUD								
Abruzzo	68	38%	66	36%			47	26%
Molise	12	43%	12	43%	3	11%	1	3%
Basilicata	15	26%	42	71%			2	3%
Campania	135	22%	209	33%	90	14%	196	31%
Calabria	24	31%	38	49%			15	20%
Puglia	68	39%	101	58%			6	3%
Sicilia	39	32%	66	55%			16	13%
Sardegna	33	38%	48	56%			5	6%

MEDIA⁵									
NAZIONALE	1717	39,50%	1782	41%	132	9%	714	16%	

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

2.3 La verifica di vulnerabilità sismica

Tab.3 – Verifica di vulnerabilità sismica effettuata sugli edifici scolastici

REGIONE	SI	SI%	NO	NO%	FINANZ.	FINAN.%	NR	NR%
NORD								
Piemonte	7	29%	13	54%			4	17%
Lombardia	26	22%	54	47%			36	31%
Liguria	109	49%	88	39%			25	12%
Emilia R.	37	8%	14	3%	21	4%	423	85%
Veneto	18	21%	31	35%			39	44%
Friuli V.G.	45	28%	90	57%	21	13%	3	2%
CENTRO								
Toscana	107	32%	154	45%	21	6%	58	17%
Marche	106	30%	52	15%	23	6%	173	49%
Umbria	260	59%	81	18%	53	12%	50	11%
Lazio	12	22%	16	30%			102	79%
SUD								
Abruzzo	93	51%	51	28%			37	21%
Molise	14	50%	11	39%			3	11%
Basilicata	17	29%	39	66%			3	5%
Campania	9	4%	40	15%			214	81%
Calabria	6	8%	34	44%			37	48%
Puglia	19	11%	78	44,50%			78	44,50%
Sicilia	0		97	80%	2	2%	22	18%
Sardegna	2	2%	0		0		84	98%
MEDIA⁶								
NAZIONALE	887	27%	943	28%	141	4%	1391	41%

⁵ Il Comune di Sassari non ha fornito il dato.

⁶ I Comuni di Milano, Napoli, Sassari non hanno fornito il dato.

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Dal nostro campione risulta che Umbria (59%), Abruzzo (51%), Molise (50%), e Liguria (49%) sono le regioni in cui sono state effettuate un numero maggiore di verifiche di vulnerabilità sismica mentre fanalino di coda sono Sicilia (0), Campania (4%), Calabria ed Emilia Romagna (8%), Puglia (11%).

Il quadro complessivo, in ogni caso non evidenzia una situazione rassicurante. Se pensiamo che la verifica di vulnerabilità sismica è stata resa obbligatoria con una Ordinanza del 2003 più volte prorogata fino al 31 marzo 2013, e che la verifica non rendeva obbligatorio l'intervento, si rimane davvero amareggiati di fronte ad una situazione di così grave ritardo e inadempienza da parte degli enti proprietari degli edifici scolastici, Comuni e Province. Questo tipo di verifica certamente è lunga e costosa. Per questo il Governo ha previsto un finanziamento specifico di 100 milioni di sufficienti a coprire, secondo un nostro approssimativo calcolo, circa 3.300 edifici scolastici di medie dimensioni.

2.4 La micro zonazione sismica

Tab.4 – La micro zonazione sismica del territorio su cui sono ubicate le scuole

REGIONE	SI	SI%	NO	NO%	NON SO	NON SO%	NR	NR%
NORD								
Piemonte	2	8%	18	75%			4	17%
Lombardia	37	32%	43	37%			36	31%
Liguria	27	12%	65	29%	16	7%	114	52%
Emilia R.	74	15%					421	85%
Veneto	27	31%	14	16%			47	53%
Friuli V.G.	121	76%	33	21%	1	1%	4	2%
CENTRO								
Toscana	188	55%	66	19%	9	3%	77	23%
Marche	170	48%	12	3%			172	49%
Umbria	290	65%	38	9,00%	9	2%	107	24%
Lazio	18	14%	5	4%	0	0	107	82%
SUD								

Abruzzo	80	44%	0		2	1%	99	55%
Molise	11	39%	10	36%			7	25%
Basilicata	8	14%	36	61%	13	22%	2	3%
Campania	18	7%	36	13,5%	1	0,5%	208	79%
Calabria	36	47%	2	2%	3	4%	36	47%
Puglia	1	1%	91	52%	2	1%	81	46%
Sicilia	12	10%	45	37%	43	36%	21	17%
Sardegna	NR	NR	NR	NR	NR	NR	86	100%
MEDIA NAZIONALE⁷	1120	33%	514	15%	99	3%	1629	49 %

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Per quanto riguarda i dati sulla realizzazione degli studi di micro zonazione sismica, il Friuli e l'Umbria risultano le regioni più virtuose con il 76% ed il 65% rispettivamente, seguite da Toscana (55%), Marche (48%), Calabria (47%) e Abruzzo (44%).

C'è un grande dibattito pubblico in questo momento tra Comitati e Associazioni che si occupano di sicurezza delle scuole che ha interessato prevalentemente i livelli locali e regionali senza riuscire a coinvolgere, per ora, le Commissioni Parlamentari o le Strutture di Governo, che riguarda la definizione del limite dell'**indice di vulnerabilità** ai fini della dichiarazione di agibilità o meno di un edificio scolastico. A nostro parere non può esserci una risposta univoca e un provvedimento normativo specifico in tale senso. Decretare la chiusura di un edificio scolastico, non può dipendere esclusivamente dall'esito della verifica di vulnerabilità sismica ma anche dagli studi di microzonazione sismica di quel territorio, dalle indagini geologiche, ecc.

Ciò detto, come primo passo è indispensabile effettuare la **verifica di vulnerabilità sismica** in tutte le scuole del Paese (ad eccezione di Valle d'Aosta e Sardegna) in tempi brevissimi. I finanziamenti previsti a livello governativo vanno in tal senso ma non sappiamo se possano essere sufficienti.

In via prudenziale, però, ove l'indice di vulnerabilità sia molto alto, la zona sismica ad elevata intensità, è opportuno mettere in campo **provvedimenti di emergenza** che prevedano lo spostamento della popo-

⁷ Sono esclusi dal computo i Comuni di Napoli e Milano che non hanno fornito il dato.

lazione scolastica in locali idonei e sicuri, e, ove non sia possibile, la costruzione di **locali provvisori** funzionali e dignitosi per qualche anno in attesa del ripristino dell'edificio o di una nuova costruzione.

Diverso è il caso delle **nuove costruzioni** per le quali vanno applicate le Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008 che prevedono un basso indice di vulnerabilità sismica, maggiore o uguale ad 1.

2.5 Il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici scolastici

Tab.5 – Gli edifici migliorati e adeguati sismicamente

REGIONE	MIGLIORAMENTO SISMICO		ADEGUAMENTO SISMICO		ENTRAMBI	NUOVO EDIFICIO	
	SI	SI%	SI	SI%	N.	N.	%
NORD							
Piemonte	3	12%	2	8%			
Lombardia	4	3,5%	0				
Liguria	17	8%	6	3%		1	0,5%
Emilia R.	25	5%	NR	NR			
Veneto	4	5%	0				
Friuli V.G.	30	19%	16	10%	5	1	1%
CENTRO							
Toscana	40	9%	21	6%		9	3%
Marche	83	23%	43	12%			
Umbria	111	25%	47	11%	24	6	1%
Lazio	4	3%	4	3%			
SUD							
Abruzzo	16	9%	47	26%			
Molise	12	43%	8	29%	3		
Basilicata	9	15%	11	19%	9		
Campania	15	6%	10	4%	6		
Calabria	8	10%	4	5%	3		
Puglia	9	5%	2	1%			

Sicilia	5	4%	6	5%	5	1	1%
Sardegna	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
MEDIA NAZ.⁸	395	12%	227	7%	55	18	1%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Molto esiguo il numero degli edifici del nostro campione che sono stati migliorati sismicamente (12%) e ancora di meno quelli adeguati sismicamente (7%). Questo secondo dato è in linea con quello fornito dal Miur nel 2015 (8%) e riportato in tabella. Peraltro non sfugge come in diversi casi si intervenga sugli stessi edifici con entrambe le tipologie di intervento.

Come è noto la differenza tra adeguamento e miglioramento sismico è sostanziale. Nel caso dell'**adeguamento** gli interventi mirano a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle Norme Tecniche per gli edifici di nuova costruzione. Nel caso, invece, degli interventi di **miglioramento sismico** ci si propone di aumentare la sicurezza strutturale esistente ma senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalla normativa vigente o limitandosi ad interventi locali volti al ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

In linea teorica è possibile adeguare sismicamente qualunque edificio preesistente ma in pratica l'operazione può risultare a volte talmente complessa e costosa che risulterebbe più conveniente costruire l'edificio ex novo.

Molto acceso anche il dibattito nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma circa la possibilità di adeguare sismicamente o ricostruire qualche edificio scolastico anche nei centri storici di città e paesi duramente colpiti dal sisma per evitarne il definitivo spopolamento. Ovviamente non ci possono essere risposte univoche a quesiti così complessi. Caso per caso sarà necessario procedere ad uno studio approfondito delle condizioni del territorio ma anche ad avere una visione comune circa la rinascita del proprio comune; a riprogettare la ricostruzione in modo condiviso a partire dalle condizioni che favoriscano lo sviluppo economico sociale demografico dell'intera zona e, dunque, anche degli edifici scolastici. Quanti e quali scuole e dove costruirle è il grande tema all'attenzione dei Sindaci e delle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia.

⁸ I Comuni di Milano e Napoli e quelli della Sardegna non hanno fornito il dato.

2.6 L'agibilità e il collaudo statici

Tab.6 – Agibilità degli edifici scolastici

REGIONE	SI	SI%	NO	NO%	NR	NR%	NON PREVI- STA
NORD							
Piemonte	13	54%	7	29%	4	17%	12
Lombardia	48	41%	0	0	68	59%	64
Liguria	112	50%	39	18%	71	32%	160
Emilia Romagna	106	21%	3	1%	386	78%	141
Veneto	19	22%	10	11%	59	67%	26
Friuli V. G.	82	52%	32	20%	45	28%	77
CENTRO							
Toscana	113	33%	101	30%	126	37%	126
Marche	83	23%	46	13%	225	64%	146
Umbria	108	24%	103	23%	233	53%	141
Lazio	11	8%	32	25%	87	67%	27
SUD							
Abruzzo	46	25%	24	13%	111	62%	68
Molise	11	39%	2	7%	15	54%	12
Basilicata	9	15%	25	42%	25	43%	15
Campania	28	11%	11	4%	224	85%	48
Calabria	10	13%	31	40%	36	47%	24
Puglia	39	22%	66	38%	70	40%	68
Sicilia	5	4%	70	58%	46	38%	39
Sardegna	31	36%	29	34%	26	30%	33
MEDIA NAZ.LE	874	26%	631	19%	1857	55%	

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Tab.7 – Il collaudo statico degli edifici scolastici

REGIONE	SI	SI%	NO	NO%	NR	NR%
NORD						
Piemonte	20	83%	0		4	17%

Lombardia	61	53%	3	3%	52	44%
Liguria	96	43%	88	40%	38	17%
Emilia Romagna	246	50%	20	4%	229	46%
Veneto	26	29%	20	23%	42	48%
Friuli V. G.	104	65%	50	32%	5	3%
CENTRO						
Toscana	197	58%	99	29%	44	13%
Marche	173	49%	61	17%	120	34%
Umbria	189	43%	48	11%	207	46%
Lazio	18	14%	26	20%	86	66%
SUD						
Abruzzo	56	31%	10	5%	115	64%
Molise	18	64%	4	14%	6	22%
Basilicata	43	73%	13	22%	3	5%
Campania	46	17%	13	5%	204	78%
Calabria	16	21%	29	38%	32	41%
Puglia	114	65%	55	31%	6	4%
Sicilia	56	46%	42	35%	23	19%
Sardegna	39	45%	24	28%	23	27%
MEDIA NAZ.LE	1518	45%	605	18%	1239	37%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Solo il 26% degli edifici censiti (3.362 sono quelli che hanno risposto alla domanda) con questa indagine è in possesso della certificazione di agibilità.

Secondo la normativa gli edifici costruiti prima del 1971 non avevano l'obbligo di dotarsi di certificazione di agibilità statica. Quindi, alle risposte affermatrici andrebbero aggiunte anche una parte delle risposte che compaiono nella colonna "Non prevista" che si riferiscono agli edifici costruiti prima di quell'anno.

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione pubblicati ad agosto 2015 questa la situazione degli edifici scolastici rispetto alla **certificazione di agibilità/abitabilità**:

Tab.8 – Dati nazionali sulla certificazione di agibilità

Dati nazionali relativi alla certificazione di agibilità/abitabilità			
Sì	Non richiesto	No	NR
39%	4%	45%	12%

Fonte: Ministero dell'Istruzione, 2015

Più incoraggiante la situazione relativa al **collaudo statico** degli edifici scolastici (3.362 hanno risposto alla domanda) secondo cui il 45% degli edifici censiti ne è in possesso, il 18% ne è privo; nel 37% non è stata fornita la risposta. Anche per il collaudo statico vale la norma che prevede per gli edifici scolastici costruiti prima del 1971 l'assenza dell'obbligo di collaudo. In questo caso, però la percentuale è molto esigua (4%).

Rispetto al collaudo statico, di seguito i dati del Ministero dell'Istruzione risalenti al 2015 in cui la percentuale degli edifici che lo hanno realizzato è vicino a quello del presente Rapporto:

Tab.9 – Dati nazionali sul collaudo statico

Dati nazionali relativi al collaudo statico degli edifici scolastici			
Sì	Non richiesto	No	NR
49%	7%	32%	12%

Fonte: Ministero dell'Istruzione, 2015

2.7 L'indagine diagnostica di solai e controsoffitti

Tab:10 – Richiesta di indagine diagnostica per solai e controsoffitti

REGIONE	SI	SI%	NO	NO%	NR	NR%
NORD						
Piemonte	10	42%	14	58%	0	0%
Lombardia	324	44%	43	6%	365	50%
Liguria	65	29%	73	33%	84	38%
Emilia Romagna	104	21%	86	17%	305	62%
Veneto	28	32%	30	34%	30	34%
Friuli V. G.	41	26%	109	69%	9	5%
CENTRO						
Toscana	107	31%	170	50%	63	19%
Marche	79	22%	95	27%	180	51%
Umbria	97	22%	83	19%	264	59%
Lazio	5	4%	23	18%	102	78%
SUD						
Abruzzo	49	27%	20	11%	112	62%
Molise	9	32%	10	36%	9	32%
Basilicata	0		56	95%	3	5%
Campania	13	5%	33	13%	217	82%
Calabria	6	8%	35	45%	36	47%
Puglia	29	17%	62	35%	84	48%
Sicilia	24	20%	90	74%	7	6%
Sardegna	77	90%	8	9%	1	1%
MEDIA NAZIONALE	1067	27%	1040	26%	1871	47%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

La nostra indagine evidenzia con chiarezza l'adesione massiccia di Comuni e Province di tutta Italia, ad eccezione della Basilicata, al provvedimento previsto dalla Buona Scuola denominato "Indagini diagnostiche di solai e controsoffitti" poi finanziato nel 2016, come provvedimento di emergenza per individuare e impedire tempestivamente distacchi e crolli di soffitti e controsoffitti, come dimostra la nostra rassegna di crolli. Nell'annualità 2017 il Miur ha previsto un apposito fi-

nanziamento per coprire gli interventi nei casi in cui le indagini abbiano fornito un esito negativo.

E' stato programmato lo stanziamento di circa 6 milioni di euro per consentire ad altre amministrazioni comunali e provinciali di proseguire tali indagini in altre scuole, visto l'alto numero di richieste pervenute al Miur in risposta al Bando del 2016 (40 milioni di euro per oltre 7.000 scuole), e rimaste in parte inevaso.

2.8 Il Certificato di Prevenzione Incendi

Tab.11 – Possesso del C.P.I. da parte delle scuole

REGIONE	SI		NON RICHIESTA		NO		NR	
	N.	%	N	%	N.	%	N.	%
NORD								
Piemonte	7	29%	0	0	13	54%	4	17%
Lombardia	61	53%			44	38%	11	9%
Liguria	85	38%	2	1%	131	59%	4	2%
Emilia R.	219	44%	38	8%	53	11%	185	37%
Veneto	41	47%	1	1%	22	25%	24	27%
Friuli V. G.	68	43%			83	52%	8	5%
CENTRO								
Toscana	119	35%	38	11%	127	37%	56	17%
Marche	157	45%	64	18%	47	13%	86	24%
Umbria	105	24%	32	7%	59	13%	248	56%
Lazio	10	8%	38	29%	49	38%	33	25%
SUD								
Abruzzo	22	12%	8	4%	75	42%	76	42%
Molise	10	36%			10	35%	8	29%
Basilicata	26	44%			33	56%	nr	nr
Campania	108	17%	59	9%	179	29%	284	45%
Calabria	1	1%	14	18%	48	63%	14	18%
Puglia	73	42%	6	3%	93	53%	3	2%
Sicilia	20	16%			84	70%	17	14%

Sardegna	16	19%			68	79%	2	2%
MEDIA NAZIONALE⁹	1148	31%	300	8%	1218	33%	1063	28%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

2.9 Altri provvedimenti in materia di prevenzione incendi

Tab.12 – Altri provvedimenti in materia di prevenzione incendi

REGIONE	2 uscite per piano	Porte anti panico x piano	Scale anti incendio	Conformità impianto elettrico	Interruttore generale	Impianto elett. di sicurezza	Rete idranti
NORD							
Piemonte	13	14	5	12	14	14	10
Lombardia	38	40	22	22	40	37	36
Liguria	53	65	40	65	73	65	40
Emilia Romagna				111			102
Veneto	11	22	1	21	22	22	4
Friuli Venezia Giulia	71	75	34	79	80	72	52
CENTRO							
Toscana	100	100	63	53	105	82	72
Marche	60	46	35	48	63	50	48
Umbria	50	64	21	107	69	52	27
Lazio	23	22	10	21	20	13	10
SUD							
Abruzzo	53	52	46	48	52	45	41
Molise	11	13	3	12	11	11	5
Basilicata	32	33	33	33	33	33	33
Campania	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr
Calabria	19	12	7	11	nr	nr	nr

⁹ I Comuni di Milano e Sassari non hanno fornito il dato.

Puglia	55	59	45	57	61	57	47
Sicilia	73	71	58	53	74	33	62
Sardegna	50	56	44	38	50	57	49

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

I dati relativi al possesso della Certificazione di Prevenzione Incendi non mostrano una situazione soddisfacente, anche se nel computo vanno aggiunti i dati riguardanti le strutture che non la prevedono e va tenuto presente che il rischio incendio ha un indice di probabilità per le scuole molto basso. Meglio le regioni Lombardia (53%), Veneto (47%), Marche (45%), Basilicata ed Emilia Romagna (44%). Tra le regioni con i dati peggiori riguardo al possesso del CPI, Calabria (1%), Lazio (8%), Abruzzo (12%), Sicilia (16%), Campania (17%).

Più confortanti, invece, i dati relativi ad alcuni dei provvedimenti che fanno parte dell'ottenimento dell'anti incendio ma che già da soli possono garantire una efficace gestione delle emergenze: l'esistenza di due uscite di emergenza per piano, la dotazione di porte antipánico per le uscite di emergenza, la presenza o meno di scale anti incendio per le scuole a più piani, il visto di conformità dell'impianto elettrico, l'esistenza di un interruttore generale di corrente, l'esistenza di un impianto elettrico di sicurezza e della rete di idranti.

In merito a queste procedure, Molise, Toscana, Sicilia e Puglia sono quelle che hanno maggiormente realizzato questi adempimenti.¹⁰

2.10 Richiesta interventi di manutenzione ordinaria da parte dei Dirigenti scolastici e risposta dell'ente proprietario

Tab.13 – Interventi di manutenzione ordinaria richiesti dai Dirigenti scolastici

NORD	SI		NO/NON SO		NR		TEMPESTIVAM.	
	n.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Piemonte	17	71%	2	8%	5	21%	14	82%

¹⁰ Il computo è stato realizzato utilizzando come universo di riferimento i "no" e i "non risposto" forniti in merito al possesso del CPI.

Lombardia	701	96%	1	0,10%	30	3,9%	701	100%
Liguria	173	78%	20	9%	29	13%	163	94%
Emilia R.	NR	NR	NR	NR	495	100%	NR	NR
Veneto	39	44%	2	2%	47	54%	37	95%
Friuli V. G.	122	77%	28	18%	9	5%	5	4%
CENTRO								
Toscana	212	62%	21	6%	107	32%	127	60%
Marche	16	4%	2	1%	336	95%	NR	NR
Umbria	26	6%	16	4%	402	90%	26	100%
Lazio	21	16%	7	5%	102	79%	19	90%
SUD								
Abruzzo	45	25%	42	23%	94	52%	43	96%
Molise	13	46%	8	29%	7	25%	nr	nr
Basilicata	0	0%	58	98%	1	2%		
Campania	28	11%	20	7%	215	82%	5	18%
Calabria	36	47%	2	2%	39	51%	34	94%
Puglia	71	41%	18	10%	86	49%	68	96%
Sicilia	74	61%	10	8%	37	31%	62	84%
Sardegna	85	99%			1	1%		
MEDIA NAZIONALE¹¹	1679	42%	257	7%	2042	51%	1.304	78%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

2.11 Richiesta interventi di manutenzione straordinaria da parte dei Dirigenti scolastici e risposta degli Enti proprietari

Tab.14 – Interventi di manutenzione straordinaria richiesti dai Dirigenti scolastici

REGIONI	SI		NO		NR		TEMPESTIVAM.	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
NORD								

¹¹ Non hanno fornito il dato i Comuni di Napoli e Sassari

Piemonte	5	21%	13	54%	6	25%	5	80%
Lombardia	200	27%	27	4%	505	69%	198	99%
Liguria	121	54,50%	68	30,50%	33	15%	35	29%
Emilia R.	NR	NR	NR	NR	495	100%	NR	NR
Veneto	7	8%	33	37%	48	55%	7	100%
Friuli V. G.	43	27%	102	64%	14	9%	2	5%
CENTRO								
Toscana	180	53%	45	13%	115	34%	86	48%
Marche	11	3%	13	4%	330	93%	nr	nr
Umbria	0		51	11%	393	89%	0	0
Lazio	13	10%	15	12%	102	78%	10	77%
SUD								
Abruzzo	48	27%	39	21%	94	52%	39	81%
Molise	5	18%	16	57%	7	25%	nr	nr
Basilicata	0	0%	58	98%	1	2%		
Campania	13	4%	35	14%	215	82%	nr	nr
Calabria	27	35%	8	10%	42	55%	7	26%
Puglia	17	10%	71	40%	87	50%	8	47%
Sicilia	62	51%	20	16%	39	33%	32	52%
Sardegna	73	85%	9	10%	4	5%		
MEDIA NAZ.¹²	825	21%	623	16%	2530	63%	429	52%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Secondo quanto dichiarato da Comuni e Province, a fronte di un numero elevato di richieste di intervento di manutenzione ordinaria da parte dei Dirigenti scolastici le risposte degli enti sono state tempestive nel 78% dei casi. Anche rispetto, alle richieste di intervento di manutenzione straordinaria, anche se in misura decisamente inferiore, gli enti locali sostengono di aver risposto con tempestività (52%).

¹² Non hanno fornito il dato il Comune di Napoli e Sassari.

Nel campione di scuole certamente più esiguo monitorato da Cittadinanzattiva, illustrato nel Capitolo I del presente Rapporto, le percentuali riguardanti i tempi di risposta da parte degli enti proprietari è incommensurabilmente più bassa: nel caso della manutenzione ordinaria l'intervento è tempestivo nel 22% dei casi, nel caso di quella straordinaria non si registrano interventi tempestivi in nessun caso e avvengono con molto ritardo nel 21%.

2.12 Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati tra il 2016 e il 2017

Tab.15 – Interventi di manutenzione realizzati tra il 2016 ed il 2017.

REGIONE	INTERVENTI MANUT. ORDINARIA 2017		INTERVENTI MANUT. STRAOR. 2017	
	SI	SI%	SI	SI%
NORD				
Piemonte	14	58%	9	38%
Lombardia	226	31%	301	41%
Liguria	146	66%	36	16%
Emilia Romagna	13	3%	102	21%
Veneto	18	20%	3	3%
Friuli Venezia Giulia	104	65%	48	30%
CENTRO				
Toscana	130	38%	85	25%
Marche	23	6%	47	13%
Umbria	110	25%	46	10%
Lazio	11	8%	10	8%
SUD				
Abruzzo	40	22%	41	23%
Molise	9	32%	1	4%
Basilicata	nr		nr	
Campania	23	9%	15	6%
Calabria	5	6%	1	1%
Puglia	44	25%	12	7%
Sicilia	17	14%	18	15%

Sardegna	112	79%	66	47%
MEDIA NAZIONALE¹³	1045	26%	841	21%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

2.13 La preparazione nella gestione delle emergenze

Tab.16 – Preparazione nella gestione delle emergenze

REGIONI	SI		IN PARTE		NO		NR	
	N.	%	n.	%	n.	%	N.	%
NORD								
Piemonte			2	8%			22	92%
Lombardia	52	45%	30	26%			34	29%
Liguria	44	20%	16	7%	11	5%	151	68%
Emilia R.	NR	NR	NR	NR	NR	NR	495	100%
Veneto	3	3%	14	16%	24	27%	47	54%
Friuli V. G.	108	68%	4	2,50%	4	2,50%	43	27%
CENTRO								
Toscana	114	34%	17	5%	22	6%	187	55%
Marche	3	1%	13	4%			338	95%
Umbria	42	9%	9	2%			393	89%
Lazio	17	13%	8	6%	0	0%	105	81%
SUD								
Abruzzo	31	17%	54	30%	0		96	53%
Molise	14	50%	5	18%	1	3%	8	29%
Basilicata	NR	NR	NR	NR	NR	NR	59	100%
Campania	18	7%	11	4%	1	1%	233	88,00%
Calabria			23	30%			54	70%
Puglia	26	15%	24	14%	33	19%	92	52%
Sicilia	34	28%	17	14%	26	22%	44	36%
Sardegna	0		26	30%	18	21%	42	49%

¹³ Non ha fornito il dato il Comune di Napoli.

MEDIA NAZIONALE¹⁴	506	15%	273	8%	140	4%	2443	73%
-------------------------------------	------------	------------	------------	-----------	------------	-----------	-------------	------------

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2017, Cittadinanzattiva

Ben poche le regioni che si dichiarano pronte a gestire eventuali emergenze. A livello nazionale si dice pronto del tutto o in parte il 23% del nostro campione, ma la percentuale scende all'11% in Campania e Umbria e al 5% nelle Marche.

¹⁴ Non hanno fornito il dato i Comuni di Milano, Napoli, Sassari, Potenza e quelli dell'Emilia Romagna.

3 – Focus regionali dei dati pervenuti

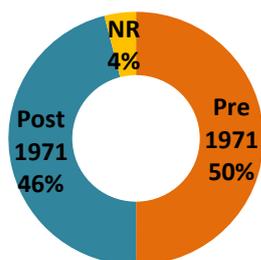
3.1 PIEMONTE

Pec inviate a Comuni e Province: **68** - Risposte pervenute: **12** Edifici scolastici censiti: **24**

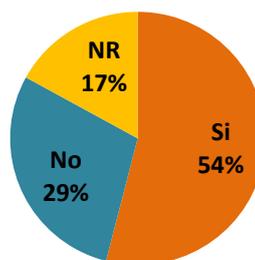
Provincia di Torino: Bardonecchia (2), Caluso (5), Caselle (in corso), Castellamonte (richiesta), Chivasso (proroga), Claviere (dati insufficienti), Collegno (diniego; proroga), Leini (8), Luserna (4), Pecetto (dati parziali), Settimo Torinese (proroga), Volvera (5).

Sicurezza strutturale e interna

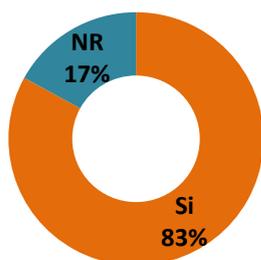
Anno di costruzione



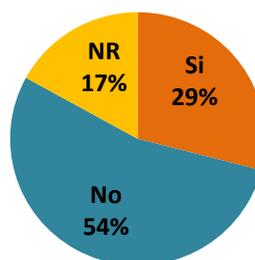
Agibilità statica



Collaudo statico



Cert. Prevenz. Incendi



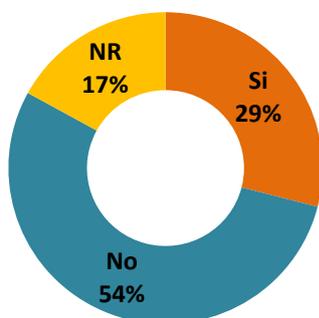
Nei casi in cui tale certificazione manchi o non venga fornita la risposta, però, sono stati comunque attuati alcuni importanti adempimenti che risultano importanti per garantire una veloce

evacuazione dall'edificio scolastico in caso di emergenza. Queste le percentuali:

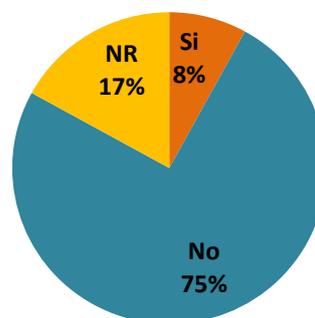
Altri adempimenti	%
2 uscite per piano	76%
Porte anti panico	82%
Scale anti incendio	29%
Impianto elettrico conforme	71%
Interruttore generale	82%
Impianto elettrico di sicurezza	82%
Rete idranti	59%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	12%
Adeguamento	-
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

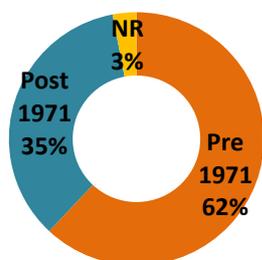
3.2 LOMBARDIA

Pec inviate a Comuni e Province: **26** - Risposte pervenute: **7**
Edifici scolastici censiti: **732**

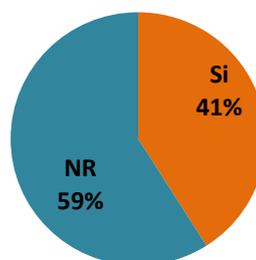
Milano Città Metropolitana (616)¹⁵, Sondrio Comune (16), Cremona Comune (37), Rho (33), Gonzaga (no Pec, 1), Brescia Provincia (incontro e proroga), Cremona Provincia (29).

Sicurezza strutturale e interna

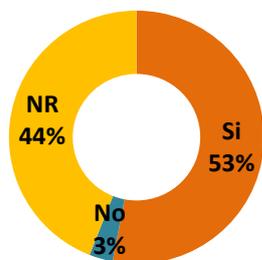
Anno di costruzione



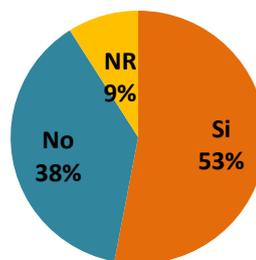
Agibilità statica



Collaudo statico



Cert. Prevenz. Incendi



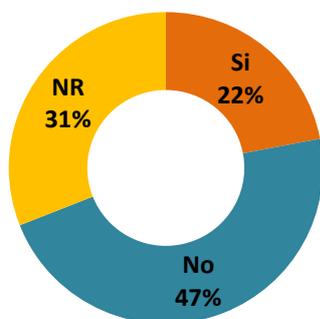
¹⁵ Il Comune di Milano ha fornito i dati relativi agli edifici di propria competenza in relazione all'anno di costruzione, all'indagine dei solai, agli interventi di manutenzione effettuati tra il 2016 ed il 2017

Nei casi in cui tale certificazione manchi o non venga fornita la risposta, però, sono stati comunque attuati alcuni importanti provvedimenti che risultano importanti per garantire una veloce evacuazione dall'edificio scolastico in caso di emergenza. Queste le percentuali: (lasciare tabella)

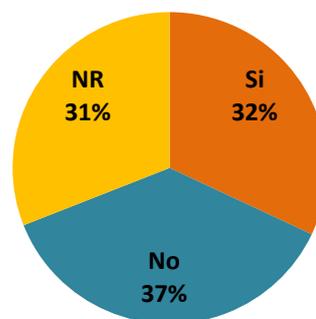
ALTRI ADEMPIMENTI (No e Non risposto)	%
2 uscite per piano	69%
Porte anti panico	73%
Scale anti incendio	40%
Impianto elettrico conforme	40%
Interruttore gen.	73%
Impianto elettrico di sicurezza	63%
Rete idranti	65%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



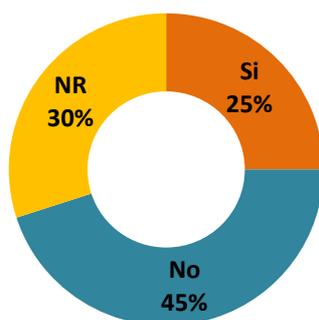
Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	4%
Adeguamento	-
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

Sicurezza rispetto al rischio idrogeologico

Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio Alluvione



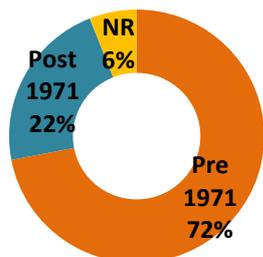
3.3 LIGURIA

Pec inviate a Comuni e Province: **240** - Risposte pervenute: **79**

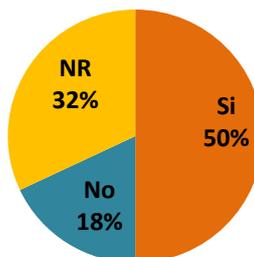
Edifici scolastici censiti: **222**

La Spezia: Brugnato (3), Carrodano (edifici non funzionanti), Lerici (9), Portovenere (6), Riccò del Golfo di Spezia (1), Santo Stefano di Magra (richiesta proroga). Genova: Arenzano (3), Bogliasco (2), Camogli (2), Casella (2), Favale di Malvaro (diniego), Genova Città metropolitana (88), Gorreto (no edifici), Mignanego (diniego), Pieve Ligure (dati presso Anagrafe), Portofino (no edifici), Recco (4), Ronco Scrivia (4), Tiglieto (1). Imperia: Bajardo (no edifici), Bordighera (4), Borgomaro (1), Caravonica (no edifici), Carpasio (no edifici), Castel Vittorio (no edifici), Castellaro (1), Chiusavecchia (1), Cosio D'Arroscia (no edifici), Diano Castello (1), Dolcedo (1), Imperia (diniego), Lucinasco (no edifici), Mendatica (no edifici), Montalto Ligure (no edifici), Olivetta San Michele (no edifici), Pietrabruna (1), Pieve di Teco (1), Pontedassio (2), Ranzo (1), Rezzo (no edifici), San Lorenzo al Mare (1), Terzorio (no edifici), Vallebona (no edifici), Vasia (no edifici), Vessalico (no edifici), Villa Faraldi (no edifici). Savona: Albenga (11), Altare (2), Bormida (no edifici), Cairo (7), Calice Ligure (1), Calizzano (1), Carcare (3), Casanova Lerrone (1), Castelbianco (no edifici), Cengio (1), Dego (2), Erli (no edifici), Garlanda (1), Giusvalla (no edifici), Laugueglia (1), Loano (3), Mallare (1), Millesimo (1), Murialdo (1), Noli (dati in loco a pagamento), Orco Feligno (1), Pallare (2), Plodio (no edifici), Rialto (no edifici), Roccavignale (1), Sassello (1), Savona Comune (18), Savona Provincia (21), Urbe (1), Vado Ligure (diniego).

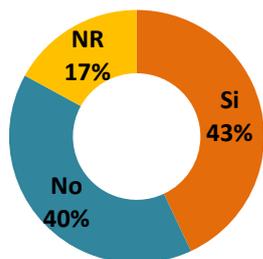
Anno di costruzione



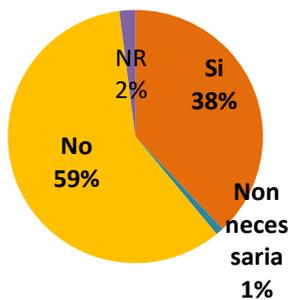
Agibilità statica



Collaudo statico



Cert. Prevenz. Incendi

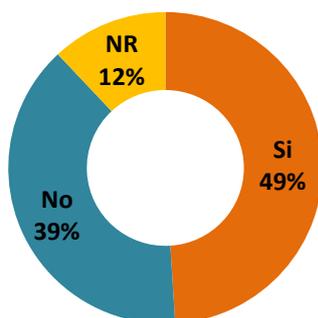


Nei casi in cui tale certificazione manchi o non venga fornita la risposta, però, sono stati comunque attuati alcuni importanti provvedimenti che risultano determinanti per garantire una veloce evacuazione dall'edificio scolastico in caso di emergenza. Queste le percentuali:

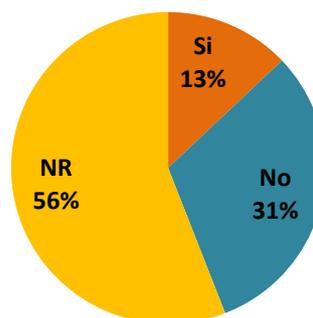
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	40%
Porte anti panico	50%
Scale anti incendio	31%
Impianto elett.conforme	50%
Interruttore gen.	56%
Impianto elett. Sicurezza	50%
Rete idranti	31%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica

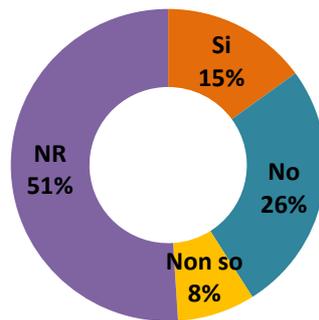


Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	8%
Adeguamento	3%
Nuovi edifici	0,5%
Entrambi	-

**Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione**

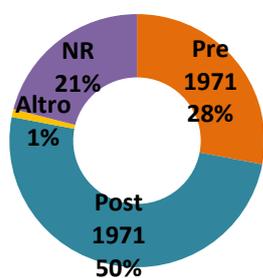


3.4 EMILIA ROMAGNA

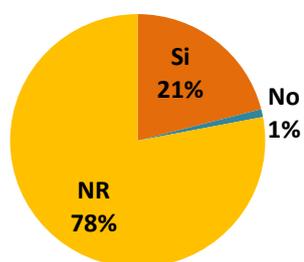
Pec inviate a Comuni e Province: 16 - Risposte pervenute: 15
Edifici scolastici censiti: 495

Sicurezza strutturale e interna

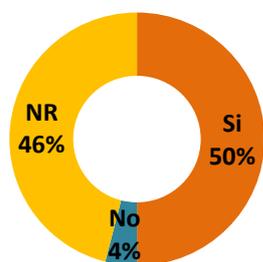
Anno di costruzione



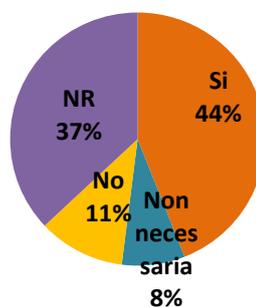
Agibilità statica



Collaudo statico

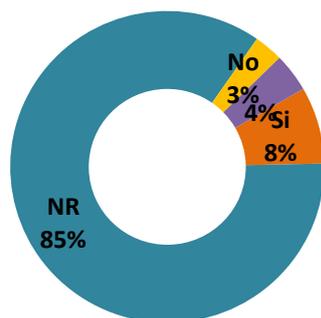


Cert. Prevenz. Incendi

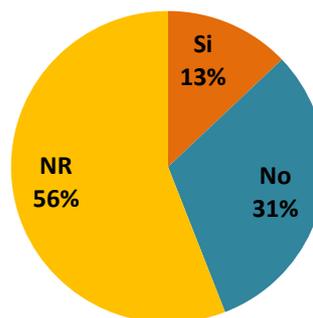


Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	5%
Adeguamento	-
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

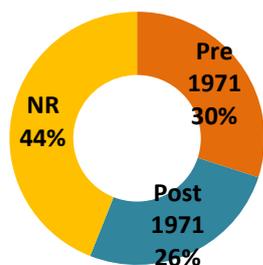
3.5 VENETO

Pec inviate a Comuni e Province: **45** - Risposte pervenute: **14**
Edifici scolastici censiti: **88**

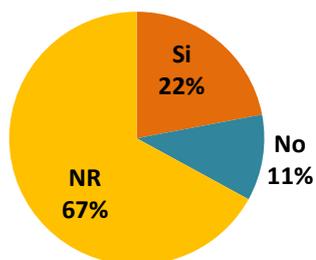
Vicenza: Arzignano (proroga), Asiago (3), Comune di Vicenza (richiesta incontro); Treviso: Asolo (3); Belluno: Belluno Comune (24), Feltre (impossibile fornire i dati); Venezia: Caorle (5), Jesolo (10), Mirano (solo dati cartacei), S. Michele al Tagliamento (9), Venezia Città Metropolitana (20), Venezia Comune (proroga); Padova: provincia di Padova (diniego); Rovigo: Porto Viro (diniego).

Sicurezza strutturale e interna

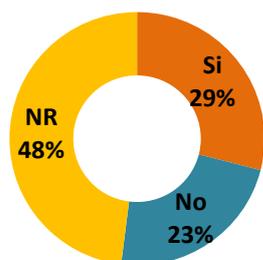
Anno di costruzione



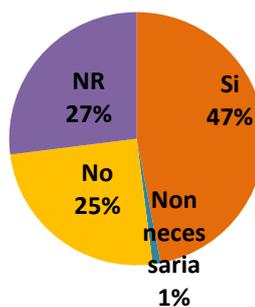
Agibilità statica



Collaudo statico



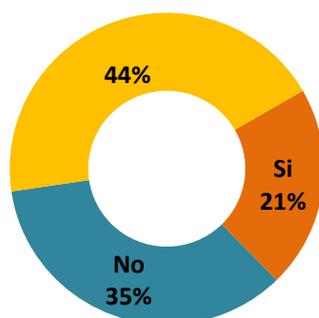
Cert. Prevenz. Incendi



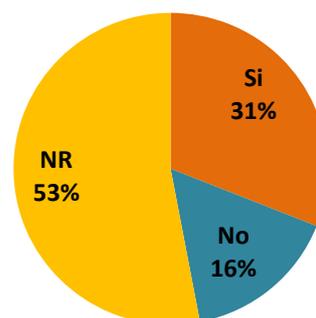
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	24%
Porte anti panico	48%
Scale anti incendio	2%
Impianto elett.conforme	46%
Interruttore gen.	48%
Impianto elett. Sicurezza	48%
Rete idranti	9%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica

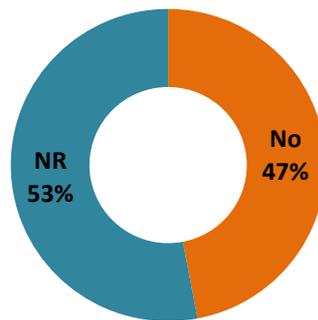


Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	5%
Adeguamento	-
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

**Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione**



3.6 FRIULI VENEZIA GIULIA

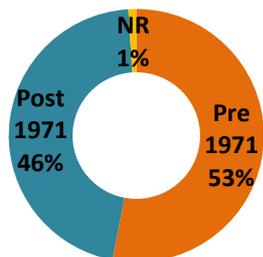
Pec inviate a Comuni e Province: **220** - Risposte pervenute: **59**

Edifici scolastici censiti: **159**

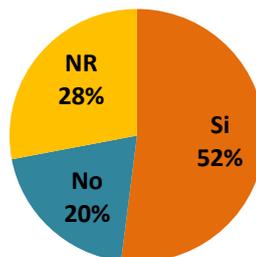
Udine: Aiello del Friuli (3), Cassacco (2), Cercivento (diniego, sito), Cervignano del Friuli (proroga per carenza personale), Cividale del Friuli (invio previo pagamento spese), Comeglians (3), Corno di Rosazzo (2), Dogna (no edifici), Enemonzo (2), Forgaria (1), Forni di Soot (1), Gemona (proroga), Gonars (4), Latisana (7), Lestizza (diniego per carenza personale), Lisogullo (no edifici), Malborghetto Valbruna (1), Ovaro (3), Forni Avoltri (3), Paluzza (dati sito insufficienti), Pavia di Udine (4), Pontebba (2), Pozzuolo del Friuli (3), Prato Carnico (2), Pulfero (diniego), Ravascletto (dati sito insufficienti), Reana del Rojale (3), Resiutta (no edifici), Rigolato (no edifici), S. Giovanni Al Natisone (rinvio Anagrafe), Socchieve (2), Stregna (no edifici), Tarcento (5), Tolmezzo (16), Trasaghis (2), Treppo Carnico (dati sul sito insufficienti), Tricesimo (3), Udine Comune (49), Villa Vicentina (proroga), Sutrio (2); Pordenone: Andreis (no edifici), Caneva (6), Casarza della Delizia (3), Castelnovo del Friuli (no edifici), Cimolais (no edifici), Pasiano (3), Prata di Pordenone (5), Pravis Domini (2), Pordenone Provincia (rimando ad Anagrafe), Roveredo in Piano (4), S. Quirico (3), Spilimbergo (3), Gorizia: Cormons (9), Dobergo (3), Dolegna del Collio (no edifici), Gorizia Provincia (proroga), Gradisca d'Isonzo (3), Ronchi dei Legionari (Anagrafe). Trieste: Muggia (8), Trieste Provincia (in corso).

Sicurezza strutturale e interna

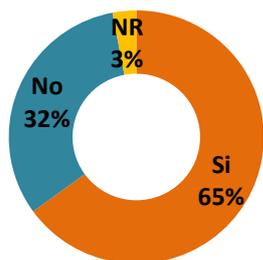
Anno di costruzione



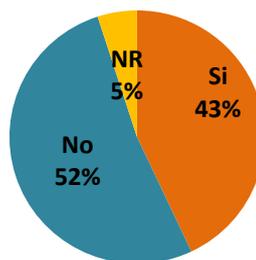
Agibilità statica



Collaudo statico



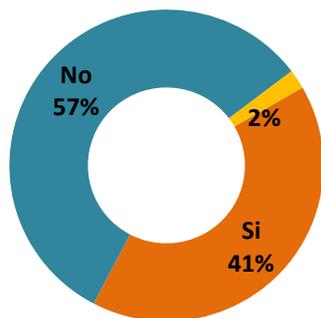
Cert. Prevenz. Incendi



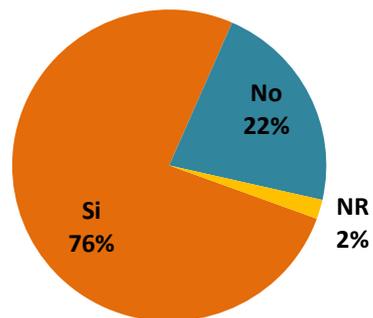
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	78%
Porte anti panico	82%
Scale anti incendio	37%
Impianto elett.conforme	87%
Interruttore gen.	88%
Impianto elett. Sicurezza	79%
Rete idranti	57%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica

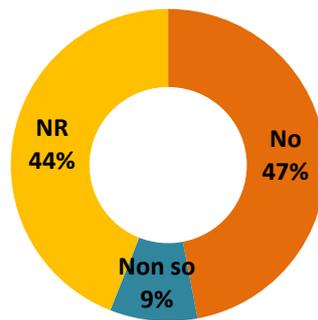


Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	19%
Adeguamento	10%
Nuovi edifici	1%
Entrambi	3%

**Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione**



3.7 TOSCANA

Pec inviate a Comuni e Province: **269** - Risposte pervenute: **56**

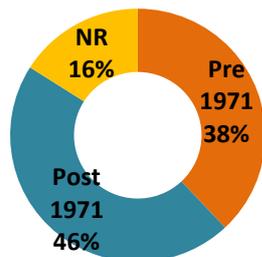
Edifici scolastici censiti: **340**

Firenze: Borgo S. Lorenzo (13), Capraia (4), Empoli (diniego), Firenzuola (5), Fucecchio (13), Gambassi Terme (anomalia Pec), Greve in Chianti (rinvio Anagrafe reg.le non accessibile), Lastra a Signa (6), Montelupo Fiorentino (4), S. Casciano in Val di Pesa (proroga), Scarperia e S. Piero (10), Signa (9), Vinci (9). Lucca: Comune di Lucca (58), Massarosa (disponibilità incontro), Viareggio (diniego). Grosseto: Castiglione della Pescaia (4), Grosseto Comune (45); Massa M., Monterotondo M., Scarlino, Semproniano (anomalia Pec); Cascina¹⁶, Pisa: Bientina, (richiesta incontro), Calcinaia (richiesta incontro), Casale Marittimo (1), Fauglia (4), Montecatini V. di C. (dati accorpati), Montopoli in Val d'Arno (anomalia Pec), Orciano Pisano (1), Peccioli (5), Pisa Comune (Proroga), Santa Luce (richiesta incontro), Volterra (richiesta incontro); Arezzo: Civitella Val di Chiana (dati non disponibili), Bibbiena (1), Monte S. Savino (Anomalia Pec), Montemignaio (1), Castel San Niccolò (1). Livorno: Bibbona e Campo dell'Elba (anomalia Pec), Collesalveti (dati insufficienti), Livorno Comune (solo dati aggregati), Marciana, Marciana M., Porto Azzurro (anomalia Pec), Rosignano Marittimo (proroga). Pistoia: Abetone (anomalia Pec), Agliana (7), Buggiano (richiesta incontro), Chiesina Uzzanese (3), Larciano (3), Montale (7), Montecatini Terme (richiesta incontro), Ponte Buggianese (4), Quarrata (17), Uzzano (4). Prato: Comune di Prato (52), Provincia di Prato (10). Siena: Abbadia San Salvatore (2), Casole d'Elsa (anomalia pec), Castiglione d'Orcia (2), Cetona (rinvio anagrafe regionale), Gaiole in Chianti (proroga), Montalcino (anomalia pec), Piancastagnaio (anomalia pec), Pienza e San Casciano (rinvio anagrafe regionale), San Giovanni d'Asso (anomalia pec), San Quirico d'Orcia (3), Sinalunga (proroga), Sovicille (anomalia pec), Trequanda (rinvio anagrafe regionale), Sarteano (rinvio anagrafe regionale).

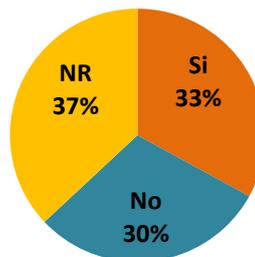
¹⁶ Pervenuta dopo l'elaborazione di questo Rapporto. I dati verranno inseriti in un successivo Report.

Sicurezza strutturale e interna

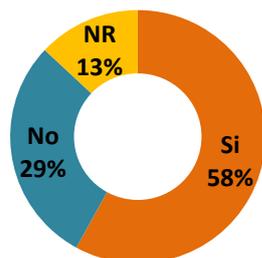
Anno di costruzione



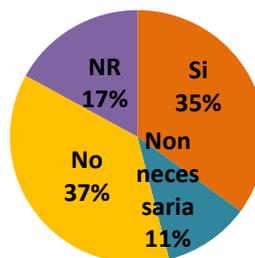
Agibilità statica



Collaudo statico



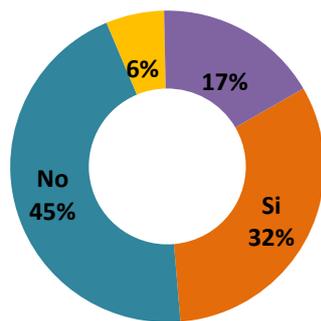
Cert. Prevenz. Incendi



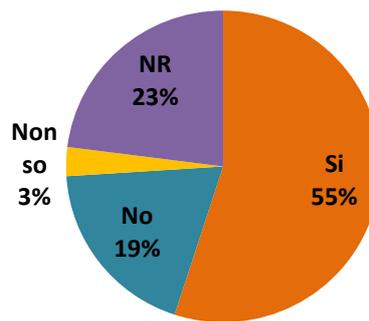
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	55%
Porte anti panico	55%
Scale anti incendio	35%
Impianto elettrico conforme	29%
Interruttore gen.	58%
Impianto elett. Sicurezza	45%
Rete idranti	40%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica

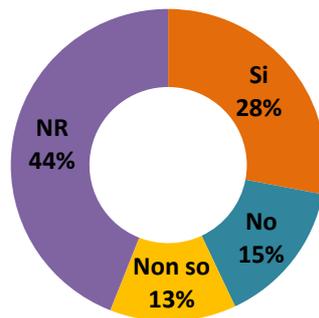


Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	9%
Adeguamento	6%
Nuovi edifici	3%
Entrambi	-

**Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione**



3.8 MARCHE

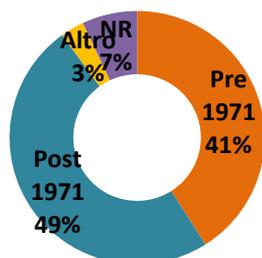
Pec inviate a Comuni e Province: **146** - Risposte pervenute: **53**

Edifici scolastici censiti: **354**

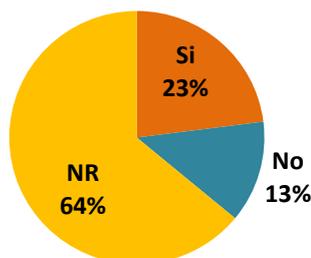
Ancona: Agugliano (dati on line insufficienti), Altidona (dati in loco), Arcevia (1), Barbara (1), Camerano (diniego), Campofilone (dati in loco), Castel Fidardo (11), Cerreto d'Esi (3), Corinaldo (4), Corridonia (9), Fabriano (20), Falconara M. (16), Falerone (3), Filottrano (9), Jesi (29), Loreto (10), Maiolati (4), Monte San Vito (10), Monteroberto (5), Osimo (27), Polverigi (3), San Paolo di Jesi (1), Santa Maria Nuova (3), Senigallia (28), Serra de' Conti (3), Sirolo (3), Unione Comuni Misa Nevola (4). Fermo: Comune di Fermo (24), Provincia di Fermo (26), Falerone (3), Grottazzolina (3), Monsapietro Morico (1), Monte San Pietrangeli (proroga), Monte Vidon Corrado (1), Montottone (1), Monterubbiano (3), Montegiorgio (6), Lapedona (2), Magliano di Tenna (2), Monte Urano (5), Montegranaro (richiesta chiarimenti), Pedaso (dati in loco), S. Vittoria in M. (dati in loco), Sant'Elpidio a Mare (diniego), Torre San Patrizio (diniego). Macerata: Airolo (3), Esanatoglia (3), Fiastra (dati in archivio inagibile), Fiuminata (1), provincia di Macerata (40), Montecosaro (dati aggregati), Pollenza (5), Potenza Picena (proroga), Treia (12). Pesaro Urbino: Petriano (1), Sassocorvaro (4 no pec), Cagli (7 no Pec), Frontone (1), Cantiano (2), Serra Sant'Abbondio (1), Pergola (4).

Sicurezza strutturale e interna

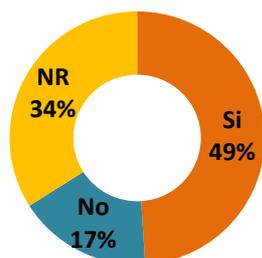
Anno di costruzione



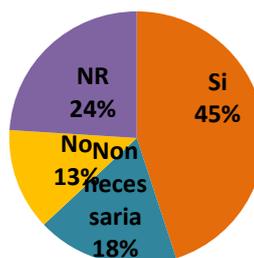
Agibilità statica



Collaudo statico



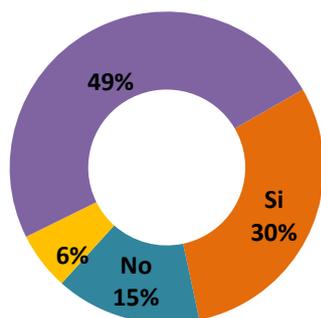
Cert. Prevenz. Incendi



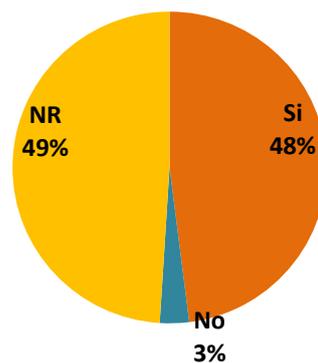
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	45%
Porte anti panico	35%
Scale anti incendio	26%
Impianto elettrico conforme	36%
Interruttore gen.	47%
Impianto elettrico di sicurezza	38%
Rete idranti	36%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	23%
Adeguamento	12%
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

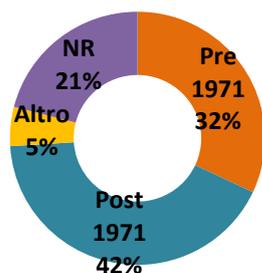
3.9 UMBRIA

Pec inviate a Comuni e Province: **94** - Risposte pervenute: **32**
Edifici scolastici censiti: **444**

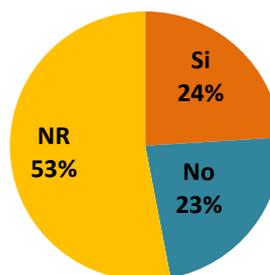
Perugia: Assisi (28), Castel Ritaldi (4), Citerna (4), Città di Castello (30), Foligno (37), Fratta Todina (3), Magione (9), Marsciano (21), Monte Castello (3), Passignano (3), Comune di Perugia (98), Provincia di Perugia (129), Sellano (1), Scheggia e Pascelupo (2), Spoleto (35), Valtopina (3). Terni: Acquasparta (3), Allerona (2), Alviano (2), Arrone (3), Castel Viscardo (2), Fabro (4), Ficul-le (5), Montegabbione (proroga), Otricoli (3), Parrano (1), Stroncone .

Sicurezza strutturale e interna

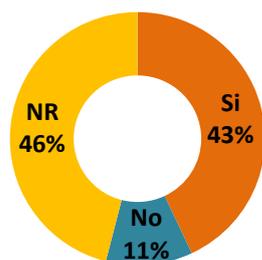
Anno di costruzione



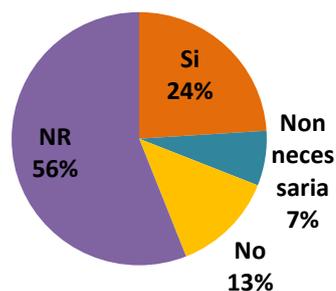
Agibilità statica



Collaudo statico



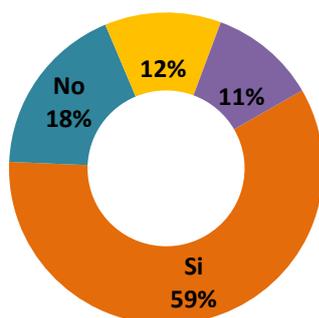
Cert. Prevenz. Incendi



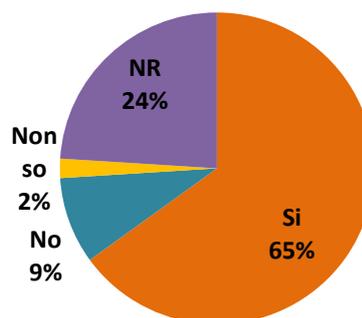
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	16%
Porte anti panico	21%
Scale anti incendio	7%
Impianto elettrico conforme	35%
Interruttore gen.	22%
Impianto elettrico di sicurezza	17%
Rete idranti	9%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	25%
Adeguamento	11%
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

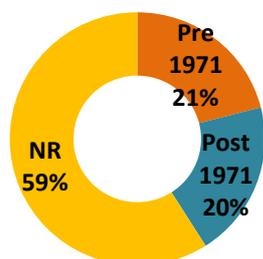
3.10 LAZIO

Pec inviate a Comuni e Province: **208** - Risposte pervenute: **33**
Edifici scolastici censiti: **130**

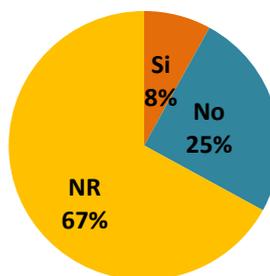
Roma: Capena (proroga), Castel San Pietro Romano (dati insufficienti), Ciampino (dati in loco), Civitavecchia (dati in loco), Colonna (2), Gerano (1), Gorga (1), Manziana (dati in loco), Marino (proroga), Montelibretti (4), Nettuno (proroga), Olevano Romano (1), Rignano Flaminio (proroga), Rocca Canterano (no edifici scolastici), Rocca di Papa (dati in loco), Roma Città Metropolitana (invio uffici competenti), Roma Comune (76, VIII Municipio, solo anno di costruzione e CPI), Saracinesco (no edifici), Velletri (26, dati parziali), Zagarolo (5).
Rieti: Ascrea (no edifici scolastici), Casaprota (1); Marcellino (no edifici scolastici), Montopoli Sabina (3), Nespole (no edifici scolastici), Paganico Sabina (no edifici scolastici), Posta (2), Roccasinibalda (1), Varco Sabino (no edifici scolastici).
Frosinone: Acuto (3, no Pec).

Sicurezza strutturale e interna

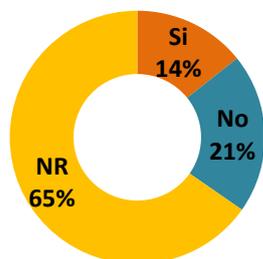
Anno di costruzione



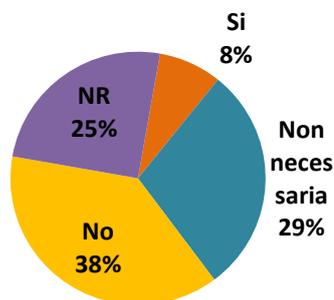
Agibilità statica



Collaudo statico



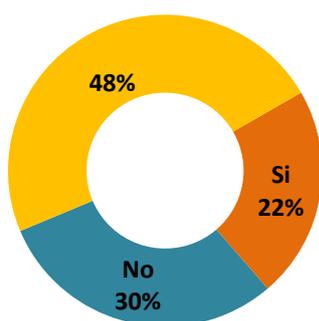
Cert. Prevenz. Incendi



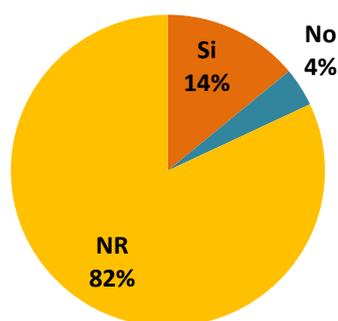
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	28%
Porte anti panico	27%
Scale anti incendio	12%
Impianto elettrico conforme	26%
Interruttore gen.	24%
Impianto elettrico di sicurezza	16%
Rete idranti	12%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica

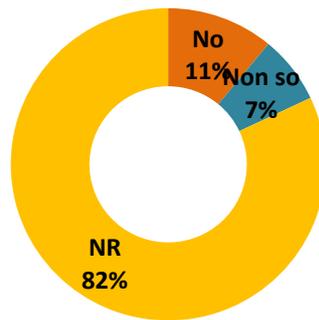


Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	3%
Adeguamento	3%
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

**Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione**



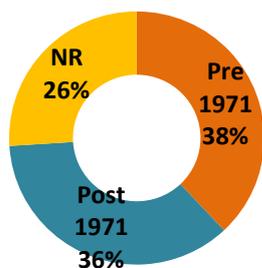
3.11 ABRUZZO

Pec inviate a Comuni e Province: **146** - Risposte pervenute: **14**
Edifici scolastici censiti: **181**

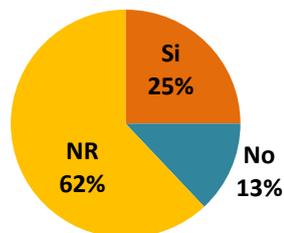
L'Aquila: Balsorano (2), Capestrano (1), Pratola Peligna (4), Sulmona (14), Corfinio (diniego). Pescara: Penne (4), Spoltore (9), Montesilvano (22). Chieti: Lanciano (2, no Pec), Guardiagrele (2, no Pec), Chieti Comune (32). Teramo: Montorio al Vomano (4), Teramo Comune (32), Teramo Provincia (1).

Sicurezza strutturale e interna

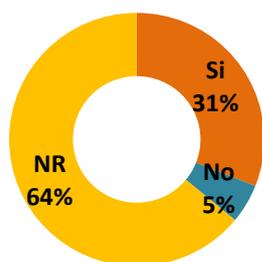
Anno di costruzione



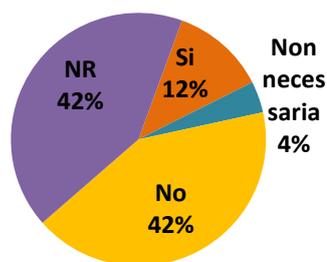
Agibilità statica



Collaudo statico



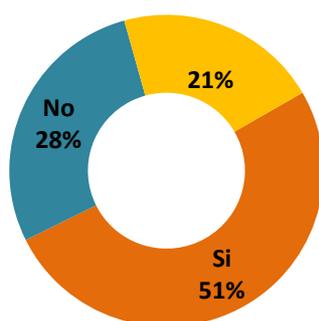
Cert. Prevenz. Incendi



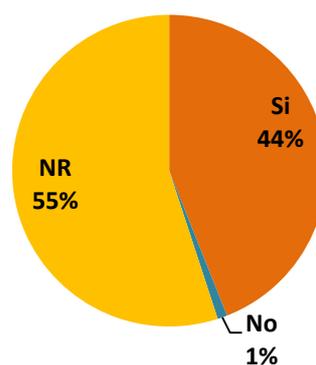
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	35%
Porte anti panico	34%
Scale anti incendio	30%
Impianto elettrico conforme	32%
Interruttore generale	34%
Impianto elettrico di sicurezza	30%
Rete idranti	27%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica

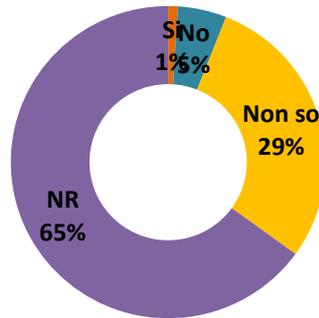


Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	9%
Adeguamento	26%
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

**Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione**



3.12 MOLISE

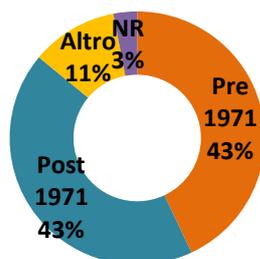
Pec inviate a Comuni e Province: **108** - Risposte pervenute: **23**

Edifici scolastici censiti: **28**

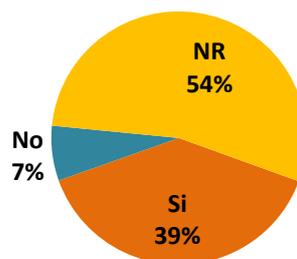
Campobasso: Baranello (1), Campobasso Comune (4, dati in loco), Campomarino (diniago), Casal Cipriano (edificio chiuso), Fossalto (2), Gambatesa (2), Matrice (1), Montelongo (1 in ristrutturazione), Petrella Tifernina (2), Provvidenti (no edifici), Roccapivara (2), S. Felice del Molise (1 in disuso), S. Giovanni in Galdo (no edifici), Torella del Sannio (1), Tufara (1), Ururi (1), Limosano (1), Sant'Angelo Limosano (in disuso).
Isernia: Castel Petroso 82), Isernia Provincia (4), Pesche (edificio in disuso), Belmonte del Sannio (1), Venafro (3).

Sicurezza strutturale e interna

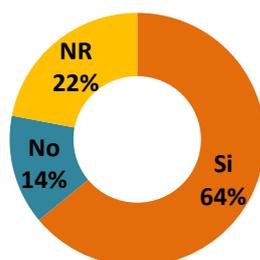
Anno di costruzione



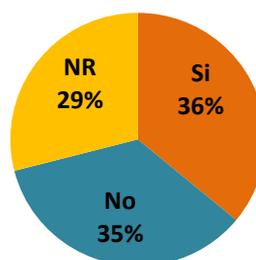
Agibilità statica



Collaudo statico



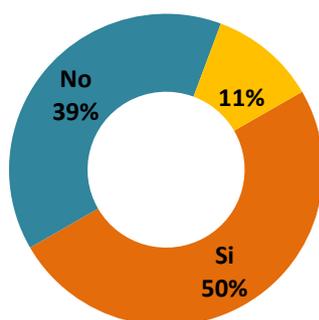
Cert. Prevenz. Incendi



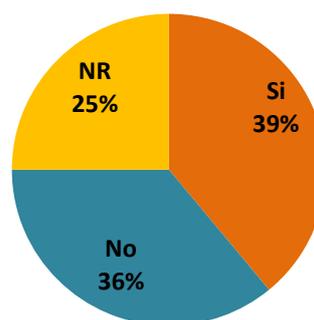
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	61%
Porte anti panico	72%
Scale anti incendio	17%
Impianto elett.conforme	67%
Interruttore gen.	61%
Impianto elett. Sicurezza	61%
Rete idranti	28%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	43%
Adeguamento	29%
Nuovi edifici	11%
Entrambi	-

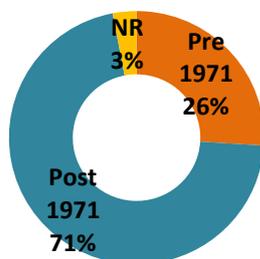
3.13 BASILICATA

Pec inviate a Comuni e Province: **32** - Risposte pervenute: **1**
Edifici scolastici censiti: **59**

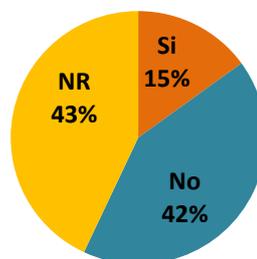
Potenza: Provincia di Potenza (59, no Pec).

Sicurezza strutturale e interna

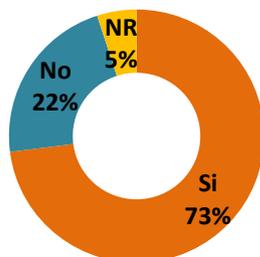
Anno di costruzione



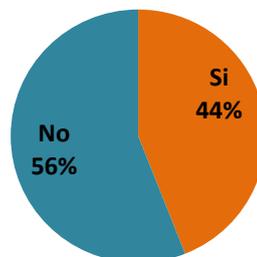
Agibilità statica



Collaudo statico



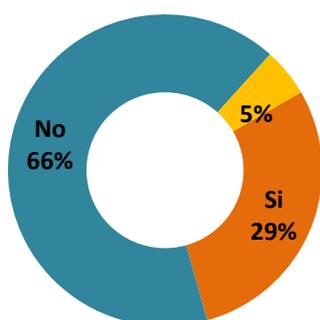
Cert. Prevenz. Incendi



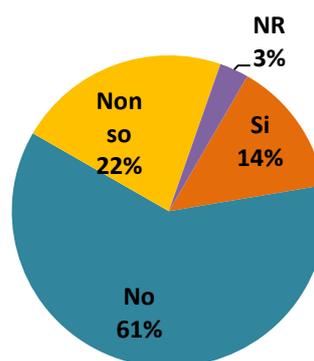
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	97%
Porte anti panico	100%
Scale anti incendio	100%
Impianto elettrico conforme	100%
Interruttore generale	100%
Impianto elettrico di sicurezza	100%
Rete idranti	100%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	15%
Adeguamento	19%
Nuovi edifici	15%
Entrambi	-

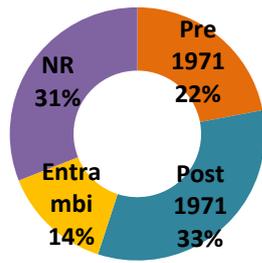
3.14 CAMPANIA

Pec inviate a Comuni e Province: **556** - Risposte pervenute: **52**

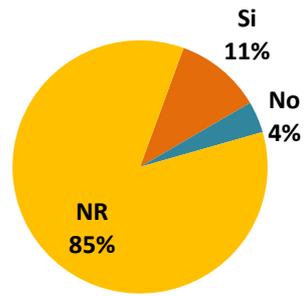
Edifici scolastici censiti: **630**

Salerno: Albanella (richiesta documenti), Caselle in Pittari (2), Cava de' Tirreni (dati in loco), Ceraso (1), Cuccaro (1), Laureana Cilento (1), Mercato S. Severino (anomalia Pec), Minori (diniego), Montano Antilia (dati in loco), Morigerati (no edifici scolastici), Omignano (4), Pertosa (1), Pisciotta (2), Ravello (dati in loco), Ricigliano (no dati), Romagnano al Monte 81), Sacco (1), S. Valentino T., Santa Maria e Serre (anomalia Pec), Salerno Provincia (196), Sant'Angelo a Fasanella (1), Laurito (no dati). Avellino: Avellino Provincia (dati non ancora disponibili), Bagnoli Irpino (2), Calitri (no dati per carenza personale), Caposele (2), Castelvetere sul C. ((2), Gesualdo (1), Luogosano (1), Montemarano (1), S. Michele di Serino (3), Taurasi 83). Benevento: Amorosi (anomalia Pec), Bonea (1), Castelpoto 81), Forchia (anomalia Pec), Fragneto Monforte (1), Guardia (2), Pago Veiano (1), Paolisi (1), Tocco Caudio (2), San Nicola Manfredi (2). Napoli: Comiziano (diniego), Ischia (9), Mariglianella (2), Meta (3), Napoli Comune (357 solo età e CPI), Pompei (rinvia ad Anagrafe), Quarto (richiesta incontro), S. Sebastiano al Vesuvio (in corso), Vico Equense (no dati), Visciano (2), Pomigliano d'Arco (dati in loco). Caserta: Letino (1, no Pec), Mondragone (dati in loco).

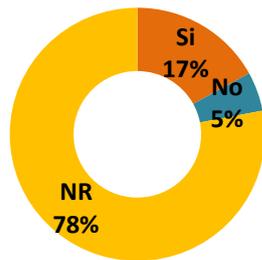
Anno di costruzione



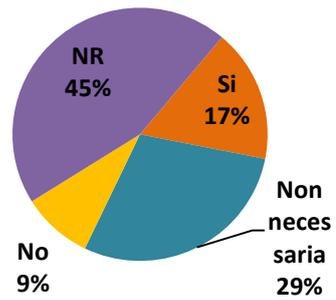
Agibilità statica



Collaudo statico

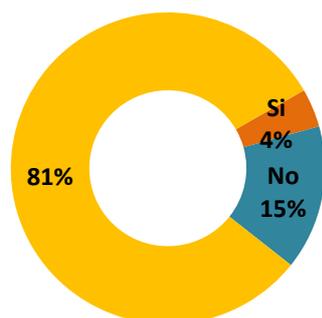


Cert. Prevenz. Incendi

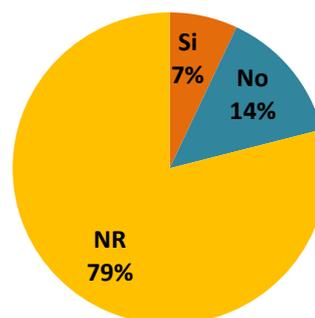


Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	6%
Adeguamento	4%
Nuovi edifici	2%
Entrambi	-

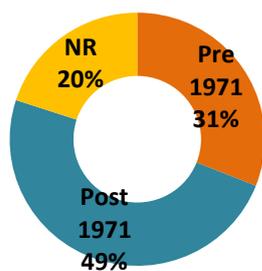
3.15 CALABRIA

Pec inviate a Comuni e Province: **335** - Risposte pervenute: **20**
Edifici scolastici censiti: **77**

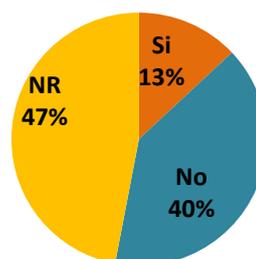
Cosenza: Cosenza Comune (diniego), Castiglione Cosentino (2), Cervicati e Francavilla (dati pervenuti oltre la chiusura del rapporto), Corigliano Calabro (32), Mottafollone (1), S. Donato di Ninea (1), Tortora (dati in loco), Rossano (3). Crotone: Santa Severina (6). Reggio Calabria: Africo (2), Anoia (4), Bagnara Calabria (dati pervenuti oltre la chiusura del rapporto), , Palmi (diniego), Reggio Calabria Comune (dati in loco), Roghudi (1), Siderno (Anagrafe Regionale). Vibo Valentia: Francavilla Agitola (3), Comune di Vibo Valentia (24).

Sicurezza strutturale e interna

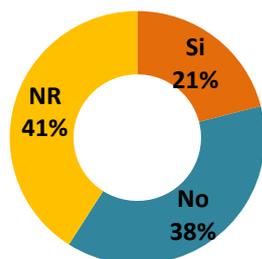
Anno di costruzione



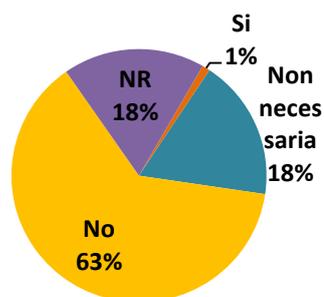
Agibilità statica



Collaudo statico



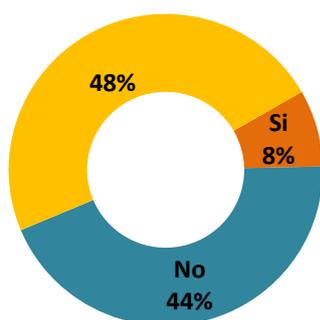
Cert. Prevenz. Incendi



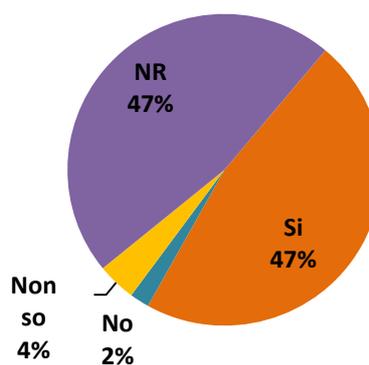
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	31%
Porte anti panico	19%
Scale anti incendio	11%
Impianto elettrico conforme	18%
Interruttore generale	NR
Impianto elettettrico di sicurezza	NR
Rete idranti	NR

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	10%
Adeguamento	5%
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

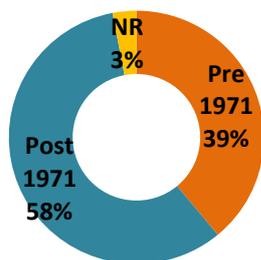
3.16 PUGLIA

Pec inviate a Comuni e Province: **264** - Risposte pervenute: **38**
Edifici scolastici censiti: **175**

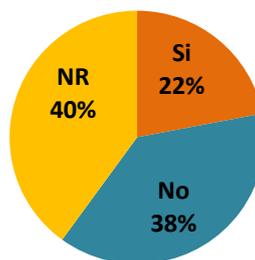
Bari: Acquaviva delle Fonti (rimanda ad Anagrafe Regionale), Alberobello (no dati, prossimamente su sito Comune), Altamura (23), Gravina (rimanda ad Anagrafe regionale), Noicattaro (dati in loco), S. Eramo in Colle (10). Lecce: Alezio (4), Botrugno (2), Cavallino (diniego), Diso (2), Galatina (12), Comune di Lecce (53), Provincia di Lecce (proroga), Nociglia (2), Otranto (2), Palmariggi (2), San Cassiano (1), S. Cesarea (3), Supersano (3), Surano (2), Surbo (6), Foggia: Bovino (1), Lesina (3), Pietramontecorvino (2), Poggio Imperiale (2), Rocchetta Sant'Antonio (1), San Giovanni Rotondo (proroga). Brindisi: Latiano (diniego), Ostuni (modulo Comune), S. Vito dei Normanni. Taranto: Martina Franca (diniego), Montemesola (2), Mottola (dati in loco), Pulsano (5), S. Giorgio Jonico (6), Torricella (3).

Sicurezza strutturale e interna

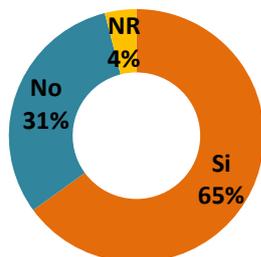
Anno di costruzione



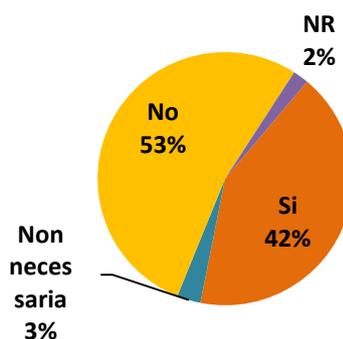
Agibilità statica



Collaudo statico



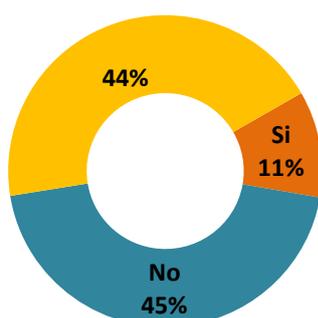
Cert. Prevenz. Incendi



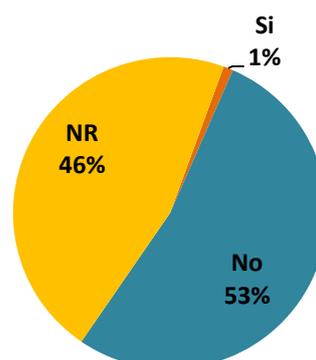
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	57%
Porte anti panico	61%
Scale anti incendio	47%
Impianto elettrico conforme	59%
Interruttore generale	64%
Impianto elettrico sicurezza	59%
Rete idranti	49%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



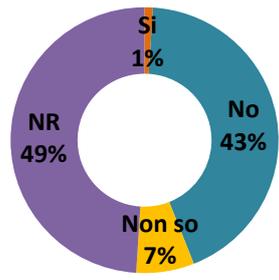
Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	5%
Adeguamento	1%
Nuovi edifici	-
Entrambi	-

Sicurezza rispetto al rischio idrogeologico

Verifica rispetto al Piano di Gestione del Rischio
Alluvione



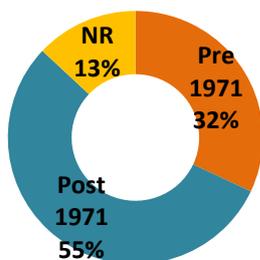
3.17 SICILIA

Pec inviate a Comuni e Province: **18** - Risposte pervenute: **8**
Edifici scolastici censiti: **121**

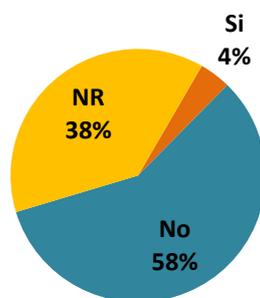
Caltanissetta: Comune di Caltanissetta (27). Catania: Comune di Catania (diniego per modulistica diversa), Provincia di Catania (15). Palermo: Palermo (dati accorpati), Termini Imerese (2). Ragusa: Provincia di Ragusa (32), Vittoria (19). Siracusa: provincia di Siracusa (26).

Sicurezza strutturale e interna

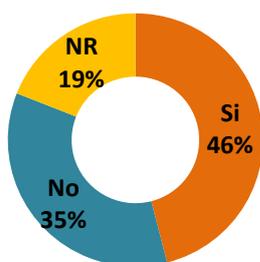
Anno di costruzione



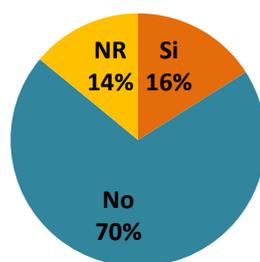
Agibilità statica



Collaudo statico



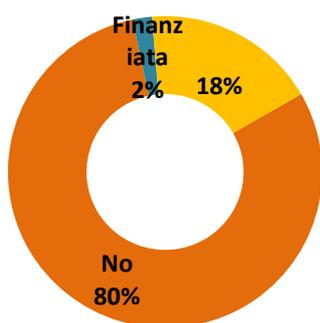
Cert. Prevenz. Incendi



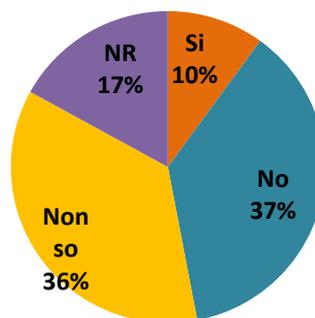
ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	72%
Porte anti panico	70%
Scale anti incendio	57%
Impianto elettrico conforme	52%
Interruttore generale	73%
Impianto elettrico di sicurezza	33%
Rete idranti	61%

Sicurezza rispetto al rischio sismico

Verifica di vulnerabilità sismica



Studi di Microzonazione sismica



Interventi di miglioramento e adeguamento sismico e nuovi edifici	%
Miglioramento	4%
Adeguamento	5%
Nuovi edifici	1%
Entrambi	-

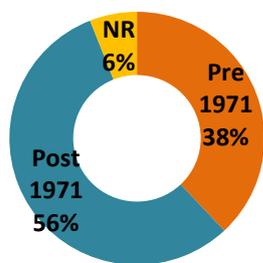
3.18 SARDEGNA

Pec inviate a Comuni e Province: **46** - Risposte pervenute: **8**
Edifici scolastici censiti: **142**

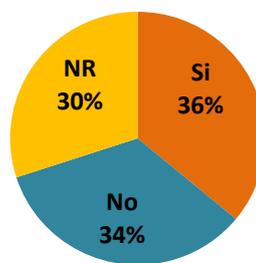
Nuoro: Comune di Nuoro (21). Sassari: Comune di Sassari (56), Provincia di Sassari (41). Sud Sardegna: Sant'Antioco (6, no Pec), Sant'Anna Arresi (proroga), Musei (anomalia Pec). Oristano: Solarussa (1), Provincia di Oristano (17).

Sicurezza strutturale e interna

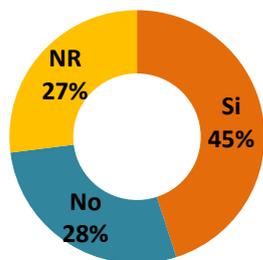
Anno di costruzione



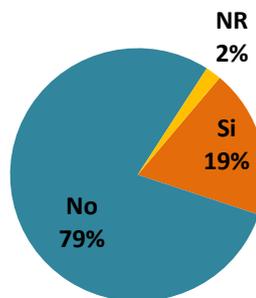
Agibilità statica



Collaudo statico



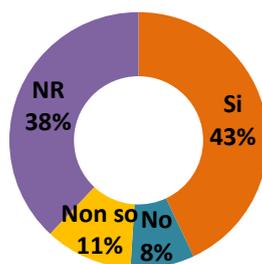
Cert. Prevenz. Incendi



ALTRI ADEMPIMENTI	%
2 uscite per piano	71%
Porte anti panico	80%
Scale anti incendio	63%
Impianto elettrico conforme	54%
Interruttore generale	71%
Impianto elettrico di sicurezza	81%
Rete idranti	70%

Sicurezza rispetto al rischio idrogeologico

Verifica rispetto al Piano di gestione del Rischio Alluvione



CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

#RIVEDERELANORMATIVA

E' ormai tempo di mettere mano alla revisione puntuale di tre importanti provvedimenti normativi per dare risposte a problemi nuovi e per lavorare per una nuova scuola.

- un regolamento attuativo della **legge 81/2008** che tenga conto delle specificità dell'ambito scuola;
- ulteriori specifiche in merito alle **responsabilità** in materia di edilizia scolastica rispetto ai datori di lavoro (Dirigenti scolastici) ed alle altre figure preposte alla gestione della sicurezza particolarmente degli RSPP, sempre più "esterni", ma anche di RLS, addetti, docenti;
- revisione del **Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975** che stabilisce le norme tecniche di edilizia scolastica ma anche i parametri di qualità, funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica. Solo la Provincia Autonoma di Trento ha approvato una nuova normativa in tal senso e i frutti sono evidenti a tutti.

#SCUOLECONDIVISE

Per riqualificare l'esistente e costruire nuove scuole è indispensabile varare una nuova **normativa tecnica** che tenga conto:

- dell'importanza della **progettazione** non solo partecipata ma **condivisa** tra architetti, progettisti, direttori dei lavori, tecnici e portatori di interessi della scuola e della comunità;
- della **rapidità nella costruzione** e nell'utilizzo di materiali con alte prestazioni energetiche, sicuri dal punto di vista sismico e strutturale, sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, facili da manutere, i cui componenti siano riutilizzabili;
- del ripensamento di spazi, arredi e attrezzature tecnologiche che superino la prospettiva "aula centrica" a favore di un modello flessibile con **ambienti di apprendimento polifunzionali** individuali, di gruppo, di comunità¹;

¹ Vedi "Manifesto per le scuole del terzo millennio" a cura di INDIRE, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa.

- **apertura della scuola al territorio** e in orari prolungati nell’ottica di centro civico e di presidio contro la dispersione scolastica.

#ANAGRAFINCOMPIUTE

A seguito dell’invio delle PEC negli scorsi mesi alcune Città Metropolitane (per es. Milano e Roma), alcune Province e Comuni di media dimensione si sono “autodenunciati” per l’impossibilità di fornire link o informazioni digitali, in quanto impossibilitati a farlo per mancanza di risorse umane specifiche, disponendo esclusivamente di dati cartacei.

Se si vuole aiutare queste Amministrazioni a dotarsi di strumenti agevoli ed efficaci di gestione del patrimonio e se si intende accelerare l’avvento della Nuova Anagrafe nazionale è necessario che il Miur:

- garantisca un supporto operativo alle **Città Metropolitane e alle Province** che ne abbiano necessità previo accordo con le Università (es. Facoltà di Ingegneria, Architettura, ecc.) dando la possibilità a giovani laureandi o laureati, tramite stage o tirocini, di effettuare sopralluoghi e/o di aggiornare/inserire dati e documentazione presso le suddette Amministrazioni;
- rendere noti i tempi, le modalità di realizzazione e i costi della **Nuova Anagrafe** dell’Edilizia Scolastica;
- avviare in modo sperimentale, almeno per gli edifici di nuova costruzione, nelle aree colpite dal sisma e non, il **Fascicolo di Fabbri-cato**, più volte annunciato.

#CONTROLLISERRATI

Il tema dei controlli degli appalti pubblici e dell’esecuzione dei lavori rimangono ambiti di intervento cruciali su cui ancora troppo poco si è fatto.

Il Codice degli Appalti ha dato un contributo importante ma non è ancora abbastanza. Esempi recenti di trasgressione delle normative vigenti costellano anche l’edilizia scolastica pubblica. Occorre perciò:

- avviare **procedure di controllo ferree**, individuando figure specifiche preposte a ciò; prevedere sanzioni qualora si accertino responsabilità, nei confronti di imprese, di enti, di chi progetta e realizza interventi in ambito scolastico, con l’aggravante che si tratti di luoghi frequentati da minori;

- garantire l'**accessibilità ad informazioni e documentazione** ai cittadini rispetto agli appalti di edilizia scolastica, di ristorazione scolastica e di approvvigionamento di forniture (es. arredi scolastici).

#SICUREZZASISMICA

A fronte del grande dibattito e della grande preoccupazione manifestati da Comitati e Associazioni per la sicurezza delle scuole è urgente e necessario che:

- sia coinvolta la **comunità scientifica e quella politica** al livello nazionale al fine di dirimere le controversie legate alla definizione delle condizioni in base alle quali definire l'apertura o la chiusura di un edificio scolastico dopo un sisma;
- **Sindaci e Presidenti di Provincia** ove l'indice di vulnerabilità sia molto alto e la zona sismica elevata, mettano in atto **provvedimenti di emergenza** che contemplino lo **spostamento** della popolazione scolastica in locali idonei e sicuri o prevedano la costruzione di **locali provvisori** funzionali e dignitosi in attesa del ripristino dell'edificio o di una nuova costruzione;
- **tutte le amministrazioni** comunali e provinciali effettuino la **verifica di vulnerabilità sismica in tutte le scuole** (ad eccezione di Valle d'Aosta e Sardegna) in tempi brevissimi. I finanziamenti previsti a livello governativo vanno in tal senso e possono aiutare chi è in ritardo;
- tutte le amministrazioni locali vigilino affinché per tutte le nuove costruzioni siano applicate effettivamente le **Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008** che prevedono, tra l'altro, un indice di vulnerabilità sismica maggiore o uguale ad 1;
- **le organizzazioni e i comitati civici** contribuiscano alla valutazione degli appalti e delle esecuzioni dei lavori previa formazione adeguata.

#ADEGUAMENTOMIGLIORAMENTOSISMICO

In merito alla questione dell'adeguamento e del miglioramento sismico degli edifici scolastici almeno in zona 1 e zona 2 chiediamo:

- l'estensione di quanto previsto dal Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189, art. 7 e cioè di prevedere per gli immobili ad uso strategico e per

quelli ad uso scolastico **esclusivamente interventi di adeguamento sismico**;

- di affiancare a tutti gli interventi di adeguamento sismico previsti e a quelli futuri **l'efficientamento energetico** al fine di creare un circolo virtuoso secondo il quale aumentando l'investimento iniziale, si possa arrivare dopo qualche anno non solo ad avere ripagato l'investimento ma a produrre risparmio ed introiti in termini energetici, per la scuola e per l'ente proprietario.

#CULTURADELLASICUREZZA

Cittadinanzattiva da 14 anni collabora con il Dipartimento della Protezione Civile per proporre nelle scuole percorsi comuni di sensibilizzazione e di pratica volti alla diffusione della cultura della sicurezza e dell'autoprotezione, di cui la Giornata della Sicurezza rappresenta un appuntamento importante.

Chiediamo al MIUR di:

- definire annualmente con i soggetti di comprovata esperienza e competenza, un **Piano delle attività** da proporre alle scuole mettendo a sistema tutto ciò che già fanno soggetti istituzionali, enti privati, associazioni.

Chiediamo all'ANCI di collaborare affinché in ciascun Comune:

- vengano **implementati i Piani comunali di emergenza** al fine di preparare adeguatamente le popolazioni locali a fronteggiare i diversi rischi, con particolare riguardo a quello sismico e idrogeologico, con il supporto delle organizzazioni civiche e di volontariato presenti sul territorio;
- si crei un raccordo efficace tra i **Piani di emergenza della scuola e i piani comunali** e di altri luoghi che ospitano minori e si avviino procedure standardizzate, concordate con le famiglie, per la gestione rispetto alle diverse emergenze.

#AMMINISTRAZIONITRASPARENTI

L'indagine realizzata con l'istanza di accesso civico ha messo in risalto numerose difficoltà da parte delle Amministrazioni locali nel rendere trasparenti ed accessibili i dati sull'edilizia scolastica.

Chiediamo al Dipartimento della Funzione Pubblica di:

- monitorare l'**effettiva applicazione** delle norme e della successiva Circolare in materia di accesso civico agli atti insieme alle organizzazioni che fanno parte dell'Open Government Forum²;
- prevedere percorsi di **formazione dei dipendenti della P.A.** per il superamento delle difficoltà evidenziate da questo Rapporto, anche avvalendosi dell'esperienza e del know how di organizzazioni civiche come Cittadinanzattiva.

#SALUTENONTROPPIA

I dati del campione di scuole monitorato evidenziano il permanere di numerose criticità: l'assenza nei distributori automatici di bibite e di snack di prodotti naturali, freschi, biologici, il permanere dell'"autogestione" nella somministrazione dei farmaci a scuola, l'assenza di distributori di sapone, di asciugamani e carta igienica.

Chiediamo al Ministero dell'Istruzione che:

- vengano eliminati dai **distributori automatici** di snack e bibite presenti nelle scuole i prodotti definiti come "Junk food";
- si metta mano, senza ulteriori rinvii, alle **linee guida in materia di somministrazione dei farmaci scuola**;
- si preveda l'obbligo di installazione in tutte le scuole di distributori di **sapone, di asciugamani e carta igienica** in tutti i bagni;
- si incrementino gli interventi per il **risanamento e/o la creazione di spazi verdi**, cortili, orti nelle scuole anche attraverso il finanziamento di un programma specifico rivolto alle scuole.

² L'Open Government Forum è una iniziativa nata nel 2016 e promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica su proposta della Ministra Madia per garantire un confronto ampio e partecipato sui temi del "governo aperto". Riunisce rappresentanti della società civile, del mondo universitario, delle imprese e delle associazioni di tutela dei consumatori.

RINGRAZIAMENTI

La **Campagna Impararesicuri**, di cui questo XV Rapporto è parte integrante, è realizzata grazie alla collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile che dura ininterrottamente dal 2004 ad oggi.

Vogliamo ringraziare, anche in questa sede, Titti Postiglione e Fabrizio Curcio che di recente hanno lasciato, per motivi diversi, i loro incarichi nel Dipartimento della Protezione Civile, per la loro disponibilità, passione, generosità e competenza nel comune e tortuoso percorso della diffusione della cultura della sicurezza e dell'autoprotezione, particolarmente nelle scuole. A loro la nostra stima ed il nostro ringraziamento come professionisti e come persone per tutto ciò che hanno fatto e faranno.

La **XV indagine** è stata realizzata innanzitutto grazie all'impegno dei monitori civici della sicurezza. Un grazie di cuore a:

VALLE D'AOSTA: Paola Giordano, Paolo Forte.

PIEMONTE: Chiara Guarino, Chiara Lamanna e altri studenti dell' I.I.S. "M. Curie" di Grugliasco (TO), Mauro Bidoni.

VENETO: Angelo Boscolo Marchi, Luciano Frizziero, Licia Pagan.

LAZIO: Alfredo Macchi, Stella Zaso.

ABRUZZO: Graziano Nicola Della Pelle, Mauro Chilante, Anna Di Donantonio, Anna Di Francesco, Donato Liberato Scioli, Silvana D'Antonio, Paolo Pesci, Claudio Di Patre, Luciano Liberato Scioli, Vincenzo Di Benedetto.

BASILICATA: Filomena Ciminelli, Vito Coviello .

CALABRIA: Patrizia Tolomeo, Angela Savio, Maddalena Cappuccio, Teresa Fimiani, Rosario Tripodi, Teresa Pulitanò.

CAMPANIA: Antonella Di Matteo, Alessandra Varatta, Angela Cerulo, Concetta Lombardi, Elisabetta Palmieri, Ilenia Varatta, Giulia Guadagno, Sergio Leone, Vincenza Ornella Fasulo,

Marianna Fetta, Margherita Casertano, Anna Pezzullo, Antonio Bachisio Antonio, Catello Pica,

Giuseppina Ventriglia, Paolo Landino, Maria Rosaria Piccirillo, Gabriella Riccitelli, Anna Maria Boleto, Margherita Riccitelli, Maria Settembre, Gabriella Rotomato, Luisa Carpentino, Maria Chiara Pepe, Veneranda De Lellis, Piera Renzi, Chiara Lancellotti, Marina Di Baia, Giuseppe

Grillo, Nunzia Ciccarelli, Angela Cinotti, Giovanni Della Paolera, Angelo Izzo, Luigi Laurenza, Angela Santo.

SARDEGNA: Giorgia Schirru, Luisa Casano, Luigi Ballette, Gabriella Murru, Marinella Caravano.

SICILIA: Sebastiano Andrea Massimino, Silvia Costa, Claudia Pasqualino, Giorgio Greco, Marisa Simonelli, Antonio Consoli, Maria Azzolina, Rosalba Calabretta, Antonio Casale.

L'Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva, nella persona di Maria Eugenia Morreale, che ha predisposto il supporto informatico, messo a disposizione la piattaforma Audit Web, e collaborato all'elaborazione dei dati raccolti.

All'indagine civica tramite la ricerca e l'invio di Pec o il contatto diretto con le singole amministrazioni comunali hanno contribuito, per la sede nazionale di Cittadinanzattiva: Angela Masi, Renesa Islam, Valentina Ceccarelli, Marilù Pacetta.

Per le sedi locali il ringraziamento va a:

ABRUZZO: Aldo Cerulli, Maria Grazia Maradei, Anna Maria Mattioli, Vincenzo Di Benedetto, Mauro Chilante

BASILICATA: Maria Antonietta Tarsia, Vito Coviello, Giuseppe Rita, Incoronata Bochicchio

CALABRIA: Anna Russo, Rosario Tripodi

CAMPANIA: Margherita Riccitelli

LOMBARDIA: Fernanda Donchi, Mentore Carra, Betty dell'Arciprete, Maria Paola D'Oronzo

MARCHE: Maria Atripaldi, Oriana Salvi

MOLISE: Angelo Di Monaco

PUGLIA : Stefania Palmisano, Matteo Valentino, Laura Pisanello

SARDEGNA: Marinella Caravano, Carlo Veglio, Veronique Aledda, Carmen Cocco

SICILIA: Claudia Pasqualino, Maria Grazia Cimino, Anna Chiaramonte, Agostino Moscato

VENETO: Angelo Boscolo Marchi

Tutto questo lavoro non sarebbe stato possibile se non ci fossero state persone che, dopo un paziente lavoro di lettura ed interpretazione, avessero poi provveduto **all'inserimento dei dati pervenuti** tramite PEC: Francesco Spada e Renesa Islam per la sede nazionale insieme a Oriana Salvi per le Marche e due giovanissimi: Francesca Inglese e

Alessio Iammarone per l'inserimento dei dati pervenuti dal Friuli Venezia Giulia e dall'Emilia Romagna.

Un ringraziamento speciale ad Anna Lisa Mandorino, Vice Segretario di Cittadinanzattiva, che ha seguito e condiviso l'intero percorso garantendo un prezioso sostegno; ad Isabella Mori e Laura Liberto con le quali abbiamo messo a punto l'"Operazione PEC"; a Tiziana Toto, Responsabile dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe, per il supporto grafico e l'editing, all'Ufficio Stampa e Comunicazione, in particolare ad Aurora Avenoso e Luana Scialanca; a Valentina Condò e Cristiano Tempesta dell'Ufficio Relazioni istituzionali.